

RASSEGNA STAMPA

del

26/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-05-2015 al 26-05-2015

25-05-2015 AGR on line Fiumicino, i piani caratterizzazione oleodotto	1
25-05-2015 ANSA.it Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati	2
25-05-2015 ANSA.it Moneta ricorda 100 anni sisma Marsica	4
25-05-2015 Abruzzo24ore.tv Centenario terremoto in Marsica, presentata moneta della Zecca per la commemorazione	5
25-05-2015 Agi.it Maltempo: temporali in Emilia Romagna, allerta protezione civile	6
25-05-2015 Agi.it Agroalimentare: E.Romagna, 2014 segnato da maltempo e crollo prezzi	7
25-05-2015 AltaRimini.it Allarme terremoto alla scuola IÂ° Maggio: ma è un'esercitazione, in programma martedì - Rimini - Attualità	8
25-05-2015 BolognaToday Meteo: oggi tregua maltempo, ma domani torna la pioggia	9
25-05-2015 BolognaToday Meteo: nuova allerta per temporali dalla protezione civile dell'Emilia Romagna	10
25-05-2015 CesenaToday Meteo, dopo le piogge record del weekend è in arrivo un nuovo peggioramento: scatta l'allerta	11
25-05-2015 CesenaToday A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati	12
25-05-2015 Corriere Adriatico.it Giappone, terremoto di magnitudo 5.6 a Nord di Tokio	17
25-05-2015 Corriere Adriatico.it Frana il Colle dell'Infinito Servono sei milioni per fare il risanamento	18
25-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl Rm D	19
26-05-2015 Estense.com Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma l'agricoltura 'tiene'	21
25-05-2015 Fanpage.it (ed. Roma) Fiumicino, dopo il rogo al Terminal 3 è allarme diossina e sostanze cancerogene	23
25-05-2015 Forlì24ore.it Maltempo, Villafranca e Carpinello sott'acqua	24
25-05-2015 Forlì24ore.it Agricoltura, un anno difficile, ma l'economia emiliano-romagnola tiene il passo	25
25-05-2015 ForlìToday Villafranca sott'acqua, residenti infuriati: "Nessun intervento da anni". Martedì l'assemblea	27
26-05-2015 Gazzetta di Mantova Domani il decreto sisma a Palazzo Chigi	29
26-05-2015 Gazzetta di Modena Staffetta Terremoto al traguardo	30
26-05-2015 Gazzetta di Modena Scade in giugno la richiesta per i danni da alluvione	31
26-05-2015 Gazzetta di Modena A San Felice si corre "Al Gir dal Mulin" per la ricostruzione	32
25-05-2015 Gazzetta di Parma.it	

Norman Atlantic: iniziate operazioni apertura portellone	33
26-05-2015 Gazzetta di Reggio	
Appaltati lavori per 1,7 milioni per la frana di Piagneto sulla 63	34
26-05-2015 Il Centro	
Gasdotto esploso, ci sono 10 consulenti	35
26-05-2015 Il Centro	
Gasdotto, la Regione prova a blindare l'area di Sulmona	36
26-05-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Dirottati su Chieti i fondi per l'ospedale	37
26-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Una moneta a ricordo del terremoto del 1915	38
26-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Enel riduce la sua presenza nei presidi della regione	39
26-05-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Alba, inaugurata la nuova ambulanza della Croce Rossa	40
25-05-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Altino, trovato morto il 52enne di Casacanditella scomparso	41
25-05-2015 Il Faro	
Effrazione sull'oledotto dell'Eni, intervento del Delegato alla Protezione Civile	42
25-05-2015 Il Faro	
Continua la conta degli intossicati, a 18 giorni dall'incendio	43
25-05-2015 Il Faro	
Incendio aeroporto: diossina nell'aria, due indagati	44
25-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Granarolo 'PRO' Cuore: progetto della Protezione civile per 5 DAE sul territorio	45
25-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Toscana: formazione "a cascata" per chi opera nelle maxi emergenze	46
25-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Zamberletti cittadino onorario di Montelupo Fiorentino	47
26-05-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Diossina a Fiumicino , due indagati	49
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Tolto il fango restano le polemiche: «Il Comune non ha competenze sul Misa»	50
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Dal volley alla Protezione civile«Divertente e generoso, un grande»	51
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Allagamenti, spiegazioni rimandate	52
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Grandi contributi alla kermesseanche da parte della Pubblicaassistenza e della Protezione civile ...	53
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Stasera in commissioneè all'ordine del giornouna discussione sulle cause	54
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Via Del Fiume sprofonda: chiusa	55
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Conscoop al lavoro:sistemerà la frana di Assisi	56
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	

Dalla Fondazione 40mila euro per l'oratorio di San Biagio	57
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Si apre una voragine sul Colle leopardiano, al sindaco frana la terra sotto ai piedi: «Il proge...	58
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Sisma, ricostruzione lentaOra siamo al 40%	59
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Una pezza per le strade colabrodo	60
25-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Maltempo, tornano i temporali in Emilia Romagna	61
25-05-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
ANCORA IN FUGA	62
25-05-2015 Il Tirreno.it	
Profughi in Toscana: venti eritrei se ne vanno dal centro di accoglienza	63
26-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Gli angeli del soccorso	65
25-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Emozioni e partecipazione per il ricordo della Grande Guerra	66
26-05-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Coldiretti: allarmemeteo. I continuisbalzi rischiano di mettere in ginocchio l'agricoltura	67
26-05-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Capolavori più forti del terremotoLa Galleria Estense torna a brillare	68
26-05-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
VERSO il recupero delle situazioni ancora in sospeso riguardo alla messa in sicurezza di alcuni vers...	69
26-05-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Assohotel: «Norme antincendio troppo gravose»	70
26-05-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Il maltempo dello scorso5 marzo ha danneggiatoparte delle attrezzature	71
25-05-2015 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Coldiretti: è allarme clima. L'agricoltura rischia seri danni	72
26-05-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
Rogo a Fiumicino i rilievi dell'Arpa: diossina nel Terminal Due nuovi indagati	73
26-05-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
L'Arpa a Fiumicino "Diossina dall'incendio"	74
25-05-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati	75
25-05-2015 La Voce.it	
Due indagati per l'incendio di Fiumicino	77
25-05-2015 LatinaToday	
Maltempo in provincia: dopo una piccola parentesi di sole, tornano pioggia e vento	78
25-05-2015 Lettera43	
Casainsieme, un progetto di welfare dopo il sisma a Modena	79
25-05-2015 Lettera43	
Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze	80
25-05-2015 Mediaddress.it	
Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna	81

25-05-2015 Mediaddress.it	
Presentato in Regione il Rapporto agroalimentare	82
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lazio: domani attesi forti temporali nelle zone interne della Regione	83
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo temporali su tutta la regione	84
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Emilia-Romagna: di nuovo pioggia da domani, "l'estate tarda ad arrivare"	85
25-05-2015 OkSiena.it	
CDA UNISI, RETTORE RICCABONI: "TASSE, DIPARTIMENTI E TERREMOTO"	86
25-05-2015 Omniroma	
INCENDIO FIUMICINO, LAVORATORI IN PRESIDIO CHIEDONO INTERVENTO DI BATTISTA	88
25-05-2015 Parma Daily.it	
Maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria	89
25-05-2015 PerugiaToday	
A Città delle Pieve due importanti iniziative aprono le porte al sociale	91
25-05-2015 Più Notizie.it	
Nuova allerta per temporali da stanotte	93
25-05-2015 RavennaToday	
Meteo, nuovi temporali in arrivo: la Protezione Civile dirama l'allerta	94
25-05-2015 RiminiToday	
Esercitazioni di protezione civile nella scuola elementare di Villaggio I Maggio	95
25-05-2015 RiminiToday	
Meteo, si avvicina un nuovo peggioramento temporalesco: scatta l'allerta	96
25-05-2015 Romagna Gazzette.com	
Bellaria Igea Marina. Maltempo di febbraio, disposta la ricognizione dei danni subiti da privati e imprese. Disponibili le schede per le segnalazioni.	97
25-05-2015 RomagnaNOI.it	
Nuovi temporali in arrivo da questa notte	98
25-05-2015 RomagnaNOI.it	
Il maltempo non ferma il Garden, buona la prima	99
25-05-2015 SassuoloOnLine	
Carpi, dibattito in Consiglio comunale sul Piano della Ricostruzione: i dati aggiornati post-sisma	100
25-05-2015 Sesto Potere.com	
A tre anni dal sisma, bilancio Caritas in Emilia	102
25-05-2015 Toscana Oggi.it	
Terremoto in Nepal: Caritas, a un mese dal sisma il bilancio degli aiuti	104
25-05-2015 Ultime Notizie.net (ed. Emilia-Romagna)	
Bilancio a tre anni dal terremoto, richieste al 60% per la ricostruzione di abitazioni e imprese	105
25-05-2015 Yahoo! Notizie	
Fiumicino: Usb, continua conta intossicati, intervenga Delrio	106
25-05-2015 Yahoo! Notizie	
Rogo di Fiumicino: diossina e veleni nell'aria del Terminal 3	107

Fiumicino, i piani caratterizzazione oleodotto

Notizia

Nuove prescrizioni integrative per i siti di Maccarese e Palidoro dopo l'inquinamento provocato dalla fuoriuscita di cherosene

(AGR) Si è svolta oggi presso l'aula consiliare del Comune di Fiumicino, una Commissione Ambiente congiunta alla conferenza dei capigruppo per la presentazione dei piani di caratterizzazione approvati, con prescrizioni integrative, dei siti di Maccarese e Palidoro, contaminati a seguito degli episodi di effrazione sull'oleodotto dell'Eni accaduti a novembre dello scorso anno. Presenti, oltre ai rappresentanti di Eni, al dirigente Iacucci della Città Metropolitana e al Comandante Savarese della Capitaneria di Porto di Roma, anche il presidente del Consiglio Comunale Michela Califano, il Presidente della Commissione Ambiente Massimiliano Chiodi, i consiglieri Erica Antonelli, Angelo Petrillo, Antonio Bonanni, Marco Gaudiello e Maurizio Ferreri, Alfredo Diorio della Protezione civile di Fiumicino e la biologa Pascucci del Comune di Fiumicino.

“Ringrazio per la disponibilità e la partecipazione la Capitaneria di Porto e Città metropolitana”, ha dichiarato la Presidente del Consiglio Califano. “Abbiamo constatato che il piano di caratterizzazione iniziato lo scorso 11 maggio non solo corrisponde ai parametri di legge ma è stato arricchito di alcuni accorgimenti che lo rendono puntuale e preciso. Grande importanza adesso avrà il processo del piano di caratterizzazione ma anche il piano di monitoraggio del biota, ovvero delle specie appartenenti all'ecosistema in oggetto, che dovrà affrancare questo processo. Siamo fiduciosi che tutte le prescrizioni saranno rispettate. Come Amministrazione saremo sempre vigili sulla loro applicazione, fino alla fine del procedimento”.

“Siamo molto contenti del fatto che dai risultati della Conferenza dei servizi e del Piano di Caratterizzazione – ha aggiunto il Presidente Chiodi – è emerso che le disposizioni e le dichiarazioni fatte in Commissione Ambiente siano state tutte trasformate in azioni concrete inserite all'interno del Piano stesso”.

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it Lazio Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

Patologie respiratorie per 150 dipendenti. Verifiche anche su lavori eseguiti al Terminal 3

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

25 maggio 2015 16:35

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori. L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr.

Nell'ambito del nuovo fascicolo, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell'Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute.

Patologie respiratorie per 150 dipendenti - Il nuovo fascicolo della Procura di Civitavecchia ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale del Terminal 3 distrutta dal rogo. Si tratta, come emerso da certificazione medica, di disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente una di queste aree, il "Molo D", previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm d, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata. Questa aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente, un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr al fine di proseguire il monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell'incendio, l'elevata quantità di elementi tossici.

Verifiche su lavori eseguiti al Terminal 3 - Appalti e materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. La procura di Civitavecchia, titolare delle indagini sull'incendio scoppiato la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi nello scalo romano, vuole vederci chiaro ed ha acquisito 18 fascicoli di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Obiettivo degli inquirenti è capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Per il rogo la procura di Civitavecchia procede anche per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Enac, da oggi scalo pienamente operativo - Da oggi l'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino torna ad essere "pienamente operativo". Lo fa sapere l'Enac, spiegando che "sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità".

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

"Tutto ciò - precisa l'Ente nazionale per l'aviazione civile - è stato possibile grazie al lavoro profuso in questi giorni dalla società di gestione Aeroporti di Roma, Adr, e grazie alla collaborazione e flessibilità messa in campo sia dalle compagnie aeree che operano sullo scalo romano, sia da tutti gli attori aeroportuali coinvolti. Un lavoro che ha consentito di mantenere un livello di operatività dello scalo superiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Moneta ricorda 100 anni sisma Marsica

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it Abruzzo Moneta ricorda 100 anni sisma Marsica

Moneta ricorda 100 anni sisma Marsica

Cattedrale S.Bartolomeo e lago Fucino in 5 euro d'argenti

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AVEZZANO (L'AQUILA)

25 maggio 2015 16:06

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AVEZZANO (L'AQUILA), 25 MAG - Per ricordare i 100 anni dal terremoto della Marsica del 1915 è stata coniata una moneta d'argento, del valore di 5 euro, sulla quale è raffigurata la cattedrale di San Bartolomeo di Avezzano ricostruita e sull'altra faccia una veduta della Marsica con il lago del Fucino insieme ai resti della stessa chiesa distrutta dal terremoto e un sismogramma con la registrazione delle onde sismiche del terremoto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Centenario terremoto in Marsica, presentata moneta della Zecca per la commemorazione

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche La "Grande Guerra": domani seduta solenne al Consiglio Abruzzo25/05/2015 Abruzzo e Molise ricordano le vittime della Prima guerra, la...24/05/2015 Sisma di Avezzano, domani seminario dei Vigili del Fuoco su messa... 07/05/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Centenario terremoto in Marsica, presentata moneta della Zecca per la commemorazione

lunedì 25 maggio 2015, 14:30

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Moneta per sisma marsica

Si e' svolta nella sala convegni Arssa di Avezzano la presentazione della moneta da 5 euro in argento che commemora il centenario del terremoto marsicano. Il conio della moneta realizzato dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, dopo l'emissione del francobollo che ricorda il forte sisma del 13 gennaio 1915, testimonia il ricordo che ha segnato profondamente il territorio della Marsica e le sue genti.

"L'Arte si esprime con i sentimenti - ha ricordato il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio - rappresentando in modo permanente e duraturo nel tempo, anche il pregio dell'incisione".

"Le immagini create dall'autore e incisore della moneta Maria Carmela Colaneri e impresse sui due lati della moneta riproducono 'Con estrema plasticita', i simboli della tragedia e della rinascita di un popolo, della sua spiritualita' e delle sue capacita tecniche - ha ricordato Di Pangrazio - quali espressioni della tenacia che lo ha contraddistinto nel corso dei secoli e continua ad identificarlo nei suoi tratti inconfondibili di determinazione, audacia, mitezza, laboriosita' e coesione sociale".

In questo senso, mentre il sapiente studio dell'incisore ha saputo riproporre quanto accaduto, l'ambiente e la stessa tradizione, "il connotato e il pregio artistico e' trasmesso invece dalla Chiesa di San Bartolomeo - ha concluso Di Pangrazio - che rappresenta lo specchio fedele dello stato d'animo di una intera popolazione".

Maltempo: temporali in Emilia Romagna, allerta protezione civile

Emilia Romagna

Maltempo: temporali in Emilia Romagna, allerta protezione civile

16:40 25 MAG 2015

(AGI) - Bologna, 25 mag. - Nuova allerta per temporali in Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha attivato lo stato di attenzione in tutte le province dalla mezzanotte di oggi fino al pomeriggio (ore 18) di mercoledì' prossimo. "La discesa di aria piu' fresca instabile in quota - si spiega nell'allerta - determinera' la formazione di un fronte temporalesco che tendera' a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di domani".

Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di "spiccata instabilita'" con rovesci o temporali irregolari piu' probabili sul settore centro-orientale della regione. Nella prima mattina di mercoledì' prossimo "un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinera' una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione". Un graduale esaurimento dei fenomeni e' previsto dal pomeriggio di mercoledì'. (AGI) Bo1/Ari aP

Agroalimentare: E.Romagna, 2014 segnato da maltempo e crollo prezzi

Emilia Romagna

Agroalimentare: E.Romagna, 2014 segnato da maltempo e crollo prezzi

16:38 25 MAG 2015

(AGI) - Bologna, 25 mag. - Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto. La produzione lorda vendibile si è attestata sui 4,094 miliardi, in calo del 5.9 per cento rispetto al 2013 (percentuali analoghe di flessione si sono verificate a livello nazionale).

Bene l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. E' quanto emerge dal rapporto agroalimentare 2014. Il comparto emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130mila persone (65mila in agricoltura e 68mila nell'industria alimentare).

(AGI) Bo1/Ari

Allarme terremoto alla scuola IÂ° Maggio: ma è un'esercitazione, in programma martedì - Rimini - Attualità

Allarme terremoto alla scuola I° Maggio: ma è un'esercitazione, in programma martedì | altarimini.it

Attualità Allarme terremoto alla scuola I° Maggio: ma è...

Allarme terremoto alla scuola I° Maggio: ma è un'esercitazione, in programma martedì

Attualità Rimini

15:08 - 25 Maggio 2015

Avrà inizio subito dopo la campanella l'esercitazione di protezione civile che vedrà protagonisti i ragazzi e gli insegnanti della scuola elementare Villaggio I Maggio, in programma martedì 26 maggio. Un'esercitazione nella quale verrà simulato una "scossa sismica" e l'intervento in emergenza per il soccorso alle persone che si trovano all'interno della scuola, che coinvolgerà 260 alunni della scuola stessa (11 Classi) e 85 alunni della scuola "Gaiofana" (5 classi), nonché i loro insegnanti.

Oltre alla Protezione Civile del Comune di Rimini unitamente al proprio Gruppo Volontari e al Coordinamento Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Rimini, all'esercitazione interverranno anche i Vigili del Fuoco con un mezzo antincendio, la Croce Rossa Italiana con un'ambulanza e due tende da campo, una Ministeriale ed una pneumatica e l'Associazione di Volontariato "Io non Tremo".

L'intervento si svolgerà in due fasi nelle quali i ragazzi potranno apprendere le regole basilari per affrontare e superare la fase dell'emergenza, con questo programma:

Alle ore 8 inizio attività scolastica;

Alle ore 8,30, scossa sismica: gli insegnanti all'avvertimento della scossa sismica invitano gli alunni a posizionarsi ognuno sotto il proprio banco;

Alle ore 8,35, evacuazione: gli alunni escono dalle relative classi seguiti dalle maestre lungo il percorso indicato; una volta fuori dall'edificio scolastico, gli alunni vengono radunati nel piazzale antistante l'edificio dove viene fatto l'appello da parte degli insegnanti; all'appello risultano mancanti due alunni; vengono chiamati i Vigili del Fuoco; il Referente alla Sicurezza e le maestre individuano gli alunni mancanti all'appello e forniscono ai Vigili del Fuoco tutti quegli elementi utili al loro ritrovamento;

dalle ore 9,30 alle 12 ingresso dei Vigili del Fuoco dall'entrata secondaria della scuola; ingresso dell'ambulanza della Croce Rossa dall'entrata principale della scuola; i Vigili del Fuoco sono impegnati nella ricerca degli alunni dispersi; i volontari collaborano nel montaggio delle tende della Croce Rossa nel piazzale interno della scuola; si ritrovano gli alunni dispersi, vengono soccorsi e trasportati sulle barelle dal luogo del ritrovamento alle tende della Croce Rossa e le loro condizioni vengono stabilizzate; i Vigili del Fuoco verificano le condizioni di stabilità dell'immobile della scuola e solo dopo il loro consenso viene permesso l'ingresso allo stabile;

dalle ore 14 alle 16 le Associazioni di Volontariato intervenute all'esercitazione, installano alcune attrezzature in dotazione per affrontare le emergenze di Protezione Civile, emergenze Idrogeologiche, idrauliche antincendio boschivo ecc. e i volontari intervenuti spiegheranno ed illustreranno agli alunni come funzionano gli interventi del volontariato di Protezione Civile in emergenza.

Foto repertorio

Lascia un commento

Meteo: oggi tregua maltempo, ma domani torna la pioggia

Meteo: oggi tregua maltempo, ma da domani torna la pioggia

Oggi giornata soleggiata e termometro in leggera risalita, ma domani serviranno nuovamente gli ombrelli

Redazione 25 maggio 2015

Un lunedì all'insegna della tregua-pioggia: giornata soleggiata oggi e termometro in leggera risalita, ma domani serviranno nuovamente gli ombrelli.

Acqua e temporali dunque martedì 26 e mercoledì 27 maggio, su tutta la regione, e temperature massime intorno a 20 gradi". Secondo le previsioni Arpa Emilia Romagna, si dovrà attendere giovedì per vedere qualche miglioramento. Sui rilievi, i temporali inizieranno già da oggi pomeriggio.

Annuncio promozionale

Meteo: nuova allerta per temporali dalla protezione civile dell'Emilia Romagna

Meteo: nuova allerta per temporali dalla protezione civile dell'Emilia Romagna

La tregua dal maltempo è durata poco. E la protezione civile dell'Emilia Romagna ha già diramato una nuova allerta per temporali, valida dalle ore 00 di martedì 26 maggio e per le successive 42 ore

Redazione 25 maggio 2015

La tregua dal maltempo è durata poco. E la protezione civile dell'Emilia Romagna ha già diramato una nuova allerta per temporali, valida dalle ore 00 di martedì 26 maggio e per le successive 42 ore.

Sul bollettino si legge: "La discesa di aria più fresca instabile in quota, determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di domani martedì 26 maggio. Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione. Nella prima mattina di mercoledì 27 maggio, un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio di mercoledì 27 maggio."

In conseguenza, allerta la protezione civile, "si potranno verificare fenomeni localizzati di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, cadute massi e scorrimento superficiale delle acque, che potrebbero causare danni ad edifici, alle reti di servizi ed alla viabilità. Si potranno verificare fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario e urbano con conseguenti allagamenti di sottopassi, cantine, terreni agricoli o zone depresse."

Annuncio promozionale

Meteo, dopo le piogge record del weekend è in arrivo un nuovo peggioramento: scatta l'allerta

Meteo, dopo le piogge record del weekend è in arrivo un nuovo peggioramento: scatta l'allerta

Da giovedì la rimonta del campo di alta pressione determinerà condizioni di tempo prevalentemente stabile su tutta la regione

Redazione 25 maggio 2015

FOTO DI REPERTORIO

42 ore di allerta. Dopo la tregua di lunedì è in agguato un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha attivato una "fase d'attenzione" di livello 1 di 42 ore a partire dalla nottata tra lunedì e martedì. "La discesa di aria più fresca instabile in quota, determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di martedì", viene evidenziato nell'allerta.

"Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione - viene chiarito nell'avviso -. Nella prima mattina di mercoledì un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio". Sono attesi tra i 15 ed i 30 millimetri di precipitazione. E' previsto un nuovo abbassamento delle temperature, che oscilleranno tra i 17 ed i 19°C. Da giovedì la rimonta del campo di alta pressione determinerà condizioni di tempo prevalentemente stabile su tutta la regione. Le temperature tenderanno poi gradualmente ad aumentare, portandosi tra i 23 ed i 25°C, in linea con la media stagionale.

La nuova fase perturbata segue quella dello scorso weekend, caratterizzato da abbondanti precipitazioni. A Cesena sono caduti ben 99,8 millimetri di pioggia, mentre a Savignano i pluviometri hanno registrato 147,4 millimetri. Sopra i 100 millimetri anche Cesenatico con 107,2, Sogliano al Rubicone con 129,8 e Longiano con 130,6. Non sono mancati disagi ed allagamenti in diverse aree del cesenate, alle prese nuovamente con acqua e fango dopo l'alluvione dello scorso febbraio.

Annuncio promozionale

I servizi comunali sono già allertati per entrare immediatamente in azione in caso di necessità. Il consiglio per i cittadini è quello di verificare che i pozzetti e i tombini delle loro abitazioni siano liberi, in modo da favorire il deflusso dell'acqua, di fissare eventuali strutture e oggetti posti all'aperto che possano essere danneggiate, e di seguire le raccomandazioni stilate dalla Protezione Civile, che possono essere consultate collegandosi al seguente indirizzo:
<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/allerte-regionali>.

aP

A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati

A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati

"25 maggio 2014-25 maggio 2015: le tappe salienti di un anno intenso": così il sindaco Paolo Lucchi intitola il documento che relaziona sul primo anno di attività nel suo secondo mandato. Nella relazione tocca tutti gli argomenti

Redazione 25 maggio 2015

"25 maggio 2014-25 maggio 2015: le tappe salienti di un anno intenso": così il sindaco Paolo Lucchi intitola il documento che relaziona sul primo anno di attività nel suo secondo mandato. Nella relazione tocca tutti gli argomenti. "Investimenti per il territorio, partecipazione, Unione: queste le parole chiave in cui può essere riassunto il primo anno del secondo mandato", sintetizza il sindaco.

In particolare si citano questi sette traguardi: i due bilanci approvati dalla nuova Amministrazione fra luglio e dicembre 2014; i 13 progetti strategici per la valorizzazione dei quartieri scaturiti dalle oltre 400 proposte avanzate dai cittadini e inseriti nel bilancio preventivo 2015; la Variante di Salvaguardia grazie alla quale è stato determinato il ritorno ad un uso agricolo di 1.280.000 metri quadri che nel Prg 2000 erano previsti come edificabili; i vari percorsi di confronto con i cesenati sui principali temi della vita cittadina, dal bilancio alla cultura, dalle prospettive del centro storico alle esigenze dei quartieri, dalle opportunità di sviluppo ai bisogni delle fasce più deboli; l'approvazione della delibera relativa a "La Cultura come opportunità di crescita per la Città", in cui sono definite le nuove linee di indirizzo per il settore Biblioteca, Cultura e Turismo; l'accordo siglato con l'Alma Mater Studiorum per il completamento del campus universitario di Cesena. Ed infine il decollo dell'attività dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio, con il conferimento al nuovo ente delle prime quattro funzioni associate (Servizi sociali, Suap, Protezione Civile, Servizi Informativi) e successivamente tutte le rimanenti funzioni dei Comuni di Verghereto e Montiano, il trasferimento del personale individuato (97 dipendenti a tempo indeterminato provenienti dai 6 Comuni coinvolti e dalla Comunità Montana) e la convenzione con il Comune di Cesena per i servizi di staff.

Questi punto per punto i risultati elencati da Lucchi, nella sua relazione:

"Comunità Romagna" - Sul fronte dell'attuazione della "Comunità Romagna" si è proceduto a realizzare, dopo la costituzione dell'Unione dei Comuni Valle Savio, l'assetto organizzativo ed il trasferimento del personale (senza contenziosi al momento) con accordo sindacale. Si è andati avanti nel percorso per la costituzione della Agenzia Romagnola per la Mobilità: è stata approvata la trasformazione del Consorzio ATR in società consortile a responsabilità limitata, propedeutica alla scissione del ramo d'azienda ed al successivo suo conferimento nella Agenzia romagnola del TPL (previsti a giugno).

Tassazione locale - Si è intervenuti sulle regole per la tassazione locale 2014 e 2015 con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore equità. E' stata ridotta l'IMU per le abitazioni concesse in uso gratuito ai parenti di primo grado (dall'8,6 al 7,6 per mille) e l'IMU comunale per Fabbricati classificati "D" strumentali per le imprese (dal 3 al 2,4 per mille).

Inoltre è stata eliminata l'IMU comunale per Fabbricati classificati "D" concessi in uso gratuito a cooperative sociali di inserimento lavorativo. E' stato messo a punto il meccanismo per l'applicazione delle detrazioni TASI sulla base dell'ISEE: 8.300 le richieste di detrazioni presentate nel 2014. Tenendo conto delle detrazioni non utilizzate lo scorso anno, a giugno saranno restituiti 67 euro a tutti i nuclei familiari. Nel frattempo continua la lotta all'evasione ed elusione fiscale.

Trasparenza - Si è proceduto alla razionalizzazione, con riduzione, delle società partecipate. E' stato avviato, inoltre, il percorso di razionalizzazione dei regolamenti comunali (contabilità, quartieri, convivenza civile)

Servizi sociali e socio-sanitari - Impegno fondamentale è stato l'accompagnamento del passaggio della gestione dei Servizi sociali all'Unione Valle Savio, a cui sono state trasferite la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e della erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. Si è operato per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere ed intrafamiliare attraverso l'istituzione e il consolidamento di un servizio con reperibilità H24 per la messa in protezione di donne, anche con bambini, vittime di minacce e/o aggressioni, con il coinvolgimento delle forze

A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati

dell'ordine per l'implementazione e la diffusione della nuova opportunità. Nel corso del 2014 il servizio di pronta reperibilità è stato attivato dalle forze dell'ordine in 4 occasioni. E' stato avviato un confronto con la comunità locale nell'acquisizione di una rinnovata consapevolezza in merito all'impoverimento diffuso e all'aumento di persone che per varie ragioni si trovano a vivere in strada anche finalizzata alla creazione di nuovi servizi dedicati. Fra le iniziative prese in questo ambito, l'avvio dell'unità di strada "Via delle stelle" che opera quotidianamente a stretto contatto con i senza fissa dimora. E' stato avviato il nuovo progetto degli orti sociali e al vaglio. I volontari attivi nell'Unità di strada sono una quarantina mentre gli Orti Sociali al momento assegnati sono 11. Con il progetto di tutoring "Io Valgo" è stata avviata la sperimentazione di interventi di coaching familiare rivolti a persone con disabilità. Si tratta di un intervento temporaneo di tutoring, la cui metodologia prevede il metodo induttivo (i cambiamenti vanno progettati e realizzati con la partecipazione attiva del contesto familiare, adeguatamente formato e supportato dai professionisti che agiscono in qualità di coach). Attualmente sono in atto 3 percorsi di coaching familiare gestiti dalla Coop.va Il Mandorlo. E proseguito l'impegno per l'attività di prevenzione dal gioco d'azzardo patologico messe in atto, di concerto ai servizi SERT AUSL, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e la rete di associazioni sensibili al problema (Giocatori Anonimi, rete Slot MOB …ecc). In particolare, si ricorda l'adozione di provvedimenti amministrativi per disincentivare, mediante azione sulla fiscalità locale, la diffusione presso i pubblici esercizi di macchine per il gioco d'azzardo.

Anziani - E' stato aumentato di 11 unità il numero dei posti contrattualizzati nelle Case Residenza Anziani. Sono stati inoltre introdotti strumenti per favorire la movimentazione dei posti di sollievo. Per far fronte all'aumento dell'incidenza delle patologie Alzheimer-correlate, si è lavorato per il rilancio del centro diurno specialistico "Violante Malatesta". Scuola - Avviato il progetto di rinnovamento e rilancio del Centro Di Documentazione Educativa, che comprende anche il trasferimento nei locali del centro San Biagio e la sua intitolazione a Gianfranco Zavalloni. E' stato introdotto un nuovo sistema di determinazione delle rette nidi d'infanzia, ricalibrate tenendo conto della più difficile situazione economica del nostro paese e delle nostre famiglie. La retta massima (494,00), che veniva determinata nella fascia di oltre 30.000,00 euro di isee, è stata rapportata ad oltre 50.000,00 euro; in tale modo anche tutte le rette sono state parametrize a fasce iSEE più alte e quindi la maggioranza delle famiglie ha potuto godere di rette più basse.

Introdotta un nuovo sistema di pagamento delle rette per i nidi e le scuole dell'infanzia: con l'avvio del nuovo anno scolastico le famiglie frequentanti i nidi e le scuole dell'infanzia possono usufruire di un sistema di pagamento delle rette più flessibile. Infatti, se prima era possibile solo attraverso RID o direttamente in banca, ora possono farlo anche on line direttamente da casa; inoltre i pagamenti possono essere fatti mensilmente e non più ogni due mesi come negli anni precedenti.

Dal mese di novembre 2014 e fino a metà marzo 2015 sono stati svolti incontri nei consigli scuola città dei nidi e scuole dell'infanzia comunali per avere un confronto con le famiglie, le insegnanti e il personale ausiliario. Gli incontri, propedeutici ad una nuova e più funzionale definizione dell'assetto organizzativo delle scuole comunali, hanno evidenziato una generale soddisfazione delle famiglie sulla qualità dei servizi, una richiesta di sempre maggiore garanzia di continuità del personale insegnante. Ai dieci incontri hanno preso parte oltre 300 famiglie.

Partecipazione - Avviato un significativo rinnovamento dei quartieri e delle loro funzioni, attraverso la modifica del regolamento di funzionamento, che prevede la possibilità per ogni cesenate di autocandidarsi ai consigli e, di seguito, la nomina dei consiglieri da parte del Consiglio Comunale.

Cultura - A ottobre è stato approvato il documento "La Cultura come opportunità di crescita per la Città", contenente le linee di indirizzo per la cultura e il turismo. L'approvazione è avvenuta in Consiglio Comunale, dopo un percorso pubblico di sei incontri e dopo un confronto politico di cinque incontri in commissione consiliare. Fra i primi provvedimenti scaturiti dall'adozione di questo atto di indirizzo la nomina, a marzo 2015, dei componenti della Consulta Cultura (chiamata a supportare l'assessorato nella definizione della programmazione culturale cittadina) e del Comitato Scientifico Biblioteca Malatestiana (chiamato a svolgere il medesimo compito per la programmazione culturale della Biblioteca Malatestiana), la riorganizzazione del settore e la nomina della nuova dirigente.

on si può dimenticare, infine, la predisposizione del ricco programma di celebrazioni per il centenario della morte di Renato Serra e della 1^ Guerra Mondiale. Quaranta le iniziative previste, con il coinvolgimento di tutte le istituzioni culturali della Città.

Turismo - Attivato un tavolo aperto di confronto con operatori del settore turistico, che attraverso incontri bimestrali ha avviato un percorso di condivisione di tutti i progetti con finalità turistiche. Potenziato il servizio di accoglienza turistica.

A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati

con il trasferimento dello IAT, il potenziamento dell'organico e l'ampliamento dell'orario di apertura. Approvato lo schema di accordo di collaborazione fra Comune di Cervia e Comune di Cesena. Si è aderito al progetto "Welcome Cesena", Attivata la procedura per l'affidamento dei locali ex IAT.

Sport - Sono state rinnovate le concessioni del Carisport e dei 22 impianti sportivi di Quartiere. E' stato attivato il progetto di promozione sportiva "Crescere con il Movimento", rivolto alle classi 4 e 5 della scuola primaria, con l'adesione di 82 classi. Il progetto "Muoviti che ti fa bene" è ampliato a sei nuovi parchi distribuiti anche nelle frazioni. Dal 10 al 14 settembre è stato realizzato il Festival della letteratura sportiva.

Agricoltura - E' stata attivata la nuova Consulta agricola e ne è stato modificato il regolamento che, di fatto, estende la partecipazione a cinque Organizzazioni Professionali Agricole e a quattro centrali cooperative. Sono state approvate linee di indirizzo per la predisposizione del bando per la concessione in affitto di poderi di proprietà Comunale.

Lavoro, imprese, formazione professionale, giovani - La priorità assoluta del primo anno di mandato sul versante dell'Innovazione e sviluppo è stata data al mondo del lavoro, ancora in grande difficoltà anche nel territorio comunale cesenate. In particolare, il sostegno al sistema locale delle imprese, ha rappresentato la principale linea di lavoro, con l'istituzione dei contributi a fondo perduto per il primo anno di attività e, novità sul piano nazionale, la "no tax area" triennale per le nuove imprese. Con questo provvedimento, l'Amministrazione ha sostenuto 117 nuove imprese cesenate le quali, nel corso del 2014, hanno effettuato 111 nuove assunzioni.

Anche l'imposizione fiscale locale è stata rivista con una riduzione dell'aliquota imu per i fabbricati strumentali delle imprese, consentendo così una riduzione dei costi per le proprietà immobiliari utilizzate per lo svolgimento dell'attività di impresa.

Incentrato completamente sul mondo del lavoro il nuovo bando di gestione del servizio Informagiovani, per favorire ulteriormente i percorsi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e le opportunità di specializzazione (ad esempio attraverso le opportunità del progetto nazionale "Garanzia giovani"), anche valorizzando e mettendo maggiormente in rete con le imprese il sistema della formazione professionale, per accompagnare concretamente gli inserimenti nel mercato del lavoro. Il contesto della formazione professionale ha visto, da parte dell'Amministrazione comunale, confermare il mantenimento della partecipazione alla società Techné, Ente di Formazione professionale che unisce i territori di Forlì e Cesena.

Avviato il percorso di strutturazione del progetto di servizio civile comunale, attraverso la creazione di un regolamento che possa offrire ai giovani del nostro territorio una nuova occasione, oltre a quanto già previsto a livello nazionale e regionale, per accrescere la propria formazione in ambito lavorativo.

Oltre alla conferma del progetto di "Estate attivi", ormai divenuto un punto di riferimento per centinaia di ragazzi cesenate tra i 16 ed i 18 anni, si è avviata la programmazione del progetto "attivamente giovani", volto al sostegno ed alla promozione di esperienze di volontariato attivo per ragazze e ragazzi dai 16 ai 29 anni nel periodo invernale. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 29mila euro da parte di Anci, classificandosi primo a livello nazionale.

Università - Siglato l'accordo con l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, per il completamento della costruzione delle sedi universitarie in zona ex Zuccherificio, al fine di unificare i servizi e permettere alle sedi cesenate dei Corsi di studio dell'università di Bologna, di avere, a tutti gli effetti, la conformazione di un campus universitario al pari delle più virtuose realtà europee. Completato il percorso di razionalizzazione della società consortile Ser.In.Ar., attraverso una importante riduzione dei costi di esercizio ed avviato un costante percorso di confronto finalizzato al progressivo e costante aumento della collaborazione con gli Enti romagnoli di sostegno all'Università. Proseguito l'iter di confronto costante con la consulta degli studenti universitari.

Sostenuto e rafforzato il progetto "Cesenalab", con la partecipazione ad un bando regionale per progetti innovativi sono stati destinati al progetto cesenate oltre 200mila euro per il rafforzamento del sostegno alle startup innovative e l'allargamento del progetto. Avviata, in via sperimentale, l'estensione del progetto Trashware ai comuni limitrofi, confermando la collaborazione con l'associazione studentesca universitaria S.P.R.I.Te., Hera spa ed il Campus cesenate dell'università di Bologna.

Attività economiche e sostegno al sistema centro storico - Confermato il ruolo della cabina di "Zona A", cabina di regia del centro storico, attraverso la quale sono state cofinanziate numerose iniziative ed attivati nuovi progetti di promozione come il pacchetto natalizio "al centro di Cesena batte il cuore del Natale". Nell'ambito della sosta, anche a supporto del sistema centro storico, è stata attivata l'applicazione "my cicero", che consente di pagare l'importo della sosta a raso

A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati

tramite smartphone, eliminando la necessità di monetine ed il problema del "ticket scaduto". Avviato il percorso di strutturazione di un sistema in grado di rilevare i flussi pedonali in entrata ed in uscita del centro cittadino e di elaborare statistiche utili alla progettualità ed al sistema del commercio.

Sistemi informativi, servizi demografici - Avviata la progettazione esecutiva del sistema cittadino di rete in fibra ottica e videosorveglianza che prevede la collocazione di oltre 100km di fibra ottica e di circa 400 telecamere diffuse in modo capillare anche nelle frazioni della città. Avviata la ricognizione dei servizi informatici nell'ambito dell'unione dei comuni, accentrando datacenter e gestione dei servizi.

Ambiente - Imminente l'avvio dell'estensione del servizio di raccolta porta a porta (avvio previsto per il 29 giugno) nei quartieri Cervese Nord, Cervese Sud e Ravennate. Prosegue l'installazione dei nuovi impianti Fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici. E' stato ottenuto il risparmio di 1 milione di metri cubi di gas attraverso varie attività riqualificazione energetica.

Urbanistica - All'Unione dei Comuni Valle del Savio è stata trasferita la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive. Tale trasferimento ha comportato una riorganizzazione del Servizio, e il passaggio totale o parzialmente di risorse umane. Si è provveduto all'accorpamento dei 2 settori (edilizia e urbanistica) in un unico nuovo Settore denominato "Governo del Territorio". Con Delibera n. 159 del 22 Luglio 2015, è stata adottata la Variante al Programma di Riqualificazione Urbana Novello, e il 5 Novembre, la Giunta ha deliberato la sua approvazione. La Variante, consiste nella predisposizione di 2 sub comparti, distinti rispetto al Comparto 1, allo scopo di agevolare la realizzazione di alloggi sociali, a costi calmierati, indipendentemente dalle previsioni contenute nel complesso del Programma di Riqualificazione Urbana. Rispetto all'intero P.R.U., l'Amministrazione Comunale ha dato così priorità alla realizzazione dell'housing sociale, e al conseguimento dei finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, senza interferenze con gli altri interventi previsti.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 9 Aprile 2015 è stata approvata la gran parte della Variante adottata a Febbraio 2014, provvedendo ad eliminare 130 ettari di aree edificabili previste dal PRG 2000. Con la medesima Delibera, è stata ripubblicata una parte della Salvaguardia su altre aree edificabili di 60 ettari previsti da 5 Piani Urbanistici. E' continuato il processo di Semplificazione dei procedimenti Urbanistici ed Edilizi.

I tempi ridotti di approvazione dei progetti ha visto l'avvio di alcuni importanti cantieri, come quello del Piano di Sviluppo Amadori, del PRU Europa, dell'area logistica Ecotech (ex Baruzzi) di Pievesestina, ed è imminente l'apertura dei cantieri per 5 nuovi stabilimenti di Orogel.

Lavori Pubblici - Uno degli impegni più significativi è stato quello di mettere a punto il programma di opere pubbliche per la valorizzazione dei quartieri (importo quasi 12 milioni di euro) sulla base di quanto scaturito dalle segnalazioni dei cittadini nel corso del confronto per la predisposizione del bilancio 2015 e del piano triennale degli investimenti 2015-2017.

Questi i progetti programmati dall'Amministrazione e presentati in occasione del ciclo di incontri nei quartieri svoltisi fra marzo e aprile

1. Messa in sicurezza di Via Cervese, via Madonna dello Schioppo, via Cerchia di S. Egidio: scaturito da 12 richieste, prevede una spesa complessiva di 1 milione di euro e comprende interventi su marciapiedi, piste ciclabili, rotatorie, illuminazione.

2. Messa in sicurezza della via Emilia Ovest (tratto Diegaro-Ponte Nuovo): scaturito da 221 richieste, prevede un importo di 3 milioni e 750mila euro e comprende marciapiedi e piste ciclabili; è complementare al progetto di riqualificazione oggetto del concorso di idee svoltosi nel 2012

3. Messa in sicurezza viale della Resistenza-zona Ippodromo: strettamente legato al precedente, è scaturito da 6 richieste e prevede uno stanziamento di 1 milione di euro per piste ciclabili, rotatorie, nuove asfaltature, sicurezza stradale.

4. Riqualificazione e valorizzazione di San Carlo: scaturito da 75 richieste, prevede un investimento di 300mila euro per marciapiedi, parcheggi, verde pubblico, sicurezza stradale.

A un anno dalla rielezione, il sindaco fa la relazione dei progetti avviati

5. Messa in sicurezza della via Dismano: scaturito da 6 richieste, prevede un investimento di 566mila euro per piste ciclabili, sicurezza stradale, nuova segnaletica
6. Valorizzazione e riqualificazione di Ponte Abbadesse: scaturito da 18 richieste, comprende nuovi marciapiedi, piste ciclabili e il recupero dello stabile ex Conad, per un importo 830mila euro.
7. Riqualificazione e valorizzazione di San Giorgio: scaturito da 13 richieste, comprende marciapiedi, adeguamenti stradali, parcheggi, sicurezza stradale, fermate bus, ma anche la nuova palestra della scuola di San Giorgio, per un totale di 3 milioni e 140mila euro.
8. Spazi di socializzazione nell'area dell'ex Zuccherificio: scaturito da 13 richieste, prevede interventi di arredo urbano per un importo di 30mila euro.
9. Messa in sicurezza stradale e spazi di socializzazione al Fiorenzuola: scaturito da 12 richieste, prevede marciapiedi, interventi sulla circolazione, sul verde pubblico e sulle fermate bus per un importo di 90mila euro.
10. Messa in sicurezza stradale al Ravennate: scaturito da due richieste, prevede la realizzazione della pista ciclabile da Ronta a San Martino, per un importo di 100mila euro.
11. Avvio del monitoraggio per la progettazione della pista ciclabile Capannaguzzo-Gambettola: l'intervento è stato segnalato da 6 proposte e l'importo previsto è di 500mila euro. In questa fase si punta ad avviare le verifiche propedeutiche alla progettazione vera e propria
12. Avvio delle procedure con la Provincia per la realizzazione della pista ciclabile Borello-Borgo Rose: scaturito da 7 richieste, per un importo di 300mila euro.
- Annuncio promozionale
13. Avvio del monitoraggio per la progettazione della pista ciclabile a Calisese: scaturito da 12 richieste, comprende una pista ciclabile nella frazione e la sistemazione di una fermata bus, per un importo di 115mila euro. Anche in questo caso, al momento si prevede di avviare le verifiche propedeutiche alla progettazione vera e propria.

Giappone, terremoto di magnitudo 5.6 a Nord di Tokio**Giappone, scossa di terremoto
di magnitudo 5.6 a Nord di Tokio**

PER APPROFONDIRE: Giappone, terremoto, Tokio

TOKIO - Un terremoto di magnitudo 5.6 ha colpito il Giappone alle 14.28 locali (7.28 in Italia) con epicentro nella prefettura di Saitama, a 80 chilometri da Tokyo. L'intensità massima del sisma è stata di 5 meno (si tratta della scala di misurazione giapponese che ha un massimo di 7 tacche). Nessun allarme tsunami poichè l'epicentro è avvenuto all'interno del territorio. Non si sono registrati danni a cose e persone anche se Borsa di Tokio è stata leggermente condizionata dall'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana il Colle dell'Infinito Servono sei milioni per fare il risanamento**Recanati, frana il Colle dell'Infinito****Servono sei milioni per il risanamento**

PER APPROFONDIRE: recanati, colle dell'infinito, voragine

RECANATI - "La bomba d'acqua che ha colpito Recanati tra giovedì e venerdì ha provocato l'apertura di una voragine di alcuni metri lungo la circonvallazione che costeggia il Colle dell'Infinito".

Lo segnala il sindaco Francesco Fiordomo, che chiede risorse per interventi di consolidamento. "Siamo a pochi metri da dove Giacomo Leopardi si affacciava due secoli fa - spiega -. Sappiamo da sempre che quel versante è fragile, che la zona è franosa e non è stata mai oggetto di interventi di prevenzione o di consolidamento". Il sindaco cita la querelle sulla country house, bocciata dalla Soprintendenza al paesaggio.

"Alcuni si sono soffermati su un casolare diroccato che rischia di cadere da un momento all'altro, impedendo con una polemica esagerata che il proprietario lo restaurasse - ricorda -. Sono state innescate altre polemiche paesane per un bar o per un mattone che si è staccato".

"Adesso - sottolinea - siamo alla questione vera: il Colle non scoppia di salute e ha bisogno di essere consolidato e successivamente rigenerato con un progetto che riguarda la vegetazione, l'illuminazione. Abbiamo redatto un progetto, elaborato dal nostro Ufficio Tecnico, senza spendere più di 100 mila euro per piani, progetti e scartoffie rimasti nei cassetti, come è avvenuto in passato quando amministratori e tecnici lungimiranti piantavano palme ai piedi del Colle".

"Un progetto c'è, l'urgenza di intervenire anche - insiste Fiordomo -. Mancano le risorse che chiaramente il Comune non ha a disposizione. Servono più di 4 milioni di euro per il consolidamento e 2 per la riqualificazione del Colle dell'Infinito. Mi appello al ministro Franceschini, già sollecitato nei mesi scorsi, ai parlamentari marchigiani, al Fai, al mondo accademico, ai media, alla loro sensibilità ed a quella di privati cittadini, affinché si reperiscano le risorse economiche necessarie. È tempo di agire, di passare dalle parole e dai proclami ai fatti - conclude -. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Altri?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl Rm
D

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

procura di civitavecchia

Milano, 25 maggio 2015 - 16:17

Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl D

L'Arpa ha rilevato la presenza di sostanze tossiche e cancerogene. L'Usb: «Oltre 400 i lavoratori che hanno accusato malori dalla notte dell'incendio»

di Redazione Roma online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il terminal 3 riaperto dopo l'incendio (Jpeg)

shadow

totale voti

5

1

950

25

1

Da Guardare

Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl Rm D

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo che la notte tra il 6 e il 7 maggio scorso ha devastato il terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto un dirigente dell'Asl Rm D per abuso d'ufficio e un manager di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello Statuto dei lavoratori; il secondo di aver fatto lavorare i dipendenti in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo. L'Arpa Lazio, infatti, ha rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni come diossina, pcb e furani.

I materiali usati

E sono 18 i faldoni di documenti nelle mani dei magistrati relativi ai cantieri aperti negli ultimi tempi al terminal 3 dell'aeroporto. I pm hanno disposto l'acquisizione delle carte nelle sedi dell'Adr e delle società che hanno svolto i lavori. Amendola e Zavatto sono interessati a capire soprattutto quali materiali siano stati utilizzati, considerato che l'incendio si è sviluppato in tempi rapidissimi distruggendo un'area di mille metri quadrati, complice la presenza di pochi idranti e la totale assenza delle porte tagliafuoco e del sistema automatico a pioggia. Il dirigente di Adr è stato già convocato in procura, ma ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

La denuncia dell'Usb

Secondo l'Usb, che chiede l'intervento del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, sarebbero oltre 400 i lavoratori che hanno accusato malori dalla notte del rogo. «Nonostante l'operazione di "camouflage" con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumi che spruzzano odore di eucalipto - denuncia il sindacato in una nota -, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio». L'Usb chiede «l'esenzione di impiego nelle zone a rischio salute, ovvero adiacenti al terminal 3, per tutti i lavoratori che certifichino patologie respiratorie, per quelli che hanno patologie oncologiche pregresse o in corso e per le donne in stato di gravidanza o allattamento».

25 maggio 2015 | 16:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma l'agricoltura 'tiene'

Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma l'agricoltura tiene | estense.com Ferrara

Home » Economia e Lavoro » Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma l'agricoltura tiene | di **Redazione**

26 maggio 2015, 0:03 21 visite

Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma l'agricoltura tiene

Presentato il rapporto agro-alimentare 2014. Il valore della produzione agricola resta sopra i 4 miliardi

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

(foto di Fabrizio Dell'Aquila)

Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni. Bene anche l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130 mila persone (65 mila in agricoltura e 68 mila nell'industria alimentare).

“Crediamo che l'agricoltura, l'agroalimentare, l'agroindustria abbiano grandi potenzialità e siano una delle filiere strategiche per creare nuovo lavoro ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha concluso a Bologna i lavori di presentazione del Rapporto 2014 sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna promosso da Regione e Unioncamere metà dei 2,5 miliardi di euro che potranno arrivare in Emilia-Romagna nei prossimi sei anni, grazie alla programmazione dei Fondi europei, fanno riferimenti al Programma di Sviluppo Rurale, valorizzando ricerca ed innovazione, qualità, giovani, tutela del territorio, a partire dal favorire i territori più fragili, quali la montagna. È stata una grande soddisfazione avere ricevuto, prima Regione europea, il via libera da Bruxelles al nuovo Psr. Ora lavoreremo per tradurre questo importante risultato in fatti concreti.”

“Nonostante il maltempo le quantità hanno tenuto – ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli – pesa l'instabilità dei prezzi che condiziona molto questo settore e si ripercuote sul reddito degli agricoltori. Questo aspetto deve essere oggetto di un'iniziativa politica forte, ma anche di un impegno da parte del mondo agricolo a superare quella frammentazione che ancora caratterizza diversi settori. Con il nuovo Psr sono in arrivo 1,2 miliardi. Puntiamo su filiere, organizzazione, qualità e programmazione. Insieme alla sburocratizzazione, un tema su cui questa Regione è già impegnata come dimostra il lavoro compiuto con il Registro unico dei controlli”.

In ripresa il credito agrario con un valore di 5,63 miliardi di euro (+1,1%) e il superamento della stretta creditizia. In leggero aumento l'occupazione agricola, con un +2,2% per quella femminile.

L'export agroalimentare

L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2014 con un valore dell'export agroalimentare di 5,5 miliardi di euro, confermando le buone performances del 2013. Tra le principali destinazioni si confermano Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Per il terzo anno consecutivo si attenua il saldo negativo della bilancia commerciale, che nel 2014 è sceso a – 163 milioni di euro. Sul podio delle esportazioni emiliano-romagnole ci sono i salumi e le carni trasformate (1 miliardo 199 milioni di euro), i formaggi e i prodotti lattiero caseari (609 milioni di euro), la frutta e gli ortaggi lavorati (500 milioni). Sopra i 400 milioni di euro si collocano anche le esportazioni di frutta fresca, vino e derivati dei cereali. “Il primato

Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma l'agricoltura 'tiene'

dell'Emilia-Romagna nell'export di prodotti agroalimentari di qualità, pari al 16 per cento della quota nazionale, è una leva decisiva – ha spiegato il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che ha ricordato in particolare il progetto in collaborazione con la Regione Deliziando, “ uno strumento che mette al centro il cibo come brand e supporta le imprese per consolidarne la presenza nei Paesi emergenti, la cui espansione economica determina una crescente richiesta.”

Il valore della produzione agricola nei diversi settori

L'andamento meteo ha pesantemente condizionato la produzione agricola nel corso dell'annata appena trascorsa. Al di là delle ripetute emergenze che hanno coinvolto un po' tutto il territorio regionale (dall'alluvione di gennaio nel Modenese in poi), il 2014, a causa del susseguirsi di ripetute perturbazioni atlantiche, è stato caratterizzato da un inverno particolarmente mite e piovoso e da un'estate anch'essa piovosa e più fresca della norma.

Contemporaneamente, il sovrapporsi delle produzioni a livello europeo (caso eclatante la frutta), l'andamento negativo delle principali commodities, insieme agli effetti dell'embargo russo, hanno portato a una generale flessione dei prezzi. Un mix che ha portato a una Plv in calo del 5,9% rispetto al 2013, ma comunque sempre sopra la soglia dei 4 miliardi di euro. Percentuali analoghe di flessione del valore della produzione agricola si sono verificate a livello nazionale.

Secondo i dati del Rapporto 2014, tra i settori in controtendenza, per quanto riguarda l'andamento della Plv, quello delle colture industriali, quali la barbabietola da zucchero, la soia e il girasole, che ha messo a segno un +38%. Bene in particolare la barbabietola (Plv in crescita del 45%). Buoni i risultati anche per il pomodoro da industria (+20%).

Per quanto riguarda i cereali la riduzione della Plv si è complessivamente fermata al -1%, a fronte di un andamento a luci e ombre. Male sono andati in particolare il grano tenero (-15%), il mais (-6%). Bene invece il frumento duro (+60%).

Il comparto della frutta ha chiuso il 2014 con un -10% di Plv. Qui ha pesato in particolare il diffuso calo dei prezzi dovuto alle sovrapposizioni produttive e allo stop delle importazioni russe. Nonostante un aumento della produzione e dei volumi, le pere hanno chiuso con un -23%, le pesche con un -24%. Bene l'actinidia con +45%.

Il settore degli ortaggi (-8%), ha registrato un forte calo in particolare per le patate (-30%). Con il segno più le zucchine (35%), gli asparagi (49%), i piselli (41%).

Segno meno anche per gli allevamenti: -7%. Nel dettaglio: carni bovine (-4%), suine (-6%), pollame (-9%), latte (-7,6%).

In flessione la redditività delle aziende. I dati provvisori (elaborati sulla base di un campione di 145 imprese agricole) danno un calo dei ricavi dell'8,1% non sufficientemente compensato dalla riduzione dei costi intermedi (-2,6%).

Fiumicino, dopo il rogo al Terminal 3 è allarme diossina e sostanze cancerogene

| Roma Fanpage

Fiumicino, dopo il rogo al Terminal 3 è allarme diossina e sostanze cancerogene

Nel registro degli indagati, nell'inchiesta aperta dalla procura di Civitavecchia sull'incendio che nella notte tra il 6 e il 7 maggio ha distrutto il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, sono entrati due nuovi nomi. Si tratta di un dirigente della Asl Roma D e di un manager di Adr.

RomaUltime Notizie

25 maggio 2015 21:07

di Valerio Renzi

[/caption]

Nel registro degli indagati, nell'inchiesta aperta dalla procura di Civitavecchia sull'incendio che nella notte tra il 6 e il 7 maggio ha distrutto il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, sono entrati due nuovi nomi. Si tratta di un dirigente dell'Asl Roma D, inquisito per abuso di ufficio, e di un manager di Aeroporti di Roma per il quale si ipotizza il reato di violazione della normativa sulla sicurezza dei lavoratori. Se il dirigente della struttura sanitaria, secondo il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto, non avrebbe agito per garantire le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori, il manager di Adr avrebbe invece permesso ai suoi impiegati di tornare a lavoro in condizioni nocive.

L'Arpa Lazio ha infatti rilevato nell'aria la presenza di elementi tossici e altamente cancerogeni in concentrazioni ben al di sopra della media. Si tratta di diossina, pcb e furani. L'Unione sindacale di base hanno chiesto l'intervento del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, denunciando come molti lavoratori abbiano denunciato malori la notte del rogo: "Nonostante l'operazione di camouflagage con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumi che spruzzano odore di eucalipto si legge nella nota del sindacato -, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio". Al Delrio l'Usb chiede "l'esenzione di impiego nelle zone a rischio salute, ovvero adiacenti al terminal 3, per tutti i lavoratori che certifichino patologie respiratorie, per quelli che hanno patologie oncologiche pregresse o in corso e per le donne in stato di gravidanza o allattamento".

In un comunicato Aeroporti di Roma risponde alle accuse sottolineando "di non avere a tuttora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico". "Adr, inoltre, conferma che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochimie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma si legge nella nota -. Adr, insieme ad Enac e agli altri Enti e Operatori aeroportuali si è adoperata sin dai primissimi momenti dell'evento a porre in essere azioni mirate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri, tutelando nel contempo, nel rispetto delle regole e dei principi di precauzione, la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione".

Maltempo, Villafranca e Carpinello sott'acqua

| Forlì24ore

25 maggio 2015 Forlì Fotonotizie Cronaca Politica HomePage Forlì
Maltempo, Villafranca e Carpinello sott'acqua

Destinazione Forlì accusa: "Basta col ritornello che non ci sono soldi per la manutenzione" FORLÌ . Ieri non c'è stato il diluvio universale eppure, nuovamente, in varie zone della città, si sono verificati allagamenti. Le zone che hanno visto i danni maggiori sono quelle di Carpinello e di Villafranca. Acqua per le strade, acqua nelle case, acque sui campi. A Villafranca queste acque puzzavano di fognatura nera. Anche dopo ore dalla cessazione della pioggia, almeno due tombini presenti in Via XIII novembre, sollevati dalla forza delle acque delle fognature, liberavano queste acque maleodoranti. Che dire poi della vasca di sollevamento che ha fatto fuoriuscire liquami di ogni genere dallo scarico nella lama.

"In quelle zone" spiega il gruppo consiliare Destinazione Forlì "dall'inizio dell'anno, è già la terza volta che si verificano allagamenti e secondo le testimonianze dei residenti anziani del posto, non esiste ricordo storico di tali fenomeni. Ma dopo il primo allagamento di quest'anno si sono verificate le cause? Sono stati presi provvedimenti? Si sono controllati i fossi e i ponti? Sono stati puliti?"

"Il danno alla collettività" prosegue Destinazione Forlì, cui si unisce, nella protesta, anche il consigliere Fabio Corvini del Gruppo Misto "è certamente enorme: disagio, traffico bloccato, cantine e garage allagati; tutti e tutto hanno subito danni: le persone, gli immobili, le aziende agricole, l'ambiente. E gli enti che hanno il compito di controllare, prevenire, agire, cosa hanno fatto in questi giorni, nei mesi scorsi e soprattutto negli anni passati? Evidentemente ci sono state delle carenze: qualcuno non ha fatto il suo dovere. Questo è un fatto, una certezza."

"In particolare" accusa Destinazione Forlì "riguardo lo sversamento di acque nere sul terreno (cosa che costituisce un potenziale rischio sanitario) vorremmo avere informazioni precise e circostanziate: già nel 2010 a Villafranca venne segnalata un'anomalia nella vasca di sollevamento gestita da Hera (struttura che serve a rilanciare i liquami delle fogne fino al depuratore di Coriano), quell'impianto allora non riusciva nemmeno a gestire il normale carico di acqua durante giornate non piovose; infatti ci furono sversamenti di acque nere nella lama di Villafranca (lì peraltro Hera non aveva nemmeno la concessione allo scarico) a cui seguì un esposto.

Da allora sono stati fatti gli adeguamenti necessari?"

"Anche volendo ammettere che le precipitazioni di questi mesi sono state eccezionali, rimane il fatto che c'è stata una scarsa cura del territorio da parte degli enti preposti e questo comporta un danno sociale inaccettabile. Non è possibile che ci siano centinaia di dipendenti pubblici (molti dei quali anche ben pagati e con premi di risultato ad ogni fine anno) addetti a controlli e progettazioni varie e che poi ci siano problemi di ogni genere che gravano sempre e soltanto sulla collettività. Chi ha sbagliato deve essere individuato e deve risponderne, la storia che non si è fatto questo o quello perché mancano i soldi non è più tollerabile". Il consigliere del Gruppo Misto, Fabio Corvini, ha depositato un'interrogazione question time in proposito. "Si attendono risposte e il solito ritornello 'non ci sono i soldi' è sin d'ora rimandato al mittente anche perché i soldi per le migliorie e per le manutenzioni, ad esempio della vasca di sollevamento, vengono dallo stesso fondo da cui si prelevano gli stipendi dei dipendenti e quindi anche del CDA strapagato di Hera. Se pensiamo che nel 2011 lo stipendio del presidente era di 475.000 euro all'anno e quello dell'amministratore delegato di 518.000 euro all'anno, cioè più di 1.416 euro al giorno, si può intuire che i soldi per le manutenzioni esistono, eccome".

Agricoltura, un anno difficile, ma l'economia emiliano-romagnola tiene il passo

| Forlì24ore

25 maggio 2015 Forlì Cesena Economia & Lavoro HomePage Forlì HomePage Cesena

Agricoltura, un anno difficile, ma l'economia emiliano-romagnola tiene il passo

BOLOGNA. Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni. Bene anche l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130 mila persone (65 mila in agricoltura e 68 mila nell'industria alimentare).

"Crediamo che l'agricoltura, l'agroalimentare, l'agroindustria abbiano grandi potenzialità e siano una delle filiere strategiche per creare nuovo lavoro - ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha concluso a Bologna i lavori di presentazione del Rapporto 2014 sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna promosso da Regione e Unioncamere - metà dei 2,5 miliardi di euro che potranno arrivare in Emilia-Romagna nei prossimi sei anni, grazie alla programmazione dei Fondi europei, fanno riferimenti al Programma di Sviluppo Rurale, valorizzando ricerca ed innovazione, qualità, giovani, tutela del territorio, a partire dal favorire i territori più fragili, quali la montagna. È stata una grande soddisfazione avere ricevuto, prima Regione europea, il via libera da Bruxelles al nuovo Psr. Ora lavoreremo per tradurre questo importante risultato in fatti concreti."

"Nonostante il maltempo le quantità hanno tenuto - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli - pesa l'instabilità dei prezzi che condiziona molto questo settore e si ripercuote sul reddito degli agricoltori. Questo aspetto deve essere oggetto di un'iniziativa politica forte, ma anche di un impegno da parte del mondo agricolo a superare quella frammentazione che ancora caratterizza diversi settori. Con il nuovo Psr sono in arrivo 1,2 miliardi. Puntiamo su filiere, organizzazione, qualità e programmazione. Insieme alla sburocratizzazione, un tema su cui questa Regione è già impegnata come dimostra il lavoro compiuto con il Registro unico dei controlli".

In ripresa il credito agrario con un valore di 5,63 miliardi di euro (+1,1%) e il superamento della stretta creditizia. In leggero aumento l'occupazione agricola, con un +2,2% per quella femminile.

Export. L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2014 con un valore dell'export agroalimentare di 5,5 miliardi di euro, confermando le buone performance del 2013. Tra le principali destinazioni si confermano Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Per il terzo anno consecutivo si attenua il saldo negativo della bilancia commerciale, che nel 2014 è sceso a - 163 milioni di euro. Sul podio delle esportazioni emiliano-romagnole ci sono i salumi e le carni trasformate (1 miliardo 199 milioni di euro), i formaggi e i prodotti lattiero caseari (609 milioni di euro), la frutta e gli ortaggi lavorati (500 milioni). Sopra i 400 milioni di euro si collocano anche le esportazioni di frutta fresca, vino e derivati dei cereali. "Il primato dell'Emilia-Romagna nell'export di prodotti agroalimentari di qualità, pari al 16 per cento della quota nazionale, è una leva decisiva - ha spiegato il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che ha ricordato in particolare il progetto in collaborazione con la Regione Deliziando, " uno strumento che mette al centro il cibo come brand e supporta le imprese per consolidarne la presenza nei Paesi emergenti, la cui espansione economica determina una crescente richiesta."

Meteo avverso. L'andamento meteo ha pesantemente condizionato la produzione agricola nel corso dell'annata appena trascorsa. Al di là delle ripetute emergenze che hanno coinvolto un po' tutto il territorio regionale (dall'alluvione di gennaio nel Modenese in poi), il 2014, a causa del susseguirsi di ripetute perturbazioni atlantiche, è stato caratterizzato da un inverno particolarmente mite e piovoso e da un'estate anch'essa piovosa e più fresca della norma.

Contemporaneamente, il sovrapporsi delle produzioni a livello europeo (caso eclatante la frutta), l'andamento negativo delle principali commodities, insieme agli effetti dell'embargo russo, hanno portato a una generale flessione dei prezzi. Un mix che ha portato a una Plv in calo del 5,9% rispetto al 2013, ma comunque sempre sopra la soglia dei 4 miliardi di euro. Percentuali analoghe di flessione del valore della produzione agricola si sono verificate a livello nazionale.

Secondo i dati del Rapporto 2014, tra i settori in controtendenza, per quanto riguarda l'andamento della Plv, quello delle

Agricoltura, un anno difficile, ma l'economia emiliano-romagnola tiene il passo

colture industriali, quali la barbabietola da zucchero, la soia e il girasole, che ha messo a segno un +38%. Bene in particolare la barbabietola (Plv in crescita del 45%). Buoni i risultati anche per il pomodoro da industria (+20%). Per quanto riguarda i cereali la riduzione della Plv si è complessivamente fermata al -1%, a fronte di un andamento a luci e ombre. Male sono andati in particolare il grano tenero (-15%), il mais (-6%). Bene invece il frumento duro (+60%). Il comparto della frutta ha chiuso il 2014 con un -10% di Plv. Qui ha pesato in particolare il diffuso calo dei prezzi dovuto alle sovrapposizioni produttive e allo stop delle importazioni russe. Nonostante un aumento della produzione e dei volumi, le pere hanno chiuso con un -23%, le pesche con un -24%. Bene l'actinidia con +45%.

Il settore degli ortaggi (-8%), ha registrato un forte calo in particolare per le patate (-30%). Con il segno più le zucchine (35%), gli asparagi (49%), i piselli (41%).

Segno meno anche per gli allevamenti: -7%. Nel dettaglio: carni bovine (-4%), suine (-6%), pollame (-9%), latte (-7,6%). In flessione la redditività delle aziende. I dati provvisori (elaborati sulla base di un campione di 145 imprese agricole) danno un calo dei ricavi dell'8,1% non sufficientemente compensato dalla riduzione dei costi intermedi (-2,6%).

Villafranca sott'acqua, residenti infuriati: "Nessun intervento da anni". Martedì l'assemblea

Villafranca sott'acqua, residenti infuriati: "Nessun intervento da anni". Martedì l'assemblea

Ancora una volta, con le piogge dei giorni scorsi, il territorio di Villafranca in alcune zone è andato sott'acqua, creando problemi e allagamenti alle abitazioni e chiusura di strade comunali e provinciali

Redazione 25 maggio 2015

2

Storie Correlate Villafranca ancora sott'acqua, situazione di emergenza in via 13 Novembre - FOTO 5

Ancora una volta, con le piogge dei giorni scorsi, il territorio di Villafranca in alcune zone è andato sott'acqua, creando problemi e allagamenti alle abitazioni e chiusura di strade comunali e provinciali. Poiché il fenomeno si ripete, il quartiere autoconvocato, ha invitato enti e cittadini ad una pubblica assemblea per avere conto del disagio e chiedere interventi urgenti alle infrastrutture, fossi, canali, linee fognarie e quanto altro ancora "che sarebbe dovuto essere oggetto di manutenzione ordinaria, mentre da anni non riceve nessun beneficio", spiega per l'ex quartiere di Villafranca, Euro Camporesi.

Gli ex componenti del comitato di quartiere di Villafranca hanno indetto un'assemblea pubblica sul tema: martedì alle 20, nell'hangar dell'aviosuperficie in via XIII Novembre - Villafranca. L'invito, anche se con tempi stretti, è stato rivolto anche tutti gli enti interessati, questo per conoscere progetti, proposte e finanziamenti di cui disporre per sanare un grave problema e fare una richiesta danni collettiva da parte della popolazione del territorio interessato.

Allagamenti a Villafranca, 24 maggio 2015 (foto Frasca)

RAGNI - "Chiediamo un preciso piano di interventi per Villafranca e per tutte le altre zone, come Carpinello, puntualmente messe in ginocchio dalla pioggia", afferma Fabrizio Ragni, responsabile provinciale e capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia, che presenterà un question time in consiglio comunale sul tema. "Dopo l'alluvione dello scorso febbraio - osserva - Forza Italia ha chiesto un rendiconto delle azioni messe in atto prima dell'emergenza e durante i giorni più difficili, ricevendo dall'amministrazione soltanto risposte evasive. Quegli episodi dovevano servire da lezione e fornire l'occasione per intervenire, con l'obiettivo di evitare ulteriori problemi".

"Nulla di tutto ciò è stato fatto, infatti Villafranca e Carpinello sono tornate ad allagarsi dopo appena un paio di giorni di pioggia: a febbraio abbiamo assistito alla solita inutile passerella politica di buoni propositi e zero concretezza; il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco Drei e l'assessore Bellini hanno visitato i due quartieri promettendo soluzioni, ma il problema in realtà è stato accantonato - accusa l'esponente azzurro -. Gli allagamenti di domenica, in aree di cui si conosce la fragilità come via Lughese, lo dimostrano. È stato effettuato un monitoraggio di fossi e canali dopo l'alluvione di febbraio? Se ci sono responsabilità, vanno accertate".

Aggiunge Ragni: "Domenica gli assessori Bellini e Gardini si sono subito precipitati a Villafranca e Carpinello accompagnati dai tecnici del consorzio di bonifica. Ma si sono svegliati troppo tardi, doveva essere fatto prima. Nel question time chiederò all'amministrazione comunale un resoconto di tutte le azioni di competenza propria e del consorzio di bonifica da mettere in atto, un piano con tempi certi per la manutenzione ordinaria e una strategia per la manutenzione straordinaria. Forza Italia continuerà a chiedere questo fin quando non otterrà una risposta vera".

Villafranca sott'acqua, residenti infuriati: "Nessun intervento da anni". Martedì l'assemblea

Annuncio promozionale

DESTINAZIONE - Anche il consigliere del Gruppo Misto, Fabio Corvini, ha depositato un'interrogazione question time: "In particolare riguardo lo sversamento di acque nere sul terreno (cosa che costituisce un potenziale rischio sanitario) vorremmo avere informazioni precise e circostanziate". "Anche volendo ammettere che le precipitazioni di questi mesi sono state eccezionali, rimane il fatto che c'è stata una scarsa cura del territorio da parte degli enti preposti e questo comporta un danno sociale inaccettabile - afferma Corvini -. Chi ha sbagliato deve essere individuato e deve risponderne, la storia che non si è fatto questo o quello perchè mancano i soldi non è più tollerabile".

Domani il decreto sisma a Palazzo Chigi

i 205 milioni di renzi

MOGLIA Domani il decreto enti locali sarà nuovamente all'attenzione del Consiglio dei ministri. Nel provvedimento è contenuta, come preannunciato dal presidente del consiglio Matteo Renzi a Moglia, la norma che destinerà 205 milioni alle zone terremotate del Mantovano. «Si tratta spiega Marco Carra, delegato dallo stesso Renzi a seguire la partita del terremoto in Lombardia di un provvedimento sulla cui approvazione vi sono ancora delle incertezze. Non tanto sulla presenza dei milioni per il Mantovano, che ormai è certa, ma per le ulteriori norme che stanno rallentando l'approvazione del decreto». Già la scorsa settimana vi è stato uno slittamento del provvedimento. I soldi per il sisma dovrebbero essere sufficienti a coprire tutte le richieste pervenute per le abitazioni private danneggiate.

Staffetta Terremoto al traguardo

ha attraversato cinquanta paesi

Gli ultimi 150 raggiungono Bondeno, c'è chi ha corso per 45 km

BONDENO Centocinquanta sono arrivati, alcuni percorrendo anche 50 chilometri da San Prospero, altri duecento almeno hanno coperto parte dei sette tracciati che confluivano verso la cittadina ferrarese, a dispetto del maltempo, trovando in ogni comune sindaci ed assessori allo sport ad accoglierli. Si è conclusa con una festa collettiva a Bondeno la Staffetta Terremoto Emilia che ha attraversato 50 paesi del cratere. Valerio Vassalli, dell'atletica Bondeno che ha organizzato l'evento, ha ringraziato tutti i presenti e le istituzioni: destinerà le offerte ad un progetto di ricostruzione in ambito sportivo.

Scade in giugno la richiesta per i danni da alluvione

Scade in giugno
la richiesta
per i danni
da alluvione

COLDIRETTI

Coldiretti Modena ricorda che c'è tempo fino al prossimo 30 giugno per presentare le richieste di risarcimento alle attività economiche colpite dall'alluvione del 17, 19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013. Il termine per concludere gli interventi finanziati è stato spostato al 31 dicembre 2015. Sono ammessi a contributo gli interventi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili a uso produttivo degli impianti e delle strutture produttive agricole; la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, di beni mobili registrati e la ricostituzione delle scorte vive o morte connesse all'attività di impresa. Gli interventi dovranno essere finalizzati alla ripresa e alla piena funzionalità dell'attività produttiva. Possono beneficiarne per gli eventi alluvionali avvenuti tra il 17 e il 19 gennaio 2014 le imprese colpite nei comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero a cui si aggiungono in Comune di Modena le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo e per la tromba d'aria del 3 maggio 2013 le imprese colpite dei comuni di Castelfranco e Mirandola.

A San Felice si corre "Al Gir dal Mulin" per la ricostruzione

A San Felice si corre

Al Gir dal Mulin

per la ricostruzione

SAN FELICE Tra le manifestazioni in programma nel week end Al gir dal Mulin di San Felice assume per la Bassa un valore particolare. La corsa a tre anni dal sisma si snoda infatti dapprima tra le rovine - purtroppo ancora intonse - del quartiere storico di San Felice, poi per il centro del paese terremotato quindi nelle meravigliose campagne del territorio, oggi ancora risparmiate dal cemento. Un evento promosso dall Avis di San Felice in contemporanea con la sagra della borgata, il primo evento dopo la Staffetta Terremoto Emilia che ha messo in rete cinquanta paesi attraversati dai podisti. L appuntamento è per le 17, con la corsa dei piccoli organizzata dalla Polisportiva Unione 90 settore atletica, poi con i due percorsi della corsa adulti. Premi ai primi tre di ogni categoria e ai gruppi, premio di partecipazione per tutti. Info: 347 8508157. 338 123 1141.

Norman Atlantic: iniziate operazioni apertura portellone

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Norman Atlantic: iniziate operazioni apertura portellone

Si concluderanno in due giorni

25/05/2015 - 19:50

0

(ANSA) - BARI, 25 MAG - Sono iniziate nel porto di Bari le attività tecniche propedeutiche all'apertura del portellone di poppa del Norman Atlantic, il traghetto naufragato lo scorso 28 dicembre al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo. Nel naufragio morirono 11 persone e altri 18 passeggeri risultano ancora dispersi. Le operazioni si concluderanno in due giorni. Sul relitto, ormeggiato al terminal crociere, la Procura ha chiesto un incidente probatorio per stabilire le cause dell'incendio.

aP

Appaltati lavori per 1,7 milioni per la frana di Piagneto sulla 63

Appaltati lavori per 1,7 milioni
per la frana di Piagneto sulla 63

collagna, li eseguirà una ditta di Belluno

COLLAGNA Sono stati aggiudicati due appalti per lavori sulle strade statali in provincia di Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Rimini. Il tratto reggiano che sarà interessato dai lavori è quello in corrispondenza della frana di Piagneto, nel territorio comunale di Collagna. La notizia è stata diffusa dall'Anas, secondo cui i lavori di manutenzione straordinaria avranno un valore complessivo di circa 2,3 milioni di euro. Il primo appalto riguarda l'affidamento dei lavori di ripristino lungo la statale 9 (via Emilia) e lungo la statale 16 (Adriatica) in alcuni tratti nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Lavori per oltre 650.000 euro spiega la nota che avranno una durata di 30 giorni. L'impresa appaltatrice è risultata la Zaccaria Costruzioni con sede in provincia di Modena. Il secondo appalto riguarda l'affidamento dei lavori di ripristino della sede stradale della statale 63 del valico del Cerreto, a Piagneto di Collagna, danneggiata dalla frana del 5 dicembre 2008. In questo caso i lavori, del valore complessivo di 1,7 milioni di euro, saranno completati entro 180 giorni spiega l'Anas a partire dal momento della consegna. L'impresa appaltatrice è la Cadore Asfalti, azienda che ha sede in provincia di Belluno. Di questo intervento si era parlato nel gennaio scorso in Provincia a Reggio presente il sottosegretario Nencioni ed autorità regionali e reggiane in occasione della presentazione di interventi stradali per oltre 50 milioni di euro da eseguire entro metà 2016. Lavori comprendenti il tratto Bocco-Canala (48 milioni per realizzare un tratto di 1,5 chilometri con 2 gallerie e un viadotto centrale) ed altre opere tra cui l'intervento a Piagneto. Ora l'iter ha portato all'appalto di quest'ultimo intervento.

Gasdotto esploso, ci sono 10 consulenti***IL DISASTRO DI PINETO»LA PROCURA SCEGLIE DUE TECNICI AQUILANI***

Al via gli accertamenti tecnici irripetibili disposti dal pm dopo i venti avvisi di garanzia, i primi risultati fra tre mesi PINETO Novanta giorni e dieci tecnici per sapere perchè la mattina del 6 marzo il gasdotto Snam è esploso, ferendo otto persone e bruciando un'intera collina. E la super consulenza affidata ieri mattina dal pm Silvia Scamurra a dettare i tempi e i modi delle indagini sul disastro di Mutignano. La scelta del magistrato è caduta sugli ingegneri Danilo Ranalli e Gianfranco Totani, dell'università dell'Aquila, a cui toccherà il compito di eseguire accertamenti tecnici irripetibili nella vasta area di Pineto che resta ancora sotto sequestro. Con essi ci saranno anche gli otto consulenti nominati dai venti indagati, dirigenti e responsabili di Snam Rete Gas, Snam Spa e Enel Distribuzioni, e quelli delle parti offese. Che il pm ha individuato non solo nelle famiglie che hanno perso la casa, ma pure in chi potenzialmente ha corso un pericolo per il disastro. Per il momento sono una cinquantina, ma è un numero che potrebbe aumentare. Tra queste anche il comitato in cui si sono riuniti i cittadini di Mutignano. Le operazioni peritali inizieranno l'8 giugno. Lungo e complesso l'elenco di quesiti posti dal magistrato che procede per incendio e crollo colposi. Uno su tutti: stabilire che tipo di manutenzione e quali controlli siano stati fatti nei mesi precedenti all'esplosione. Nelle scorse settimane, quindi nell'immediatezza dei fatti, il pool di tecnici incaricato dal sostituto procuratore ha avviato un primo esame del piano del tracciato del metanodotto Snam, esame ritenuto indispensabile per valutare le possibili conseguenze dello smottamento del terreno nell'area. Un fenomeno di smottamento con un piano di scivolamento a valle che, almeno da una primissima ricostruzione fatta, potrebbe aver provocato la compressione del gasdotto: di che entità e con quali conseguenze è quello che dovranno chiarire i più complessi accertamenti tecnici che saranno eseguiti nei prossimi mesi. Non solo sulle condizioni del terreno, ma anche sulla posizione della condotta e dei tralicci. Accertamenti tecnici di particolare complessità che saranno fatti anche con la sistemazione di particolari sensori nel terreno. Nel frattempo, proprio su delega del pm, gli investigatori (i carabinieri e i vigili del fuoco del nucleo antincendio del comando generale di Roma) hanno acquisito varia documentazione sia nella sede della Snam, a cominciare dai progetti che riguardano il tracciato, sia in quella dell'Enel. Intanto dagli accertamenti fatti fino a questo momento risulta che la condotta non sia stata lacerata in nessun punto. Ma sono tanti i quesiti posti dal magistrato e a cui i tecnici incaricati sono chiamati a rispondere. Tra questi anche quello di capire se la portata del gas fosse congruente con quel tracciato del gasdotto. E da capire ci sono anche le cause dell'innescò che ha provocato l'esplosione. Nell'area interessata sono stati trovati dei cavi dell'alta tensione danneggiati ma ciò potrebbe essere stata anche una conseguenza dell'incendio o di quella che viene definita «l'onda d'urto» della fuoriuscita del gas che nella condotta viaggia a 19 atmosfere. Le prime risposte sono attese a fine luglio. E solo al termine della consulenza l'area sarà dissequestrata.(d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasdotto, la Regione prova a blindare l'area di Sulmona***IL FRONTE CONTRO IL PROGETTO RETE ADRIATICA***

Gasdotto, la Regione
prova a blindare
l'area di Sulmona

Passa all'unanimità in commissione una norma che limita
ai nuclei industriali la localizzazione della centrale Snam

L'AQUILA La Regione mette un altro tassello per bloccare la costruzione della centrale di decompressione Snam a Sulmona. Ieri è stato licenziato all'unanimità dalla seconda commissione del Consiglio regionale il progetto di legge 100/15 a firma dei consiglieri Pierpaolo Pietrucci e Andrea Gerosolimo che, in ottemperanza alle disposizioni del Piano regionale della qualità dell'aria limita la localizzazione delle centrali di compressione nelle aree industriali della regione, «dove l'impatto ambientale e il rischio sismico sono minori». «I Commissari di maggioranza e di opposizione», commentano Pietrucci e Gerosolimo, «in uno spirito di fattiva collaborazione hanno recepito senza indugio le indicazioni proposte. Dopo l'incidente di Mutignano, a Pineto, in cui l'esplosione del gasdotto ha distrutto case e messo seriamente in pericolo l'incolumità delle persone, si è resa inoltre necessaria la revisione delle distanze minime di sicurezza dei metanodotti della rete nazionale esistente, che effettivamente il dispositivo modifica, aumentandole in proporzione del diametro delle condotte e della loro pressione di esercizio». Secondo i due consiglieri si tratta di «un atto istituzionale dovuto, anche in ottemperanza all'articolo 32 della Costituzione che prevede la tutela della salute dei cittadini come diritto fondamentale dell'individuo e di interesse della comunità». Un «interesse prevalente», ribadiscono Pietrucci e Gerosolimo «rispetto a quello energetico ed economico». La posizione dei due consiglieri è quella della Regione Abruzzo che di no all'attuale progetto Rete Adriatica Metanodotto e centrale di compressione che la Snam vorrebbe localizzare a Sulmona. Finora però i tentativi di far cambiare idea (e percorso) alla Snam sono falliti. Ultimo in ordine di tempo la conferenza di servizi del 30 aprile scorso a Roma, dove Regione, comune e società non sono riusciti a trovare un'intesa, rimandando il confronto al 4 giugno prossimo. Entro questa data Regione e Snam proveranno a cercare una possibile localizzazione alternativa alla Centrale di Compressione di Sulmona (e il progetto di legge varato ieri è una possibile soluzione almeno per l'ente regione). «L'impresa non è semplice», aveva commentato l'assessore regionale all'Ambiente Mario Mazzocca al termine della riunione, «ma tenderemo fino all'ultimo ogni possibile mediazione per coniugare gli interessi delle comunità del nostro territorio con le strategie nazionali di attraversamento infrastrutturale. Si tratta, infatti, di attraversamento (per la centrale, di installazione e smistamento) e non di approvvigionamento energetico». (cr.re.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dirottati su Chieti i fondi per l'ospedale*il futuro del renzetti*

«Dirottati su Chieti i fondi per l'ospedale»

D Ortona (FI): nessuna nuova costruzione a Lanciano. Pupillo: quel finanziamento è intoccabile senza il sì del ministero LANCIANO «La città può dire addio al nuovo ospedale. E questo grazie al fatto che una delibera regionale concede gran parte dei fondi che dovevano servire a realizzare 5 nuove strutture sanitarie in Abruzzo, ossia a Lanciano, Vasto, Sulmona, Avezzano e Giulianova, al potenziamento dell'ospedale di Chieti. Il tutto col tacito assenso della giunta Pupillo». Non usa mezzi termini il consigliere Manlio D Ortona (FI) per attaccare la giunta D Alfonso che, nei giorni scorsi, ha firmato una delibera che darebbe il via libera alla realizzazione a Chieti di una nuova struttura ospedaliera di 200 posti letto più l'adeguamento sismico di parte dell'esistente, mettendo così la parola fine alla realizzazione dell'ospedale nuovo previsto a Lanciano. «Ora non è più una questione di scelta del sito su cui fare l'ospedale, tra l'altro non ancora condiviso, con l'amministrazione che batte per il sito attuale del Renzetti o Villa Martelli e la Asl per Sant'Onofrio», fa notare D Ortona, «ma semplicemente si prende atto che non si farà più nessuno ospedale nella nostra città. Questo perché la delibera della giunta regionale pro ospedale di Chieti va a prendere i soldi per realizzarlo nello stesso fondo destinato alla creazione dei 5 ospedali previsti in Abruzzo, tra cui Lanciano, ossia il fondo di 317 milioni di euro dell'ex art. 20. Ma ancora più grave», continua D Ortona, «è il tacito assenso della giunta comunale che accetta questa decisione che azzerava un importante investimento sul futuro economico e sanitario di questo comprensorio. Nonostante una filiera politica Regione, Provincia e Comune completamente in sintonia, la nostra città e il suo territorio di riferimento rimangono fuori dalle piccole scelte e da quelle strategiche e di lunga visione come la sanità». Accuse respinte dal sindaco Mario Pupillo che, in sintonia con l'assessore regionale alla sanità Silvio Paolucci risponde: «Si devono leggere bene le delibere prima di parlare. La delibera fa riferimento all'interesse pubblico del progetto chietino necessario per attivare il project financing, non è una delibera sui fondi. La parte narrativa elenca i fondi a disposizione della Regione per l'edilizia sanitaria, infatti non comprende solo i 317 milioni dell'ex articolo 20 ma anche i 90 milioni del Fondo sanitario regionale, gli utili derivanti dal 2015, i 14 milioni dei fondi della Protezione civile. Poi i fondi ex articolo 20 non si potrebbero mai utilizzare tout court, non si possono prendere e spostare come se nulla fosse ma servirebbe l'autorizzazione del ministero, sulla base di nuovi progetti che farebbero ripartire da zero le valutazioni fatte finora».

Teresa Di Rocco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una moneta a ricordo del terremoto del 1915

Una moneta a ricordo
del terremoto del 1915

l'iniziativa

AVEZZANO Da un lato c'è la Marsica con il lago del Fucino e i resti della chiesa di San Bartolomeo distrutta dal terremoto, dall'altro, invece, c'è la nuova chiesa con piazza Risorgimento e la scritta Avezzano. Due facce di una moneta che rappresenta la città e il territorio coniate appositamente dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato per commemorare i 100 anni del terremoto che distrusse la Marsica. La moneta in argento, del valore di 5 euro, è stata presentata ieri mattina all'Arssa a una nutrita platea dal presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, da Gianni Letta, presidente del comitato d'onore del centenario del terremoto, da Paolo Aielli amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, da Maria Carmela Colaneri, autrice della moneta e dal sindaco di Avezzano, Gianni Di Pangrazio. «Nella moneta ci sono i simboli della tragedia e della rinascita di un popolo, della sua spiritualità e delle sue capacità tecniche», ha ricordato il presidente Di Pangrazio. I relatori, durante i loro interventi, hanno evidenziato come la memoria sia importante per un popolo che affonda le sue radici proprio nella storia della sua terra. Per questo rivolgendosi al pubblico, tra il quale era presente anche la senatrice Paola Pelino, l'assessore regionale Silvio Paolucci, alte autorità civili e militari, sindaci marsicani e scolaresche, Letta ha esortato i più giovani a rimanere ancorati alla storia. «Il timore che la memoria si possa disperdere è un pericolo per l'identità di una comunità», ha concluso il presidente, «perdere la memoria collettiva vuol dire cancellare la storia di un popolo». (e.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Enel riduce la sua presenza nei presidi della regione

«Enel riduce
la sua presenza
nei presidi
della regione»

sindacati

PESCARA «Enel ha deciso di ridurre ulteriormente la presenza di personale nei presidi territoriali abruzzesi per la gestione dei disservizi, dei guasti e di allerta meteo». È l'allarme lanciato dai sindacati Cgil-Filctem, Cisl Reti Flaei e Uiltec Uil sulla «linea di auterità» scelta dall'azienda elettrica. A gennaio sono stati accorpati i 4 centri decisionali e coordinamento (zone) di Teramo-L'Aquila e Chieti-Pescara. Adesso, dicono i sindacati «un ulteriore taglio riguarda le Unità operative di pronto intervento e manutenzione, con l'unificazione delle strutture di Lanciano-Vasto e l'accorpamento della sede di Torre dei Passeri». Di conseguenza, sottolineano i segretari regionali dei tre sindacati Giovanni Di Filippo, Luciano Lanci, Emidio Angelini, «nella gestione dei disservizi ormai, in Enel, è diventata una prassi il continuo ricorso al personale di altre regioni, anche lontane, per sopperire ai guasti della rete, a discapito dei tempi di ripristino del servizio elettrico». Una «logica aziendale inefficiente» aggiungono, che «potrebbe accrescere il rischio che gli standard menzionati vengano negati ai cittadini e agli utenti abruzzesi. Come sindacato ci aspettavamo, un turn-over occupazionale adatto, in realtà il cambio generazionale è stato gestito con scarsa lungimiranza: le professionalità sono uscite copiose dall'azienda senza dare il tempo ai nuovi assunti di raggiungere l'adeguata autonomia lavorativa per gestire in sicurezza le situazioni di emergenza e guasti». La preoccupazione dei sindacati è ora che Enel, «dopo aver allontanando i centri decisionali e operativi abbandoni ulteriormente il territorio, in particolare le aree montane e i presidi industriali».

Alba, inaugurata la nuova ambulanza della Croce Rossa

ALBA ADRAITICA Un nuovo mezzo di soccorso modernissimo al servizio della cittadinanza di Alba Adriatica e non solo. E' stata inaugurata sabato pomeriggio di fronte la sede della Bambinopoli comunale, la nuova ambulanza del comitato della Croce Rossa di Giulianova, che è già in uso ai volontari dell'unità territoriale albense per svolgere i compiti di assistenza e soccorso, soprattutto quelli legati al servizio 118 della Asl, che in estate richiederà uno sforzo in più vista la crescita esponenziale delle presenze sulla costa vibratiana. Un impegno, questo, che richiede un continuo rinnovo del parco mezzi e delle strutture dell'associazione affinché siano sempre efficienti e in grado di rispondere alle emergenze quotidiane e straordinarie. Il mezzo, un nuovissimo Fiat Ducato allestito con il materiale sanitario, è stato inaugurato alla presenza della popolazione e di centinaia di volontari di tutto il comitato locale della Cri, nel frattempo anche impegnato nell'esercitazione di protezione civile che ha coinvolto tutta la Val Vibrata nel fine settimana passato. (m.t.)

Altino, trovato morto il 52enne di Casacanditella scomparso

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Altino, trovato morto il 52enne di Casacanditella scomparso

L'uomo, un agricoltore sposato e padre di due figli, aveva fatto perdere le sue tracce 24 ore prima. Cittadini, pompieri, carabinieri e protezione civile si erano messi alla ricerca fino al tragico ritrovamento in un cementificio

25 maggio 2015

Ricerche anche con elicotteri CASACANDITELLA. E' stato trovato morto in un cementificio ad Altino **Nicola D.L.**, 52 anni di Casacanditella, agricoltore sposato e padre di due figli che, ieri mattina, alle 7,30, aveva fatto perdere le proprie tracce. L'uomo si sarebbe tolto la vita.

Era salito in macchina, una Peugeot 4x4 cabinata, ed era sparito nel nulla lasciando l'intero paese in ansia. Carabinieri, vigili del fuoco, Protezione civile con i cani addestrati per le ricerche, lo hanno cercato per tutta la giornata, battendo a tappeto i territori vasti di Casacanditella, Guardiagrele, Orsogna, Filetto, San Martino sulla Marrucina (il sindaco **Luciano Giammarino** partecipa alle ricerche) e Vacri, per ora senza alcun risultato.

L'allarme è scattato subito dall'abitazione di via Garibaldi. L'agricoltore, tra l'altro, ha lasciato il cellulare a casa. La moglie ha avvisato i parenti che hanno cominciato le ricerche insieme ai carabinieri della stazione locale coordinati dal maresciallo **Damiano** subito rientrato dalle ferie. Nessuno per ora si sente di affermare con certezza la causa della scomparsa del 52enne.

Il sindaco di Casacanditella, **Giuseppe D'Angelo**, che abita vicino alla famiglia dell'agricoltore, si è rivolto alla prefettura per

avere un aiuto nelle ricerche. E dalla prefettura il dottor **Giovanni Giove** ha attivato una complessa operazione che ha coinvolto l'elicottero e tre squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile e naturalmente i carabinieri giunti anche da Chieti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Effrazione sull'oleodotto dell'Eni, intervento del Delegato alla Protezione Civile

Effrazione sull'oleodotto dell'Eni, intervento del Delegato alla Protezione Civile

Diorio: "La gestione dei rapporti tra l'Eni e il Comune deve avvenire attraverso il piano di protezione civile del Comune"

Il Faro on line - Si è svolta, nei giorni scorsi, presso l'aula consiliare del Comune di Fiumicino, una Commissione Ambiente congiunta alla conferenza dei capigruppo per la presentazione dei piani di caratterizzazione approvati, con prescrizioni integrative, dei siti di Maccarese e Palidoro, contaminati a seguito degli episodi di effrazione sull'oleodotto dell'Eni accaduti a novembre dello scorso anno. Presenti, oltre ai rappresentanti di Eni, al dirigente Iacucci della Città Metropolitana e al Comandante Savarese della Capitaneria di Porto di Roma, anche il presidente del Consiglio Comunale Michela Califano, il Presidente della Commissione Ambiente Massimiliano Chiodi, i consiglieri Erica Antonelli, Angelo Petrillo, Antonio Bonanni, Marco Gaudiello e Maurizio Ferreri, Alfredo Diorio della Protezione civile di Fiumicino e la biologa Pascucci del Comune di Fiumicino.

Considerato l'interesse dell'incontro e, in particolare, dell'intervento in aula del delegato alla protezione civile Alfredo Diorio, lo abbiamo incontrato per focalizzare alcuni punti della sua dichiarazione.

Quali ritiene siano state le responsabilità dell'Eni in merito ai recenti episodi di sversamento del carburante dall'oleodotto?

"L'Eni non ha nessuna responsabilità in merito alle effrazioni, anzi essa è parte lesa ed ha subito dei danni in quanto vittima di reato. In merito al proprio intervento, e mi riferisco all'immediatezza dei fatti, l'Eni è intervenuta prontamente per arginare e contenere i danni".

Al di là delle responsabilità oggettive, quali sono i controlli di sicurezza che l'Eni deve mettere in atto?

"È necessario che l'Eni innanzitutto trasmetta al Comune tutti i file georeferenziati riferiti alla posizione delle condotte che trasportano il carburante; informi sui sistemi di sicurezza in essere, in modo da permettere alla protezione civile comunale di intervenire prontamente; proceda, nel più breve tempo possibile, all'installazione, di sistemi di sicurezza adeguati e tecnologicamente avanzati".

Quali sono state le criticità e i maggiori rischi a seguito delle effrazioni?

"La maggiore criticità è stata senza dubbio l'individuazione del punto esatto dello sversamento e l'accesso alla zona interessata, per l'effettuazione di una prima valutazione e l'attivazione dei mezzi necessari sul posto.

Il rischio maggiore è stato quello di evitare che il carburante finisse a mare e coinvolgesse altri comuni; limitare al massimo i danni ambientali e le conseguenze per i cittadini".

In qualità di delegato, quali ritiene siano i punti da rafforzare nei rapporti tra l'Eni e l'Amministrazione comunale?

C'è bisogno, innanzitutto, di una comunicazione efficace e la gestione dei rapporti tra gli Enti, attraverso il piano di protezione civile del Comune. Infatti, è di fondamentale importanza che i vari piani di sicurezza interagiscano tra di loro. M.S.

Continua la conta degli intossicati, a 18 giorni dall'incendio

Continua la conta degli intossicati, a 18 giorni dall'incendio

Usb: "Serve un intervento urgente del Ministro del Rio"

Il Faro on line - "Continua la pesante situazione nell'aeroporto di Fiumicino, nonostante l'operazione di "camouflage" con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumini che spruzzano odore di eucalipto, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio. Seppure siano passati 18 giorni dall'incendio i lavoratori continuano ad accusare malori, anche importanti e a recarsi al pronto soccorso, risulterebbe che la quota abbia superato i quattrocento casi solo nella zona di Fiumicino" - afferma in un comunicato l'Usb.

"L'Usb ha richiesto l'esenzione di impiego nelle zone a rischio salute, ovvero adiacenti al Terminal 3 dove è avvenuto l'incendio, per tutti i lavoratori che certificano patologie respiratorie -asma bronchiale, ecc - e per i lavoratori che hanno patologie oncologiche pregresse in corso, e alle donne in stato di gravidanza o allattamento.

Siamo venuti a conoscenza che si starebbero esercitando forti pressioni su quei lavoratori che chiedono esenzione, così come che alcune società negherebbero l'uso della mascherina di protezione, nonostante non siano ancora usciti i dati ufficiali sulla salubrità dell'ambiente e la ASL abbia richiesto ancora l'uso cautelativo fino a nuovo ordine".

"L'USB, su questa questione, ha già richiesto un intervento immediato agli enti preposti. Qualora qualche lavoratore dovesse subire danno per l'impiego nelle zone a rischio non esiteremo a denunciare il fatto agli organi competenti.

L'USB ritiene che nonostante le rassicurazioni espresse durante l'incontro in prefettura il 12 maggio da Enac e Adr. Allo stato attuale non esista nessun coordinamento e che la situazione continui ad essere gravemente dannosa per i dipendenti impiegati anche per più giorni in quell'area.

Per questo motivo l' USB chiede che il Ministro dei trasporti apra un tavolo immediato di verifica".

Incendio aeroporto: diossina nell'aria, due indagati

"Granarolo 'PRO' Cuore: progetto della Protezione civile per 5 DAE sul territorio"

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

"GRANAROLO 'PRO' CUORE: PROGETTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER 5 DAE SUL TERRITORIO

Installare 5 defibrillatori semi-automatici nelle 5 frazioni del Comune di Granarolo (BO): per questo importante progetto di salvaguardia della vita umana la locale associazione di volontariato di Protezione civile cerca fondi e partecipa a un "concorso" di progetti no-profit meritevoli

Lunedì 25 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Si chiama "GRANAROLO 'PRO' CUORE" il progetto realizzato dall'Associazione Volontari di Protezione Civile di Granarolo dell'Emilia (BO) per l'installazione di 5 defibrillatori sul territorio comunale e per la formazione all'utilizzo da parte di personale volontario e laico, cioè da parte dei cittadini.

I defibrillatori (DAE) saranno dislocati in punti strategici del territorio comunale e potranno essere utilizzati da persone formate all'uopo, per intervenire entro il più breve tempo possibile dal momento dell'insorgenza di un arresto cardiaco, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

L'associazione Volontari di Protezione Civile di Granarolo dell'Emilia è relativamente giovane, essendosi costituita circa 2 anni fa, nel giugno 2012: iscritta nel registro regionale della Protezione Civile dell' Emilia-Romagna, fa parte della Consulta di Protezione Civile di Bologna e si impegna sul territorio per le emergenze e per la promozione della cultura di Protezione Civile sia nei ragazzi delle scuole sia nei cittadini. Fra le iniziative intraprese in questo senso il progetto "Granarolo Pro Cuore", con il quale l'Associazione si prefigge di trovare le risorse per installare 5 DAE (uno per ogni frazione del Comune più relativo totem di sicurezza) in luoghi accessibili h24.

Il costo per postazione si aggira sui 3000 euro per un totale di 15mila euro per le 5 postazioni complete. Qualora non si raggiungesse la cifra necessaria o durante la raccolta fondi, è prevista la possibilità di procedere per tappe, privilegiando le postazioni considerate a maggior rischio. Nel caso di raccolta fruttuosa si potrebbe invece aggiungere un DAE da tenere in caso di emergenza sull'autovettura dell'Associazione.

Il progetto "Granarolo 'Pro' Cuore" inoltre partecipa inoltre a "La buona vernice", iniziativa promossa da un'azienda emiliana di vernici, la Renner Italia, che ha destinato 35.000 euro da devolvere a 10 progetti no-profit meritevoli scelti fra 76 che partecipano al contest. I progetti finalisti sono scelti dai cittadini, mediante votazione on-line sul sito www.labuonavernice.it (votazioni iniziate il 15 maggio). Al primo classificato verrà attribuito un premio di 15.000 euro. red/pc

Guarda qui il video che illustra il progetto:

aP

Toscana: formazione "a cascata" per chi opera nelle maxi emergenze

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

TOSCANA: FORMAZIONE "A CASCATA" PER CHI OPERA NELLE MAXI EMERGENZE

La formazione rappresenta il comune denominatore per una corretta gestione degli eventi emergenziali e l'omogeneizzazione del sistema: la Regione Toscana ha organizzato corsi di formazione per volontari e professionisti che intervengono nelle maxi emergenze

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 13 Giugno 2013

PREVENZIONE E GESTIONE DELLE MAXI EMERGENZE: IN TOSCANA NASCE NOSME

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 25 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Corsi di formazione per volontari e professionisti che intervengono nelle maxi emergenze: è quanto sta organizzando la Regione Toscana attraverso il Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi emergenze, istituito con delibera regionale nell'ottobre 2014.

"Quelli rivolti ai volontari hanno già avuto inizio - fa sapere la Regione - le prime due edizioni si tengono nei mesi di maggio e giugno a Empoli e Pistoia. Quello rivolto ai professionisti (con la collaborazione delle aziende sanitarie e del Formas, l'organismo regionale che si occupa di formazione in sanità) partirà a luglio, affrontando argomenti come la risposta alle emergenze sanitarie regionali, le basi della medicina delle catastrofi, il trattamento dei feriti della maxi emergenza, piani speciali per pandemie/epidemie. Con lezioni teoriche e anche una parte interattiva in aula". "E' noto da tempo - spiegano gli organizzatori dei corsi - che la tenuta di un sistema di emergenza durante i maxi eventi è frutto della pianificazione e della formazione che lo stesso sistema ha saputo attuare durante il periodo che viene definito 'di pace'. La Toscana si è data da tempo un'organizzazione su questo fronte, prima con il Coordinamento sanitario regionale (2004), successivamente con l'istituzione del Nosme, Nucleo operativo sanitario regionale per le maxi emergenze (2013), e poi, nello scorso ottobre, con il Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi emergenze, attraverso il quale si è voluto dare risposte concrete a eventuali eventi avversi che potrebbero interessare la nostra regione. Quest'ultimo è un organismo molto operativo nell'ambito della funzione sanità del sistema di protezione civile regionale, con il quale opera in stretta collaborazione. Tre i suoi compiti fondamentali: programmazione/pianificazione, formazione, coordinamento durante la fase dei soccorsi. Per questo il gruppo operativo ha verificato da subito lo stato dell'arte nelle varie aziende sanitarie, e contemporaneamente ha iniziato a pianificare la fase formativa, nella convinzione che la formazione rappresenti il comune denominatore per una corretta gestione degli eventi e l'omogeneizzazione del sistema. Il primo intervento formativo è stato rivolto, appunto, al volontariato e al personale delle aziende sanitarie. Sono stati elaborati programmi specifici, che interesseranno i formatori delle stesse associazioni, che poi a cascata avranno il compito di trasmettere questa formazione alle migliaia di volontari che rappresentano uno degli elementi portanti del sistema".

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

Zamberletti cittadino onorario di Montelupo Fiorentino

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

ZAMBERLETTI CITTADINO ONORARIO DI MONTELUPO FIORENTINO

Il Comune di Montelupo Fiorentino (FI) ha conferito la cittadinanza onoraria all'On. Giuseppe Zamberletti, padre della protezione civile: "Fra tutte le cittadinanze onorarie forse questa è la più importante, per il rapporto che ha con l'intensa attività che questo Comune ha fatto nella protezione civile" ha affermato commosso Zamberletti

Lunedì 25 Maggio 2015 - ATTUALITA'

"Vi devo dire grazie perché di cittadinanze onorarie ne ho avute diverse ma tutte in località con cui ho avuto un rapporto molto intenso, magari durante un momento drammatico per la vita di quella comunità. Questa è una cittadinanza onoraria che mi commuove perché è la prima volta che non c'è un rapporto di gratitudine. Perché c'è un rapporto politico nel senso serio della parola, perché c'è un rapporto con l'intensa attività che questo Comune ha fatto nella protezione civile e il riconoscimento di una amicizia con chi si è occupato di protezione civile. Per me è una cosa molta bella, quindi la ringrazio Signor Sindaco perché questa delle cittadinanze onorarie è forse la più importante, non perché le altre non lo siano, ma perché questa non me l'aspettavo. In altre occasioni magari erano legate a un percorso comune, in qualche modo ero già cittadino di quelle località, non onorario, ma lo ero. Questa cittadinanza inaspettata mi commuove davvero, grazie Signor Sindaco."

Queste le parole dell'on. Giuseppe Zamberletti che da venerdì scorso è cittadino onorario del Comune di Montelupo Fiorentino. Il conferimento della cittadinanza onoraria al padre della protezione civile italiana è stato votato all'unanimità dal Consiglio Comunale che si è tenuto lo stesso venerdì, non appena conclusa la restituzione ai cittadini montelupini del risultato del percorso di protezione civile partecipata "Protezione civile è partecipazione", percorso che ha portato alla stesura del nuovo piano comunale di protezione civile.

Il conferimento della cittadinanza onoraria è stato fortemente voluto dal primo cittadino di Montelupo Fiorentino, Paolo Masetti, che è uno tra i sindaci italiani più attenti ai temi di protezione civile. Una cerimonia breve, commossa e orgogliosa negli occhi di Masetti, che, da tecnico, di protezione civile ne ha masticata molta, tant'è che oggi in ambito ANCI è il sub delegato nazionale e delegato Anci Toscana su questi temi.

Nelle motivazioni del conferimento si legge: "per avere contribuito in modo determinante, ... alla nascita della moderna "protezione civile" ... ; per avere intuito il valore della previsione e della prevenzione come attività fondamentali da affiancare al soccorso pubblico, avviando così la riforma che porterà, nel 1992, alla legge 225 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile...; per la valorizzazione degli enti locali e della figura del Sindaco quale autorità locale di protezione civile, e del volontariato quale massima espressione della cittadinanza attiva; per essere ancora oggi uno straordinario punto di riferimento per tutti coloro che praticano e vivono la protezione civile; perché una comunità come la nostra, che ha inteso impegnarsi in un progetto partecipativo al fine di aumentare la propria resilienza, non può non rendere grazie a chi ha sempre auspicato e incoraggiato il coinvolgimento dei cittadini sul tema della prevenzione dei rischi e dell'autoprotezione".

Luca Lotti Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e cittadino montelupino, ha inviato una lettera al sindaco e ai consiglieri comunali nella quale scrive che "è un onore e un privilegio avere da oggi come concittadino montelupino l'on Giuseppe Zamberletti". Lotti sottolinea inoltre che Zamberletti "ha sempre creduto nel ruolo del volontariato, nel ruolo chiave del sindaco quale autorità locale di protezione civile, nell'opportunità di coinvolgere le comunità locali per renderle ancora più attive". Anche Fabrizio Curcio, Capo dipartimento della Protezione civile ha inviato una lettera al Sindaco montelupino per complimentarsi della decisione. Curcio, ricordando le tante intuizioni di Zamberletti, ha sottolineato quella della protezione civile come sistema e la necessità di un volontariato organizzato: "Un Sistema nel quale dovevano trovare spazio - nella visione prospettica di Zamberletti di oltre trent'anni fa, cosa che oggi pare quasi ovvia - anche la comunità scientifica e il volontariato organizzato di protezione civile. ... Anche in questo, nell'aggettivo "organizzato" accanto a volontariato è racchiusa la forza dell'uomo e politico Giuseppe Zamberletti, forza che è diventata quella dell'attuale protezione civile italiana: la gestione delle emergenze pianificata, tutti devono essere adeguatamente preparati, formati e organizzati in modo da sapere - ognuno per la propria parte di responsabilità - quale

Zamberletti cittadino onorario di Montelupo Fiorentino

supporto può e deve portare, in modo coordinato con le altre componenti e strutture, alle popolazioni colpite."

red/am

Diossina a Fiumicino , due indagati

«Diossina a Fiumicino», due indagati

Le analisi dell'Arpa avevano rilevato la tossicità dell'aria L'Adr: «Nessun parametro è risultato superiore alla norma»

L'INCHIESTA

Il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino non doveva essere riaperto. Non in tempi così stretti dopo il rogo divampato tra il 6 e il 7 maggio. E così la procura di Civitavecchia ha aperto un altro fascicolo sulle conseguenze per la salute dei lavoratori provocate dal mancato controllo della qualità dell'aria e dalla veloce riattivazione del Terminal. Due gli indagati: un dirigente della Asl RmD, accusato di abuso d'ufficio, e un manager di Aeroporti di Roma, per violazione della normativa sulla sicurezza.

IL NUOVO FASCICOLO

Dopo le proteste e le denunce di lavoratori e sindacati, secondo i quali oltre 200 dipendenti tornati a lavorare al Terminal 3 avevano accusato patologie a causa delle esalazioni ed erano finiti in pronto soccorso, la procura ha avviato le verifiche. E' emerso che Aeroporti di Roma avrebbe riaperto il Terminal in base ai rilievi eseguiti da una società privata, che non aveva riscontrato la presenza di elementi nocivi. L'incarico era stato conferito dal funzionario dell'Asl adesso indagato. Era stata la stessa Asl RmD a disporre nuovi accertamenti, dopo l'allarme dei lavoratori. E le verifiche, eseguite il 12 maggio dall'Arpa Lazio, hanno dato risultati opposti, rilevando la presenza di elementi tossici, come diossina, furani e Pcb in quantità rilevante. Il manager Adr è invece accusato di violazione della legge sulla sicurezza, per aver disposto che il personale tornasse a lavorare nei giorni immediatamente successivi al rogo. Adesso l'Unione sindacale di base chiede la chiusura del Terminal 3 fino alla completa bonifica: «I dati che attendevamo da tempo - commenta Guido Luttrario della federazione Roma e Lazio - ci dicono di una presenza nell'aria di sostanze altamente cancerogene, in misura superiore di dieci volte a casi analoghi di roghi. Purtroppo avevamo ragione». Immediata la replica di Adr che, con una nota, precisa di «Non avere a tuttora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl che confermi la presenza di diossina». Il gestore dello scalo, inoltre conferma, che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria «condotte da Hsi consulting srl e Biochimie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma».

L'ALTRA INDAGINE

Va avanti intanto l'inchiesta per incendio colposo, che vede iscritti sul registro degli indagati quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. I pm procedono con le verifiche sugli appalti e sui materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi anni nel Terminal 3. Sono 18 i faldoni acquisiti presso Adr e le società che hanno eseguito le opere. L'obiettivo è stabilire la tipologia dei materiali utilizzati, dal momento che, nell'area di mille metri quadrati andata distrutta, si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco e i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione utilizzavano un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio, non funzionava bene.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolto il fango restano le polemiche: «Il Comune non ha competenze sul Misa»

SENIGALLIA pag. 15

Tolto il fango restano le polemiche: «Il Comune non ha competenze sul Misa» BOTTA E RISPOSTA MANGIALARDI
REPLICA ALLE CRITICHE: «È LA REGIONE A DOVER APPALTARE GLI INTERVENTI CHE RESTANO»

«NON È VERO che il Comune ha competenze sulla gestione del fiume Misa. Ripeto che durante i primi cento giorni continueremo a spingere sulla Regione Marche, ente proprietario del fiume, affinché si proceda all'appalto delle vasche di espansione e degli interventi di escavazione del fiume, raddrizzamento del fosso Sambuco e completamento del rafforzamento degli argini». Così il sindaco Maurizio Mangialardi replica a Roberto Paradisi dopo l'ondata di maltempo dello scorso fine settimana. «A Borgo Bicchia, Borgo Molino e Piano regolatore dove gli interventi per la pulizia dell'alveo e il rafforzamento degli argini sollecitati dal Comune sono stati realizzati dalla Provincia, venerdì non si sono registrati problemi di alcun tipo» aggiunge Mangialardi. INTANTO il Coordinamento degli alluvionati ha convocato tutti i candidati a sindaco informandoli dell'esposto da inviare alla procura per l'alluvione del 3 maggio 2014. Ai candidati il portavoce del Coordinamento, Corrado Canafoglia, ha chiesto di firmare l'esposto insieme alle rispettive liste. Da parte di Senigallia Bene Comune l'adesione è stata totale e copia dell'esposto è a disposizione dei cittadini nella sede di via Arsilli. A proposito di cittadini, ieri un gruppo di cittadini e proprietari di abitazioni in via Baroccio e zone limitrofe, dove si sono registrati allagamenti in strada ed a qualche scantinato in occasione dell'ultima ondata di maltempo sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici, Maurizio Memè. All'assessore i cittadini hanno esposto il proprio disagio, chiedendo interventi per fare in modo che allagamenti derivanti dal sistema fognario non si ripetano in futuro.

Dal volley alla Protezione civile«Divertente e generoso, un grande»

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Dal volley alla Protezione civile«Divertente e generoso, un grande» Era un dirigente della Lolek pallavolo e in prima linea nelle emergenze

IL RICORDO

INSIEME Fabrizio Desideri (primo da destra in alto) con gli amici della Lolek Volley. A destra un'altra immagine dell'imprenditore

DOLORE, incredulità, disperazione. La notizia della tragica scomparsa di Fabrizio Desideri ha fatto subito il giro della città. Il suo profilo Facebook in poche ore è stato invaso da messaggi di cordoglio di amici e conoscenti, ma tanti sono subito andati al bar Volponi a Porta Cappuccina a consolare la moglie Tamara, che ha avuto la notizia dell'incidente pochi minuti dopo il terribile schianto sull'asse attrezzato. «Non posso ancora crederci ha dichiarato l'amico Gianluca Biondi, con Fabrizio abbiamo condiviso questa stagione del campionato di pallavolo di Prima Divisione. Lui era il dirigente accompagnatore della Lolek Ascoli di cui sono il presidente ed è allenata dall'amico Salvatore Bufagna. Fabrizio era un uomo di grande sensibilità, un generoso, la classica persona da chiamare quando si è in difficoltà, sempre pronto a dare una mano all'amico. Con Salvatore Bufagna ha condiviso tante esperienze pallavolistiche, da quelle con la Ares Volley San Benedetto fino alla Gemina Volley Ascoli. La pallavolo gli piaceva tantissimo e si era calato alla perfezione nel ruolo di dirigente accompagnatore. Era bravo a caricare la squadra, a consolarla nei momenti difficili, ma era anche di grande compagnia nelle cene che organizzavamo a fine partita. Per noi del mondo del volley ha concluso Gianluca Biondi è davvero una perdita incredibilmente tragica». MA FABRIZIO non era solo un appassionato di sport. La sua generosità lo portava spesso a salire sul suo camion o sulla sua ruspa per andare a dare una mano a chi si trovava in difficoltà dopo alluvioni, frane e allagamenti. Collaborava con la Protezione Civile di sua spontanea volontà, mettendoci i suoi soldi e le sue energie e spesso con i suoi mezzi ha tirato fuori dai guai persone e vetture finite nei dirupi o bloccate dalle frane. E non lo faceva solo con gli amici. Uomo dalla grande umanità, era sempre pronto ad uscire di casa per mettersi a disposizione degli altri. Una persona che di certo mancherà a tanti, e tanti, probabilmente domani, vorranno partecipare ai suoi funerali ricordando quel tipo simpatico che magari li aveva tolti dai guai su una delle strade del Piceno. Fabrizio viveva a Villa Valentino a Castel di Lama nella zona della Mezzina che porta ad Offida, con la moglie Tamara e il piccolo figlio di 5 anni, ma da quelle parti lo conoscevano in pochi. Appena poteva infatti se ne andava dagli amici a piazza Immacolata o al bar Volponi a Borgo Solestà. Mancherà a tanti e di certo non sarà facile dimenticarlo. Valerio Rosa
Image: 20150526/foto/1796.jpg

Allagamenti, spiegazioni rimandate

VETRINA SAN BENEDETTO pag. 12

Allagamenti, spiegazioni rimandate L'Amministrazione dà la precedenza alle elezioni. Altri lavori in città Una triste immagine degli allagamenti della scorsa settimana che hanno fortemente danneggiato il centro cittadino COME se non bastassero i disagi causati dalla miriade di cantieri aperti in ogni angolo della città fra quelli relativi al rifacimento di asfalti e quelli della Ciip sulle condotte per evitare futuri allagamenti, ci ha messo lo zampino, il maltempo degli ultimi giorni per mettere in ginocchio tutto il centro cittadino con l'acqua che è entrata nei negozi e nelle abitazioni. Sull'argomento l'Amministrazione, almeno per ora, non parla. «Le persone sono giustamente furiose ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Leo Sestri qualsiasi cosa detta in questo momento sembrerebbe inopportuna ed irraguardosa di chi ha subito un danno. Ma è chiaro che della problematica voglio riferire con il sindaco ed in Giunta. Se i lavori anti-allagamento fossero stati ultimati, forse, ci sarebbe stato qualche disagio in meno? Non so dirlo. Comunque 68 millimetri di pioggia caduta di sicuro rappresentano una ondata eccezionale di maltempo». Tutta la compagine politica, però, compreso il sindaco, è impegnata in ben altro. Gli impegni elettorali per le regionali hanno portato al rinvio anche della Giunta di ieri. La settimana scorsa erano saltate almeno una giunta e una maggioranza. Anzi, addirittura, era passato un sms a consiglieri e assessori del tipo «gli incontri di maggioranza sono sospesi fino a nuova comunicazione, fate campagna elettorale». Ed intanto ai cittadini non resta che fare la conta dei danni. Unico sfogo se così si può definire la richiesta di spiegazioni dei commercianti di via Calatafimi all'ingegner Felicetti della Ciip. Tornando ai lavori, poi, prosegue l'attuazione dell'articolato programma di risanamento dei manti stradali della città. Ieri mattina hanno riguardato via Elba e via Montagna dei Fiori. Salvo maltempo, dureranno tre giorni. Mercoledì 3 giugno, invece, si passa in viale de Gasperi nel tratto compreso tra via Montello (ponte dell'Albula) e via Abruzzi. Nella prima giornata verrà interdetto il traffico della corsia est, nella seconda giornata di giovedì 4 giugno si asfalterà la corsia ovest. Mentre si asfalterà, il traffico si svilupperà in entrambi i sensi di marcia sull'altra corsia, previa istituzione del divieto di sosta. Venerdì 5 giugno si procederà al rifacimento del manto di via Fileni nel tratto compreso tra largo Fileni e via Voltattorni e di via Case Nuove. Infine, nei giorni di lunedì 8 e mercoledì 10 giugno saranno riasfaltate alcune vie del centro cittadino: Pisa, Venezia, Amalfi, Gentili e Sanzio. Sabrina Vinciguerra

Image: 20150526/foto/1872.jpg

Grandi contributi alla kermesse anche da parte della Pubblicaassistenza e della Protezione civile

PIANURA pag. 29

Grandi contributi alla kermesse anche da parte della Pubblicaassistenza e della Protezione civile ESIBIZIONI

SPETTACOLARE Un momento dell'esibizione dimostrativa dei vigili del fuoco

SAN PIETRO IN CASALE NONOSTANTE il maltempo, ha avuto successo nei giorni scorsi, a San Pietro in Casale, Noi che facciamo la differenza, evento a fine benefico a cui partecipano attivamente l'associazione Amici dei Pompieri di San Pietro, l'Idra, la protezione civile di San Pietro in Casale e la Pro loco. La manifestazione ha raggiunto il clou domenica, quando i volontari hanno servito ai tavoli anche a pranzo e nel pomeriggio i partecipanti hanno potuto assistere alle dimostrazioni professionali dei Vigili del fuoco volontari del paese che hanno messo in atto assieme alla Pa Croce Italia una simulazione di incidente stradale. Poco prima i pompieri si erano esercitati nella costruzione della così detta scala controventata, coordinata dal capo distaccamento, la quale viene tenuta ai lati chiamati venti'. E' risultata una performance davvero spettacolare. Finite le dimostrazioni, musica e spettacoli di ballo hanno contornato la serata in piazza dell'Orologio. Lì accanto erano esposti i mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Stefano Malaguti

Image: 20150526/foto/339.jpg

Stasera in commissione è all'ordine del giorno una discussione sulle cause

CASALECCHIO pag. 26

Stasera in commissione è all'ordine del giorno una discussione sulle cause CONFRONTO CONSILIARE

ZOLA PREDOSA SI DISCUTE delle cause dell'incendio delle biomasse alla centrale di teleriscaldamento di Zola oggi alle 18,30 nella commissione consiliare convocata nel municipio di piazza della Repubblica. Domate definitivamente le fiamme grazie al lavoro di pompieri, maestranze e volontari della protezione civile durato sette giorni, oggi si accendono i riflettori sulle possibili cause e concause del rogo che tante polemiche ha sollevato fra cittadini e forze politiche. «A chi ha lottato con le fiamme va il ringraziamento sincero dell'amministrazione per l'enorme mole di lavoro svolto che ha fatto sì che l'incendio sia sempre stato tenuto sotto controllo e che l'incendio stesso non abbia costituito pericolo per le aree limitrofe e circostanti la centrale di teleriscaldamento premette il sindaco Stefano Fiorini e in tema di qualità dell'aria come si rileva dalla comunicazione di Arpa, segnalo che gli esiti dei controlli effettuati su monossido di carbonio, composti organici volatili e formaldeide sono risultati negativi per tutti tre gli inquinanti». Nella seduta di oggi, che come tutte le commissioni è aperta al pubblico, dopo le critiche di Forza Italia e del Movimento 5 stelle, arriveranno anche le osservazioni della lista civica Insieme per Zola: «Che l'accumulo di cippato fosse abnorme era evidente a tutti spiega il capogruppo Davide Gamberini. Ma i tecnici della centrale ci avevano garantito sulla sicurezza dell'impianto. Il nostro impegno sarà quello di trovare e proporre nuove soluzioni per scongiurare il ripetersi di tali avvenimenti e controllare che i danni derivati da questo incidente non vadano a toccare in alcun modo le tasche dei nostri cittadini». g. m.

Via Del Fiume sprofonda: chiusa

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

Via Del Fiume sprofonda: chiusa Danni del maltempo a Ronta. E scatta un nuovo stato di allerta

E' PEGGIORATA sensibilmente, dopo il maltempo degli ultimi giorni, la situazione in via Del Fiume a Ronta dove ieri la strada è stata chiusa (foto). Ricordiamo infatti che la recente alluvione del 5-6 febbraio scorsi aveva già dissestato il manto stradale. Il fiume ieri ha aggravato la situazione in quanto l'ondata di piena ha eroso la parte sottostante della strada facendola sprofondare. E' scattato così un nuovo allarme, la situazione infatti è peggiorata notevolmente. Sul posto ieri mattina oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti i competenti uffici comunali unitamente alla polizia municipale che ha disposto la chiusura al traffico di via Del Fiume. I TECNICI di Hera hanno potuto accertare che è stato danneggiato anche il tubo dell'acquedotto, così stanno effettuando un bypass' proprio per poter risolvere la situazione. Ma non è finita, i disagi e i rischi continuano: gli stessi tecnici di Hera stanno attualmente valutando eventuali danneggiamenti alla rete del gas. Le preoccupazioni e i pericoli non sono comunque certo terminati, la minaccia del maltempo continua a imperversare. INFATTI dopo la tregua di ieri scatta un nuovo stato di allerta di 42 ore a partire dalla notte appena trascorsa. Quindi dopo le piogge dello scorso weekend è in arrivo un nuovo peggioramento del tempo. Così la Protezione Civile regionale ha attivato appunto una fase d'attenzione' di 42 ore. Infatti secondo le previsioni la discesa di aria più fresca instabile in quota determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di oggi. Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione. Domani mattina un ulteriore impulso di aria fredda in quota determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Attesi tra i 15 ed i 30 millimetri di precipitazioni'.

Conscoop al lavoro:sistemerà la frana di Assisi

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 20

Conscoop al lavoro:sistemerà la frana di Assisi L'APPALTO CONTRATTO DA 1.287.000 EURO

IL CONSORZIO Conscoop di Forlì si è aggiudicato l'appalto dei lavori per la sistemazione della frana Ivancich di Assisi. Il contratto ha un importo di un milione e 287mila euro. Il Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro - Cons. Coop realizzerà i lavori di primo stralcio funzionale del progetto di completamento dell'intervento, a suo tempo già avviato con la costruzione di gallerie sotterranee, e che risultavano da alcuni anni bloccati a causa di un contenzioso. L'esecuzione dei lavori chiarisce la Regione Umbria in una nota sarà supportata da un'attenta attività di monitoraggio dell'area in frana, al fine di garantire la sicurezza dell'abitato interessato e l'efficacia delle misure di contrasto al dissesto previste dal progetto. Il Conscoop è stato anche capofila del raggruppamento d'impresa che ha realizzato il nuovo padiglione del campus universitario, detto Teaching Hub'.

Dalla Fondazione 40mila euro per l'oratorio di San Biagio

VETRINA CENTO pag. 20

Dalla Fondazione 40mila euro per l'oratorio di San Biagio CENTO PER LAVORI DI MESSA A NORMA E SICUREZZA. IL SOSTEGNO DI PRIVATI E AMMINISTRAZIONE

ORA l'oratorio della chiesa di San Biagio a Cento è più sicuro, grazie al contributo della Fondazione CariCento. Si è trattato di una donazione di 40mila euro per eseguire lavori urgenti di messa a norma dell'immobile (scala antincendio, impianto elettrico, riscaldamento e altri interventi), condizioni necessarie affinché l'edificio possa ospitare i bambini. Anche se il terremoto non ha causato alcun danno all'edificio, il Consiglio parrocchiale ha avviato una serie di interventi di manutenzione che si sono conclusi dopo tre anni. Lavori che hanno visto la parrocchia impegnata nella manutenzione dell'immobile per una cifra complessiva di circa 400mila euro. Un grosso impegno finanziario che la parrocchia si augura di coprire nei prossimi anni, sensibilizzando tutti i cittadini privati, gli enti e l'amministrazione a contribuire affinché le entrate possano aumentare. Nei giorni scorsi, per ringraziare la Fondazione, si è svolta una sobria cerimonia, nella quale è stata scoperta una targa dalla presidente Cristiana Fantozzi: un modo per monsignor Stefano Guizzardi di esprimere riconoscenza.

Si apre una voragine sul Colle leopardiano, al sindaco frana la terra sotto ai piedi: «Il proge...

VETRINA MACERATA pag. 1

Si apre una voragine sul Colle leopardiano, al sindaco frana la terra sotto ai piedi: «Il proge... Si apre una voragine sul Colle leopardiano, al sindaco frana la terra sotto ai piedi: «Il progetto c'è, ma mancano i fondi». Speriamo che il rimpallo non vada avanti all'Infinito.

aP

Sisma, ricostruzione lentaOra siamo al 40%

VETRINA CARPI pag. 20

Sisma, ricostruzione lentaOra siamo al 40% **PRESENTATI I DATI IN CONSIGLIO**

Il palazzo del vescovado in corso Fanti, uno degli edifici più danneggiati dal terremoto del 2012

A DISTANZA di tre anni dal terremoto, poco meno della metà degli edifici che hanno subito danni sono stati riparati o ricostruiti. La ricostruzione a Carpi è particolarmente lenta, al di sotto della media regionale che vede il 60% completato. Le scosse del 20 e 29 maggio 2012 provocarono danni a circa 1200 edifici: oggi sono 415 quelli che hanno presentato al Comune il progetto di ricostruzione, di questi 237 hanno ottenuto un contributo e 142 sono i cantieri ultimati, quindi un decimo del totale. Si devono aggiungere a queste pratiche altre 421 che verranno presentate entro l'anno e di cui è già stata mandata la prenotazione al Comune. Nel complesso sono stati erogati per la ricostruzione delle abitazioni carpigiane 22 milioni di euro, ma circa 45 sono quelli autorizzati dalla Regione. Capire quante sono le famiglie carpigiane ancora fuori casa non è un'impresa semplice. Di sicuro sono 255 quelle che oggi percepiscono il contributo di autonoma sistemazione (Cas) - stando ai dati del Comune - e quindi sono ancora sfollate, o almeno dovrebbero esserlo. Tenendo conto che i proprietari che hanno ottenuto un contributo sono 237, i casi sono due: o molte famiglie hanno ristrutturato la casa a spese proprie e vi sono già rientrati, presentando in un secondo tempo la richiesta (ipotesi più probabile), oppure sono ancora sfollate ma non hanno richiesto il Cas (ipotesi improbabile). «Siamo al 40-50% della ricostruzione ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Simone Tosi in consiglio comunale il post sisma continua ad essere una priorità per questa giunta, speriamo di ottenere altre 4-5 unità di personale dalla Regione per il nostro ufficio ricostruzione». La carenza di personale dedicato al terremoto nei Comuni è uno dei fattori che determinano la lentezza nella ricostruzione, assieme all'ingolfamento di pratiche negli studi di progettazione. È così a Carpi come in tutta l'area del cratere. Intanto la città dei Pio ha approvato nel consiglio comunale della scorsa settimana il secondo stralcio del piano della ricostruzione che permette di iniziare i lavori in centro storico e in alcune zone di campagna. In particolare, il piano definisce quali vincoli urbanistici eliminare dagli edifici e quindi quanta libertà adottare nella ricostruzione. «Sono 2233 gli edifici vincolati dentro e fuori il centro storico ha detto Tosi il piano ha tolto il vincolo su 403 mentre è stato confermato per altri 1800. Il consiglio ha anche dato il via libera alla particolare progettazione per ristrutturare il palazzo Don Battaglia o ex Valenti, in via Matteotti. s.s.

Image: 20150526/foto/426.jpg

aP

Una pezza per le strade colabrodo

VETRINA SANTARCANGELO pag. 23

Una pezza per le strade colabrodo VERUCCHIO LAVORI PER OLTRE 53MILA EURO

TRE CANTIERI e un innesto con la Repubblica di San Marino, per fermare il dissesto. E garantire una viabilità accettabile. Verucchio scende in strada e grazie ad un finanziamento regionale 2014 ed uno nazionale 2010 per la montagna si prepara a ripristinare alcune strade, bisognose di manutenzione, specie dopo l'alluvione di febbraio. Tra queste spicca via Serra, diventata famosa per la frana che ha causato lo sfollamento di 15 persone e fonte di polemiche feroci. L'intervento, però, non è relativo al tratto colpito dallo smottamento, ma riguarda il tratto finale, quello in prossimità dell'innesto con la SP San Marino in località Cantelli. «È un intervento indipendente dalla frana che tutti purtroppo conosciamo» si affretta a puntualizzare l'assessore ai Lavori Pubblici, Alex Urbinati. Dopo l'alluvione di febbraio, l'Amministrazione era intervenuta con pali di castagno per contenere la strada, ora bisogna ripristinare l'asfalto. «L'intervento era già stato deliberato lo scorso giugno» sgombra il campo dagli equivoci Urbinati. I CANTIERI apriranno i battenti tutti in estate, i lavori riguardano principalmente interventi di asfaltatura e verranno appaltati dalla Società in house Valle del Marecchia srl. L'importo complessivo dei lavori è di 53.659 euro. Porteranno sollievo in via del Pozzo, dove di fatto la manutenzione è assente da tempo memorabile. Ora è in ghiaia e al limite della transitabilità. Più o meno vale lo stesso discorso per via Greppa, anche se l'intervento sarà minore. m.c.

Maltempo, tornano i temporali in Emilia Romagna

- Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Maltempo, tornano i temporali in Emilia Romagna

25 maggio 2015

Allerta meteo in tutto il nord Italia, in arrivo piogge anche intense

Pioggia (Newpress)

Notizie Correlate

Contenuti correlati [GUARDA IL METEO DELL'AERONAUTICA](#)

[Diventa fan di Bologna](#)

Bologna, 25 maggio 2015 - Dopo un paio di giorni di tregua, una nuova perturbazione proveniente dal nord Europa raggiungerà l'Italia interessando prima le regioni settentrionali e successivamente il resto del paese. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire dal pomeriggio di oggi piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento anche in Emilia Romagna (seguì le previsioni).

La fase di attenzione nella nostra Regione sarà attiva dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di mercoledì. La discesa di aria più fresca instabile in quota - si legge nella nota dell'agenzia regionale - determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione, in particolare, nelle prime ore di domani. Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione. Nella prima mattina di mercoledì, un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio di mercoledì. La nota precisa inoltre che nelle aree di Appennino e costa romagnoli resta ancora in vigore la precedente allerta di Protezione civile riguardante la fase di preallarme per criticità idraulica.

ANCORA IN FUGA

*Erano arrivati a Prato pochi giorni fa ma la loro meta era il Nord Europa
Il maltempo rallenta l'ondata migratoria ma l'emergenza prosegue*

Venti eritrei scappano
dal centro di accoglienza

di Barbara Antoni Ci sono 3500 (dati Anci) profughi ospitati in Toscana. In appartamenti, piccole strutture di accoglienza gestite dal coordinamento tra Comuni, Prefetture, associazioni. Ma ci sono anche i profughi che arrivano e se ne vanno, che continuano la loro fuga verso altri paesi soprattutto del Nord Europa. Se ne vanno con mezzi di fortuna, salendo su un treno e nascondendosi al passaggio del controllore, trovando un posto su un autoarticolato, usando i mezzi pubblici cercando di sfuggire all'attenzione, rimanendo ancora clandestini. Questi fuggitivi - di solito originari di Somalia, Etiopia, Eritrea, Sudan e Palestina - fuggono con un progetto: non vogliono rimanere in Italia, vanno a cercare una vita migliore in nazioni europee dove hanno amici o parenti partiti prima di loro e riusciti a costruire una nuova vita. L'ultima fuga di un gruppo di venti eritrei assegnati a una struttura in provincia di Prato risale a pochi giorni fa. Lo conferma Simone Faggi, vicesindaco e assessore al sociale del Comune di Prato. «I venti eritrei erano arrivati tra sabato e domenica della scorsa settimana. Se ne sono andati quasi subito. Non è una novità, è successo altre volte: è evidente che il percorso migratorio di molti fuggitivi che arrivano in Toscana esclude l'Italia ma ha mete già prefigurate nei paesi del Nord. Constatarlo è facile: basta andare nei centri di accoglienza nella nostra regione. La composizione dei gruppi ospitati è ricorrente: i profughi vengono da Senegal, Nigeria, Mali, Gambia, dall'Africa sub sahariana in genere. Sono i veri profughi, quelli che scappano dalla guerra. E che continuano a fuggire anche perché la sanatoria italiana del 2012 sull'immigrazione, a seguito dei primi flussi massicci sempre dalla Libia nel 2011, è stata un messaggio chiaro di accoglienza. Gli altri, in prevalenza etiopi, eritrei, somali vogliono solo transitare dall'Italia». Un'immigrazione a due binari, a due velocità. Ecco perché si fa sempre più sentire la necessità di regolamentare con norme certe e condivise dai paesi del vecchio continente la gestione della presenza e dell'affluenza dei profughi. Lo dice il vicesindaco pratese Faggi, ma lo dicono anche altri "addetti ai lavori": amministratori, volontari, quelli che ogni giorno sono a contatto con situazioni così difficili e complicate come quelle dei migranti. Negli ultimi giorni gli sbarchi sono rallentati. Li ha rallentati il maltempo, ma si tratta - secondo gli osservatori - di un calo di flussi temporaneo. Come spiega il dottor Fabrizio Stelo, capo di gabinetto della prefettura di Firenze guidata da Luigi Varratta, capofila per la Toscana in fatto di gestione dell'immigrazione. I sei-settemila arrivi annunciati in Toscana non si sono verificati, almeno per ora. «Non ha molto senso - spiega Stelo - dare cifre in anticipo. Le notizie giungono direttamente da Roma, dal ministero dell'Interno, via via che si assiste a nuovi sbarchi. Da lì poi i migranti vengono distribuiti nelle diverse regioni. Noi siamo l'ultimo anello di tutto il sistema, veniamo chiamati al momento dell'emergenza». Anche Stelo sottolinea il vuoto normativo per la gestione degli immigrati che arrivano in Italia ma non vogliono rimanerci. «Non conosciamo ad oggi la procedura per il visto europeo. E' uno degli argomenti in discussione a Bruxelles. In questa situazione di vuoto tutto rimane fermo» sottolinea. E così succede, paradossalmente, che i migranti in fuga il più delle volte dalla guerra e dell'orrore, giunti in Italia si trovano prigionieri di se stessi, della legge che non c'è. Come spiega Diego Martini, attivo nel Gvai (gruppo volontari aiuto immigrati) di Lucca. «Sul nostro territorio provinciale abbiamo accolto undici uomini provenienti dagli ultimi sbarchi, ne avevamo già venticinque dal Bangladesh. Siamo riusciti a trovare due nuovi appartamenti, uno a Lucca e uno a Porcari. Gli ospiti sono tutti uomini, hanno alle spalle storie di sofferenza. Una volta in Italia però, in attesa del permesso di soggiorno per asilo politico non possono fare niente, né lavorare né frequentare corsi eccetto che di lingua italiana. E questa situazione, in attesa che la commissione che concede i permessi prenda in esame il singolo caso, può andare avanti per mesi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi in Toscana: venti eritrei se ne vanno dal centro di accoglienza

- Cronaca - il Tirreno

Profughi in Toscana: venti eritrei se ne vanno dal centro di accoglienza

Erano arrivati a Prato pochi giorni fa ma la loro meta era il Nord Europa. Il maltempo rallenta l'ondata migratoria ma l'emergenza prosegue di Barbara Antoni

Tags profughi immigrazione

25 maggio 2015

Ci sono 3500 (dati Anci) profughi ospitati in Toscana. In appartamenti, piccole strutture di accoglienza gestite dal coordinamento tra Comuni, Prefetture, associazioni. Ma ci sono anche i profughi che arrivano e se ne vanno, che continuano la loro fuga verso altri paesi soprattutto del Nord Europa. Se ne vanno con mezzi di fortuna, salendo su un treno e nascondendosi al passaggio del controllore, trovando un posto su un autoarticolato, usando i mezzi pubblici cercando di sfuggire all'attenzione, rimanendo ancora clandestini. Questi fuggitivi - di solito originari di Somalia, Etiopia, Eritrea, Sudan e Palestina - fuggono con un progetto: non vogliono rimanere in Italia, vanno a cercare una vita migliore in nazioni europee dove hanno amici o parenti partiti prima di loro e riusciti a costruire una nuova vita.

L'ultima fuga di un gruppo di venti eritrei assegnati a una struttura in provincia di Prato risale a pochi giorni fa. Lo conferma Simone Faggi, vicesindaco e assessore al sociale del Comune di Prato. «I venti eritrei erano arrivati tra sabato e domenica della scorsa settimana. Se ne sono andati quasi subito. Non è una novità, è successo altre volte: è evidente che il percorso migratorio di molti fuggitivi che arrivano in Toscana esclude l'Italia ma ha mete già prefigurate nei paesi del Nord. Costatarlo è facile: basta andare nei centri di accoglienza nella nostra regione. La composizione dei gruppi ospitati è ricorrente: i profughi vengono da Senegal, Nigeria, Mali, Gambia, dall'Africa sub sahariana in genere. Sono i veri profughi, quelli che scappano dalla guerra. E che continuano a fuggire anche perché la sanatoria italiana del 2012 sull'immigrazione, a seguito dei primi flussi massicci sempre dalla Libia nel 2011, è stata un messaggio chiaro di accoglienza. Gli altri, in prevalenza etiopi, eritrei, somali vogliono solo transitare dall'Italia».

leggi anche:

Profughi in Toscana - Noi, annoiati con tablet e cuffie a bordo piscina

Lo scorso 8 maggio 13 africani salirono alla ribalta per avere rifiutato un albergo senza wi-fi a Campiglia. A distanza di due settimane siamo andati a ritrovarli

Un'immigrazione a due binari, a due velocità. Ecco perché si fa sempre più sentire la necessità di regolamentare con norme certe e condivise dai paesi del vecchio continente la gestione della presenza e dell'affluenza dei profughi. Lo dice il vicesindaco pratese Faggi, ma lo dicono anche altri "addetti ai lavori": amministratori, volontari, quelli che ogni giorno sono a contatto con situazioni così difficili e complicate come quelle dei migranti.

Negli ultimi giorni gli sbarchi sono rallentati. Li ha rallentati il maltempo, ma si tratta - secondo gli osservatori - di un calo di flussi temporaneo. Come spiega il dottor Fabrizio Stelo, capo di gabinetto della prefettura di Firenze guidata da Luigi Varratta, capofila per la Toscana in fatto di gestione dell'immigrazione. I sei-settemila arrivi annunciati in Toscana non si sono verificati, almeno per ora. «Non ha molto senso - spiega Stelo - dare cifre in anticipo. Le notizie giungono direttamente da Roma, dal ministero dell'Interno, via via che si assiste a nuovi sbarchi. Da lì poi i migranti vengono distribuiti nelle diverse regioni. Noi siamo l'ultimo anello di tutto il sistema, veniamo chiamati al momento dell'emergenza». Anche Stelo sottolinea il vuoto normativo per la gestione degli immigrati che arrivano in Italia ma non vogliono rimanerci. «Non conosciamo ad oggi la procedura per il visto europeo. E' uno degli argomenti in discussione a Bruxelles. In questa situazione di vuoto tutto rimane fermo» sottolinea.

Profughi in Toscana: venti eritrei se ne vanno dal centro di accoglienza

E così succede, paradossalmente, che i migranti in fuga il più delle volte dalla guerra e dell'orrore, giunti in Italia si trovano prigionieri di se stessi, della legge che non c'è. Come spiega Diego Martini, attivo nel Gvai (gruppo volontari aiuto immigrati) di Lucca. «Sul nostro territorio provinciale abbiamo accolto undici uomini provenienti dagli ultimi sbarchi, ne avevamo già venticinque dal Bangladesh. Siamo riusciti a trovare due nuovi appartamenti, uno a Lucca e uno a Porcari. Gli ospiti sono tutti uomini, hanno alle spalle storie di sofferenza. Una volta in Italia però, in attesa del permesso di soggiorno per asilo politico non possono fare niente, né lavorare né frequentare corsi eccetto che di lingua italiana. E questa situazione, in attesa che la commissione che concede i permessi prenda in esame il singolo caso, può andare avanti per mesi».

Tags profughi immigrazione

Gli angeli del soccorso

» La Gazzetta di Viareggio

Pietrasanta

Gli angeli del soccorso

martedì, 26 maggio 2015, 00:14

Tutto l'impegno e l'entusiasmo del volontariato: ecco cosa hanno mostrato i tre giorni di Meeting della Solidarietà che, in occasione dei 150 anni della Croce Verde cittadina, l'ANPAS ha portato proprio a Pietrasanta. Centinaia di volti e sorrisi hanno invaso il centro storico da venerdì, tra convegni, sfilate e gare di primo soccorso. In effetti la quindicesima edizione delle Soccorsiadi di Anpas Toscana, ha visto la partecipazione di circa 1000 volontari: giovani (15-26 anni) e giovanissimi (11-14 anni) che, in squadre, si sono sfidati in gare sanitarie. Volontari di nove regioni d'Italia alla conquista del biglietto di partecipazione, in rappresentanza dell'Italia, alla prossima edizione del Sami Contest, i campionati europei del soccorso che si disputeranno nel 2016.

Foto di Andrea Cavazzuti, Gabriele Toloni, ANPAS

Emozioni e partecipazione per il ricordo della Grande Guerra

» La Gazzetta di Massa e Carrara

L'evento

Emozioni e partecipazione per il ricordo della Grande Guerra

lunedì, 25 maggio 2015, 17:41

di Italia Nostra

Nella serena solennità che percepivano tutti i partecipanti, alla cerimonia che rievocava il ricordo della Grande Guerra nella sala del consiglio comunale colma di giovani e meno giovani molti dei quali erano discendenti di protagonisti di questa guerra dove, in famiglia sopravvive il ricordo, ha avuto inizio all'ora stabilita la cerimonia di commemorazione. Il presidente di Italia Nostra, Bruno Giampaoli, ha presentato i lavori e gli oratori. I lavori sono iniziati tenendo presente il cerimoniale militare, canto dell'Inno di Mameli, cantato dagli alunni della scuola Dante Alighieri di via La Salle, una tromba ha suonato "l'attenti" cui tutte le associazioni d'arma e i presenti hanno risposto nella rigida posizione d'ascolto. I piccoli cantori guidati dalla brava maestra Angela Battiloro hanno salutato con il coro verdiano "Va pensiero" scatenando gli applausi di tutto l'auditorio per la simpatia ed anche per la bravura nell'eseguire questi importanti e difficili brani, li ritroveremo sotto il pronao del Duomo al termine della manifestazione.

È seguito il saluto del Vice Prefetto, dott. Corcioni e del sindaco Volpi che hanno salutato gli ospiti e la cittadinanza. La parola è passata al dott. Caracciolo, presidente nazionale onorario di Italia Nostra, storico e giornalista ha illustrato le cause che portarono alla guerra e le conseguenze che determinarono le vicende politiche del dopo guerra. Il gen. Paniccia ha incentrato suo breve intervento sul significato che ebbe questa guerra nell'immaginario collettivo intesa come "la quarta guerra d'indipendenza o il coronamento dei Padri che fecero l'Italia con il ripristino degli antichi confini". Lo storico Volpi (il sindaco) ha descritto il quadro politico dell'Italia all'inizio del secolo per giungere, poi, a determinarne l'intervento a fianco di Francia, Inghilterra, stracciando il trattato della Triplice Alleanza tra Austria e Germania.

Il prof. Imo Furfuri ha presentato il libro di Franco Frediani "Massa in trincea" cui, di seguito, lo stesso autore ne ha illustrato i personaggi massesi che troviamo nelle fotografie o nelle lettere e, su questo ultimo punto Fabio Cristiani ha letto diverse lettere "dal fronte" tuttora conservate dai familiari mentre sullo schermo scorrevano immagini della grande guerra. Terminati gli interventi si è costituito il corteo preceduto da una corona di alloro, sorretta da due alpini della protezione civile, poi le autorità civili e militari, e le associazioni d'arma con bandiere e gagliardetti, chiudeva il corteo una numerosa partecipazione di cittadini.

Giunti al pronao del duomo, sotto la lapide, dove il marmo ricorda i caduti, era presente la "guardia d'onore" formata da due carabinieri in alta uniforme. Ancora una volta si sono schierati, ai lati, le associazioni militari ed al centro le autorità civili è stato cantato ancora l'Inno nazionale dai giovani cantori, è seguito l'intervento del gen. Paniccia, prima di deporre la Corona, per ricordare il sacrificio dei nostri concittadini, compiuto questo ultimo atto, in un raccolto silenzio carico di emozioni e ricordi le note struggenti del "silenzio degli eroi" hanno avvolto tutti i presenti. Un lungo sincero applauso ha chiuso questa breve, intensa rievocazione mentre in alto splendeva un sole che ne ricordava la gloria tutti coloro che "erano andati avanti".

Coldiretti: allarmemeteo. I continuisbalzi rischiano di mettere in ginocchio l'agricoltura

CRONACA AREZZO pag. 7

Coldiretti: allarmemeteo. I continuisbalzi rischiano di mettere in ginocchio l'agricoltura DOPO UN INVERNO molto più caldo del normale ora sono arrivati temporali e freddo. Le oscillazioni continue e difficili da prevedere preoccupano la Coldiretti: «L'ondata di maltempo che ha interessato l'aretino nei giorni scorsi - spiega il direttore Mario Rossi ha colpito i campi di grano con temporali violenti e forte vento, e questi rischiano l'allettamento, cioè il piegarsi a terra delle spighe», ma a preoccupare ancora di più è «la grandine sempre in agguato insiste Rossi - che può provocare danni irrimediabili anche alle verdure e alla frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche, che sono in produzione, e di alta qualità, in particolare in Valdichiana». Visto che di anno in anno si stanno sempre più accentuando questi fenomeni, lo stesso Marcelli suggerisce agli agricoltori «di prendere le contromisure possibili, e cioè quelle di attivare le assicurazioni necessarie sui danni ai raccolti, in modo da non dover attendere dichiarazioni di stato di calamità naturale non sempre facilmente ottenibili».

Capolavori più forti del terremotoLa Galleria Estense torna a brillare

CAFFE' pag. 35

Capolavori più forti del terremotoLa Galleria Estense torna a brillare Dopo tre anni di chiusura, la nuova inaugurazione a Modena

MODENA PER convincere Gian Lorenzo Bernini a eternarlo nel candore del marmo, il duca Francesco I d'Este non badò a spese, e nel 1651 arrivò a sborsare la bellezza di tremila scudi, la stessa cifra che Papa Innocenzo X aveva pagato allo scultore per la Fontana dei fiumi di piazza Navona a Roma. Bernini non vide mai in faccia il principe, e si fece mandare qualche ritratto da Modena, ma lo scolpì con tutta la solenne sontuosità che il duca gli aveva richiesto. Del resto, la corte estense era piccola, ma le ambizioni erano enormi: al punto che poi Luigi XIV, il Re Sole, ammirato da tanto sfarzo, convocò Bernini a Parigi e gli commissionò un'opera ugualmente altisonante. Insomma, «Modena è servita come perno o tramite fra i grandi poteri», dice convinto il professor Irving Lavin, fra i massimi esperti del Barocco. E lo specchio di queste sovrane passioni è proprio la Galleria Estense, straordinaria collezione che ha accompagnato la dinastia dalla Ferrara del Rinascimento ai fasti della nuova capitale. OSPITATA all'ultimo piano del Palazzo dei Musei, tre anni fa anche la Galleria Estense ha tremato forte, nei giorni del sisma emiliano. «La mattina del 29 maggio entrammo con il cuore in gola: per le scosse, alcune sculture rischiarono di cadere dai basamenti», ricorda Stefano Casciu, già soprintendente ai beni artistici di Modena e Reggio, oggi direttore del Polo museale della Toscana. Da allora la Galleria è rimasta chiusa: è stato necessario spostare e proteggere tutte le opere, demolire due pareti lesionate, ripristinare collegamenti e poi riallestire tutto il museo. Venerdì prossimo, a tre anni esatti dal terremoto, la Galleria (che nel frattempo è stata indicata dal ministero fra i venti musei nazionali con autonomia speciale) riaprirà in tutto il suo fasto. E per festeggiare, Modena ha organizzato le Notti barocche, un intero weekend di iniziative (da venerdì 29 a domenica 31) coordinato dal collaudatissimo staff del Festival Filosofia: «Recuperiamo le allegrezze antiche, il gusto barocco della teatralità e del dialogo, interpretandolo anche in chiave contemporanea», spiega Michelina Borsari, direttore del festival. Ci saranno le lezioni di Irving Lavin e Marc Fumaroli, il concerto di Uri Caine, le installazioni sceniche e visuali di Franco Guerzoni e Marco Nereo Rotelli, le mostre di antichi documenti estensi. E naturalmente visite guidate alla ritrovata Galleria. NELLE sue 22 sale (ritinteggiate su toni dall'avorio al grigio) sono ospitate oggi 609 opere: dipinti, sculture, preziosi e anche curiosi oggetti da collezione. Non si contano i capolavori: oltre al busto di Francesco I del Bernini (per il quale è stato realizzato un apposito basamento antisismico), anche l'iconico ritratto dello stesso duca, opera del Velazquez, la Madonna Campori del Correggio, il Compianto sul Cristo morto di Cima da Conegliano, la Crocifissione di Guido Reni, una miriade di perle del Guercino e dei Carracci, il giovane Tintoretto e Scarsellino, gli affreschi staccati di Niccolò dell'Abate o di Lelio Orsi, la terracotta di Antonio Begarelli. LUNGO il percorso si aprono sorprendenti wunderkammer con avori, gioielli, giade cinesi, perfino i cristalli del servizio di matrimonio di Francesco II. E gli strumenti musicali che i duchi amavano possedere, come il violoncello intarsiato di Domenico Galli (1691) o l'Arpa estense «delle dame principalissime» della corte ferrarese del '500, che qualche anno fa (lo ricordate?) venne effigiata anche sulle banconote da mille lire, accanto al ritratto di Giuseppe Verdi. Meraviglie della bella Italia.

Image: 20150526/foto/474.jpg

VERSO il recupero delle situazioni ancora in sospeso riguardo alla messa in sicurezza di alcuni vers...

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 12

VERSO il recupero delle situazioni ancora in sospeso riguardo alla messa in sicurezza di alcuni vers... VERSO il recupero delle situazioni ancora in sospeso riguardo alla messa in sicurezza di alcuni versanti e movimenti franosi relativi all'alluvione dell'ottobre 2013. La notizia è stata resa nota dall'assessore ai lavori pubblici, Pietro Onesti, insieme al sindaco di Barga, Marco Bonini. Tramite il Piano di sviluppo regionale è arrivato il via libera al finanziamento su diverse opere sulle quali fino ad ora il Comune era intervenuto solo in fase di somma urgenza, ma che necessitavano di interventi per completare i lavori che in questo caso vengono appaltati e seguiti dall'Unione dei Comuni. IN TOTALE saranno investiti per la salvaguardia del territorio circa 1 milione e 500 mila euro che in serviranno alla definitiva messa in sicurezza della frana in loc. Domenichetti, per il ripristino della strada e del versante del Rio Chitarrino in loc. Fontanina dell'Amore a Fornaci, per la messa in sicurezza dei versanti del Rio dell'Orso a Castelvecchio, per la messa in sicurezza della strada di Valdivaiana e per il ripristino del versante franoso lungo la strada che da Ponte di Catagnana giunge in loc. Gasperetti. «I lavori come fanno sapere Onesti e Bonini sono stati già avviati dall'Unione dei Comuni. C'è grande soddisfazione per questa nuova serie di interventi che vanno nel senso nostro impegno di risolvere tutte le situazioni a rischio ereditate con i danni alluvionali del 2013. Adesso si attendono i finanziamenti richiesti dal Comune di Barga per risolvere il problema della frana lungo la strada di Mologno, permettendo così la riapertura della strada a doppio senso di circolazione, ma anche per il recupero della strada di Albiano seriamente danneggiata da una frana. Un po' più lungo sarà invece il percorso per la messa in sicurezza della frana della Ripa, sotto il Duomo, e del progetto di regimazione delle acque di via XXV Aprile Nebbiana, che comunque sono già interventi ammessi a finanziamento. E' invece in corso, l'intervento per la messa in sicurezza del versante a monte della frana di Piaggiagrande, per poter consolidare il tracciato stradale esistente relativo alla vecchia strada di Renaio.

Assohotel: «Norme antincendio troppo gravose»

CRONACA MONTECATINI pag. 12

Assohotel: «Norme antincendio troppo gravose» «Brindiamo insieme ed esportiamo il modo toscano di lavorare»

VERSO LE ELEZIONI

APPUNTAMENTO A SETTEMBRE Maria Angela Arcangeli (in basso) titolare di Marystar con alcune partecipanti al Fim di Genova

IL TERMINE per il completamento dei lavori di adeguamento antincendio negli alberghi è stato al 31 ottobre 2015. «La scadenza scrive Confesercenti sembra essere scelta apposta per fare in modo che un'ulteriore dilazione dei termini non possa essere fatta rientrare nel Decreto Milleproroghe di fine anno, mettendo così in serio rischio la sopravvivenza di oltre 10mila imprese alberghiere anche del nostro territorio. Questo nonostante non sia stata data attuazione ai provvedimenti che prevedevano la semplificazione dei requisiti, in particolare per le strutture ricettive fino a 50 posti letto». «A oggi sottolinea Alessandra Bartolozzi, presidente di Assohotel-Confesercenti pur rimanendo fermi i termini di adeguamento, invece di provvedere all'effettiva semplificazione dei requisiti (e quindi alla riduzione degli oneri di adeguamento connessi) è stata unicamente predisposta una bozza di normativa, per gli alberghi da 26 a 50 posti-letto che, lasciando ancora un grandissimo divario nei confronti degli alberghi fino a 25 posti letto, non aggiorna le disposizioni antincendio con la semplificazione richiesta. Nonostante la Commissione Europea abbia annunciato l'intenzione di rivedere la raccomandazione del 1986 sulla sicurezza antincendio conclude in Italia in questo periodo di stagnazione economica si continua a imporre la realizzazione di lavori che potrebbero risultare inutili, senza verificare se tali interventi sono effettivamente necessari».

Image: 20150526/foto/1472.jpg

Il maltempo dello scorso 5 marzo ha danneggiato parte delle attrezzature
e

CRONACA PISTOIA pag. 4

Il maltempo dello scorso 5 marzo ha danneggiato parte delle attrezzature Nencini, vicepresidente dell'Atletica Pistoia, scrive all'assessore Tuci

LA SITUAZIONE

STRUTTURA La pista per la corsa

«PRONTI a sistemare la gabbia del Campo scuola a nostre spese». Il nodo impianti si arricchisce di un'altra pagina molto interessante. Antonio Nencini, vicepresidente dell'Asd Atletica Pistoia, ha scritto una lettera all'assessore comunale Mario Tuci, alla società Ascd Silvano Fedi, alla direzione del Campo scuola e al Coni provinciale per far presente una questione molto delicata. Il maltempo del 5 marzo scorso ha creato alcuni problemi al Campo scuola (come a molti altri impianti): alcuni sono stati risolti, altro no. Tra le attrezzature danneggiate c'è la gabbia dei lanci, struttura che garantisce la sicurezza a chi sta correndo in pista o svolgendo altre attività mentre sono in corso gare con giavellotti, martelli o altro.

«Alle tante problematiche che già presentava il Campo scuola prima del 5 marzo (per esempio l'impianto del salto con l'asta inagibile da anni, la pista che presenta solchi e dossi) scrive Nencini se ne sono aggiunte altre. Nello specifico, nella gabbia dei lanci il forte vento ha sollecitato uno dei due pali delle porte semovibili che si è adagiato piegando il pernio del basamento di sostegno. Noi dirigenti dell'Atletica Pistoia abbiamo fatto presente al gestore dell'impianto che saremmo pronti a sistemare l'inconveniente ma non abbiamo avuto risposte. Tra i nostri atleti abbiamo dei campioni italiani e inoltre la nostra società è stata incaricata dalla Federazione italiana di atletica leggera di organizzare i Campionati italiani estivi di pentathlon dei lanci Master che si dovrebbero disputare a Pistoia nei giorni 10 e 11 ottobre. Per questo evento, che avevamo già organizzato ad aprile dello scorso anno, la gabbia è indispensabile da regolamento e per la sicurezza dei concorrenti». L'impianto quindi deve essere in regola anche perché la Fidal potrebbe far pagare una penale all'Atletica Pistoia qualora non fosse a posto con le prescrizioni vista l'assegnazione dei Campionati. «SONO VENUTO a conoscenza continua Nencini attraverso un foglio appeso al Campo scuola che l'amministrazione comunale non ha la disponibilità economica per riparare il danno alla gabbia, perlomeno non nell'immediato. Io sono uno dei titolari di un'azienda metalmeccanica che, insieme ad altri membri dell'Atletica Pistoia e con il benestare delle altre società che utilizzano il Campo scuola, attraverso l'opera di manovalanza dei miei operai specializzati, è disposta a rimettere a posto la gabbia senza oneri o spese per il Comune. Abbiamo solo bisogno dell'autorizzazione e della disponibilità dell'amministrazione per questa azione di puro volontariato. Siamo disposti a fare lettera di malleva al Comune e al gestore affinché siano sollevati da responsabilità per eventuali infortuni e anche a garantire la copertura di danni scaturiti dal nostro intervento. Attendo una risposta dal Comune in modo ufficiale ed entro il 31 Maggio. Un diniego mi porterà a prendere atto che se nemmeno un'azione puramente gratuita e senza alcun intervento economico a carico dell'ente proprietario è stata accettata, allora si tratta di pura volontà a non sistemare questo problema». Gabriele Terreri

Coldiretti: è allarme clima. L'agricoltura rischia seri danni

- Arezzo - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Coldiretti: è allarme clima. L'agricoltura rischia seri danni [Commenti](#)

25 maggio 2015

Marcelli: per le imprese agricole utile attivare le opportune assicurazioni anticalamità

Marcelli

Diventa fan di Arezzo

Arezzo, 25 maggio 2015 - Coldiretti Arezzo esprime forte preoccupazione per i rischi climatici: dopo un inverno molto più caldo del normale ora sono arrivati temporali e freddo. E le oscillazioni sono continue e difficili da prevedere: un giorno di cielo sereno ma nuovi raffreddamenti e nuove piogge in arrivo già in settimana. Tutto ciò, secondo Coldiretti Arezzo, rischia di provocare danni sostanziali ai raccolti delle imprese agricole del nostro territorio: “L'ondata di maltempo che ha interessato l'aretino nei giorni scorsi - spiega il direttore Mario Rossi - ha colpito i campi di grano con temporali violenti e forte vento, e questi rischiano l'allettamento, cioè il piegarsi a terra delle spighe”, ma a preoccupare ancora di più è anche “la grandine sempre in agguato - insiste Rossi - che può provocare danni irrimediabili anche alle verdure e alla frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche, che sono in produzione, e di alta qualità, in particolare nella nostra Valdichiana”.

E' il dato generale ad essere complesso: il primo quadrimestre 2015 è stato il più caldo di sempre, ma il recente arrivo di una nuova perturbazione, dopo il grande caldo, conferma la portata dei cambiamenti climatici in atto, che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense, e con vere e proprie bombe d'acqua. “Una tendenza che - spiega a sua volta Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana e Arezzo - si è accentuata negli ultimi anni, proprio con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi e intense. La grandine - sottolinea ancora Marcelli - è la più temuta dagli agricoltori in questa fase stagionale perché danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta”. A questo punto, visto che di anno in anno si stanno sempre più accentuando questi fenomeni, lo stesso Marcelli suggerisce agli agricoltori “di prendere le contromisure possibili, e cioè quelle di attivare le assicurazioni necessarie sui danni ai raccolti, in modo da non dover attendere dichiarazioni di stato di calamità naturale non sempre facilmente ottenibili”.

?Tornando al dato generale, nonostante il maltempo di questi giorni, comunque il pianeta conferma la tendenza al surriscaldamento, e - sottolinea Coldiretti - non si tratta di un dato isolato poiché tra i 10 anni più caldi dal 1880 ad oggi, ben nove sono successivi al 2000, non solo: il primo quadrimestre 2015 era stato il più caldo di sempre, con la temperatura media registrata superiore di 0,80 gradi celsius rispetto alla media del ventesimo secolo.

Rogo a Fiumicino i rilievi dell'Arpa: diossina nel Terminal Due nuovi indagati

MAURO FAVALE SAREBBERO servite a poco le 21 apparecchiature per il trattamento dell'aria e l'abbattimento degli odori, e i tre "estrattori" di aria piazzati due settimane fa da Aeroporti di Roma all'interno del Terminal 3. Venti giorni dopo l'incendio che ha distrutto la galleria commerciale che conduce alle partenze internazionali, all'interno dell'Aeroporto di Fiumicino è stata segnalata la presenza di diossina, furani e policlorobifenili, i Pcb, tre sostanze che, secondo il sito dell'Ispra del Ministero dell'Ambiente, «sono considerate tossiche sia per l'ambiente che per l'uomo». A rilevarle è stata l'Arpa Lazio che ha trasmesso i suoi risultati alla procura di Civitavecchia. Da qui la decisione del procuratore capo Gianfranco Amendola e della pm Valentina Zavatto di aprire un nuovo fascicolo. Dopo quello per incendio colposo che vede già iscritte nel registro degli indagati 5 persone, l'ultimo in ordine di tempo riguarda le conseguenze per la salute dei lavoratori dello scalo. A finire indagati in questo secondo filone sono un funzionario dell'Asl Roma D per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Adr per violazione della normativa sulla sicurezza. Secondo la procura, il primo non sarebbe intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori e il secondo avrebbe fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo, violando così le norme in materia di tutela della salute. La riapertura del Molo D, una delle aree coinvolte nell'incendio, sarebbe stata decisa dopo il parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm D e sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata (per conto di Adr) che non avevano evidenziato la presenza di sostanze tossiche. Allo stesso tempo, però, un altro dipartimento della stessa Asl ha sollecitato l'intervento dell'Arpa che ha invece riscontrato livelli di diossina fuori dalla norma. Sarebbero state causati da questi comportamenti, dunque, secondo i magistrati, i disturbi respiratori e alla pelle lamentati da 150 lavoratori nei giorni successivi al rogo.

Gli interrogativi sulla vicenda, però, restano tutti. Perché, come già esplicitato davanti alla commissione parlamentare sugli infortuni sul lavoro una settimana fa, Adr sottolinea

«non ci sono conferme» e insiste nel dire che «le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochemie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analisi, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma». L'azienda difende il suo operato: «Sono state poste in essere azioni mirate alla tutela della salute e sicurezza di lavoratori e passeggeri». Da parte sua, l'Enac, l'ente dell'aviazione civile, sta valutando invece la possibilità «di procedere con la presentazione di un eventuale esposto alla procura della Repubblica per procurato allarme qualora le notizie circolate non dovessero trovare conferma nei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA LE PROTESTE Ieri proteste e scioperi dei lavoratori a Fiumicino che lamentano problemi respiratori

*L'Arpa a Fiumicino "Diossina dall'incendio"**L'INCHIESTA*

DOPO l'incendio che ha distrutto il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, nello scalo è stata segnalata la presenza di sostanze che, secondo il ministero dell'Ambiente, «sono considerate tossiche sia per l'ambiente che per l'uomo». L'Arpa Lazio ha trasmesso i suoi risultati alla procura di Civitavecchia: iscritti tra gli indagati un funzionario dell'Asl Roma D e, per Adr, un alto funzionario. Adr: non ci sono conferme. Enac: pronti a denunciare per procurato allarme.

MAURO FAVALE A PAGINA IV

Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati

. Adr: "Nessuna conferma" - Repubblica.it

Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "Nessuna conferma"

Si tratta di un dirigente della Asl RmD per abuso di ufficio e di un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori.

25 maggio 2015

Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo che la notte tra il 7 e l'8 maggio scorso ha devastato il terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto nel registro degli indagati un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato adeguatamente, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello statuto dei lavoratori, il secondo di aver fatto lavorare il personale dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo. L'Arpa Lazio, infatti, avrebbe rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni (come diossina, pcb e furani).

In una nota però Adr informa "di non avere a tuttora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico". "Adr, inoltre, conferma che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochemie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma - prosegue il comunicato -. Adr, insieme ad Enac e agli altri Enti e Operatori aeroportuali si è adoperata sin dai primissimi momenti dell'evento a porre in essere azioni mirate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri, tutelando nel contempo, nel rispetto delle regole e dei principi di precauzione, la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione".

A quanto si apprende la nuova inchiesta della procura vorrebbe far luce proprio sulle condizioni di salute dei dipendenti di Adr. Ben 150 schede dei lavoratori che in queste settimane si sono rivolti al medico per aver lamentato una serie di disturbi sulla pelle e di natura respiratoria sono state acquisite dai magistrati. Gli inquirenti hanno scoperto, tra l'altro, che una società privata, cui Adr aveva dato l'incarico di fare prelievi nell'aria, aveva escluso la presenza di tossicità. Un elemento che ha giustificato l'apertura del molo D, adiacente al terminal 3, con il parere favorevole dell'Asl competente di zona. Nel contempo, però, un altro dipartimento della stessa azienda sanitaria, oltre a mandare una diffida ad Adr affinché continuasse nel monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa che avrebbe registrato, secondo quanto si apprende anche se i risultati sono ancora provvisori, valori di diossina, pcb e furani 10 volte superiori rispetto a casi analoghi di roghi.

I due indagati si aggiungono così ai cinque operai della ditta che aveva in appalto la manutenzione e la gestione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'aeroporto già finiti sotto inchiesta. E di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere. I pm vogliono vederci chiaro anche sugli appalti e i materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Per questo hanno acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene.

Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati

Intanto l'Enac fa sapere che "da oggi il

Leonardo torna ad essere pienamente operativo: sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità".

aP

Due indagati per l'incendio di Fiumicino

- Voceditalia.it

Incendio al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino

Due indagati per l'incendio di Fiumicino 150 dipendenti dell'aeroporto a rischio di patologie respiratorie

Fiumicino - Sull'incendio dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino, al Terminal 3, la procura di Civitavecchia ha aperto un'inchiesta per la salute dei 150 dipendenti che hanno esposto certificati medici per disturbi respiratori, in seguito alla segnalazione dell'Arpa di presenza di diossina, di Pcb e di furani. Indagati dalla procura un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr. Il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto hanno indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute.

La procura ha poi acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori, per comprendere la tipologia dei materiali utilizzati, tenendo conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, testimoniato da riprese, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Per il rogo la procura di Civitavecchia procede anche per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti.

Da oggi l'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino torna ad essere "pienamente operativo", infatti l'Enac ha riaperto i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Aperti anche tutti i banchi check in, verrà però cancellato il Notam (avviso ai naviganti).

Rosanna Sanseverio

25/5/2015

Segui @Voce_Italia

aP

Maltempo in provincia: dopo una piccola parentesi di sole, tornano pioggia e vento

maltempo allerta meteo latina 25 maggio 2015

L'avviso del Dipartimento della Protezione civile per la mattinata di domani e le successive 24-30 ore. Si prevedono anche temporali

Redazione 25 maggio 2015

Storie CorrelateMaltempo, ancora pioggia e temporali: nuova allerta meteoAllarme per il torrente Pontone, sopralluogo del Genio Civile a GaetaMaltempo, il Consorzio di Bonifica si difende: "Basta polemiche" 1

Una piccola parentesi di sole quella di queste ultime ore lascia per poi lasciare spazio a una nuova ondata di maltempo che interessa anche la provincia di Latina.

E' quanto annunciato dal Dipartimento della Protezione civile e Regione Lazio che, attraverso una nota, hanno annunciato condizioni meteo avverse.

Annuncio promozionale

"Dalla mattinata di martedì 26 maggio e per le successive 24-30 ore si prevedono precipitazioni anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate", si precisa nella nota.

Casainsieme, un progetto di welfare dopo il sisma a Modena

- La notizia

Casainsieme, un progetto di welfare dopo il sisma a Modena - La notizia
Realizzato dall'Asp e rivolto agli anziani senza famiglia

25 Maggio 2015

Milano, 25 mag. - Sperimentare nuove forme abitative assistite in grado di regalare un sorriso agli anziani. Nasce con questo obiettivo il progetto Casainsieme, realizzato in uno dei territori più colpiti dal terremoto di tre anni fa in Emilia sotto la regia dell'Azienda di Servizi alla Persona dell'Area Nord e del suo presidente Paolo Negro: 'Abbiamo costruito nuovi servizi e colto questa opportunità per innovare profondamente l'offerta rivolta alla persona anziana'. Sono tre le microresidenze assistite costruite nella Bassa Modenese a Medolla, San Felice e Mirandola. Gli ospiti vivono in bilocali indipendenti ma godono anche di uno spazio in comune. All'esterno un ampio giardino e un orto. 'Questo è un orto per anziani, è una buona idea. Chi ha passione per l'orto si può piantare varie qualità'. Il progetto Casainsieme è una esperienza innovativa di welfare comunitario in Italia, come è stato confermato da docenti ed esperti del settore riuniti in un convegno a San Prospero. 'Quando l'abbiamo immaginato e sognato non avevamo piena consapevolezza della portata innovativa ma avevamo un'aspirazione: dare una risposta nuova agli anziani fragili del nostro territorio che erano fragili già prima del terremoto e che dopo il terremoto hanno visto amplificare il loro grado di fragilità. Quindi la difficoltà ad immaginare un ritorno nel loro domicilio'. Le piccole unità abitative in legno sono state progettate con attenzione non solo agli anziani ospiti ma anche alla sostenibilità ambientale ed energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze

- La notizia

Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze - La notizia
Per l'Unicef bambini a rischio malnutrizione

25 Maggio 2015

Roma, - E' passato un mese dal devastante terremoto che ha ucciso oltre ottomila persone in Nepal e in centinaia si sono radunati intorno alle rovine della torre Dharahara a Kathmandu per ricordare le vittime. Il sisma, seguito da un'altra forte scossa il 12 maggio, ha fatto crollare edifici in tutto il Paese, compresi templi storici, monumenti. Dopo l'inno nazionale, sono stati osservati 56 secondi di silenzio alle 11.56, ora precisa in cui la scossa di magnitudo 7.8 sulla scala Richter ha fatto tremare il Nepal lo scorso 25 aprile. Molto è stato fatto, si cerca di ricostruire per tornare alla normalità, ma secondo l'Unicef l'emergenza riguarda ancora soprattutto i bambini: ce ne sarebbero circa 70mila sotto i 5 anni a rischio malnutrizione. Anche le scuole, come la maggior parte degli edifici e il patrimonio storico sono state distrutte dal terremoto, e gli studenti sono al lavoro come tutti i nepalesi e sognano di tornare presto sui banchi, non perdendo la speranza per il futuro. Come Manisha, 11 anni. 'Abbiamo molti sogni e progetti per il nostro futuro, io spero, nonostante tutto di realizzarli'. Il governo chiede agli altri Paesi di non dimenticare il Nepal e di continuare a aiutarli perché ancora molto resta da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna

Comunicato Stampa: Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna

25/May/2015

Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna FONTE : ARPA Emilia Romagna

ARGOMENTO : TECNOLOGIE/SCIENZA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/May/2015 AL 25/May/2015

LUOGO Italia - Emilia Romagna - Stati membri dell'Unione

Diramata allerta per temporali su tutta la regione dalla mezzanotte di lunedì 25 maggio alle 18 di mercoledì 27 maggio.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Presentato in Regione il Rapporto agroalimentare

Comunicato Stampa:

25/May/2015

Presentato in Regione il Rapporto agroalimentare FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/May/2015 AL 25/May/2015

LUOGO Italia - Emilia Romagna - Stati membri dell'Unione

Maltempo e prezzi condizionano l'annata, ma il valore della produzione agricola resta sopra i 4 mld. Si consolida l' export: 5,5 mld Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Allerta Meteo Lazio: domani attesi forti temporali nelle zone interne della Regione

Allerta Meteo Lazio: il bollettino della protezione civile regionale per le prossime ore, de noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che da domani mattina e per le successive 24-30 ore si prevedono sul Lazio 'precipitazioni anche a carattere temporalesco, in particolare sulle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento e locali grandinate". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio. "Il Centro Funzionale Regionale ha...

***Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo temporali su tutta la regione
e***

Un fronte temporalesco tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la regione nelle prime ore di domani. e per temporali su tutta l'Emilia-Romagna. La fase di attenzione sarà attiva dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di mercoledì'. La discesa di aria più fresca instabile in quota - si legge nella nota dell'agenzia regionale - determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la regione nelle prime ore di domani. Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con...

Maltempo Emilia-Romagna: di nuovo pioggia da domani, "l'estate tarda ad arrivare"

Dopo le piogge dei giorni scorsi, il sole e un po' di caldo danno una tregua: ma solo per oggi. al suo sito, sara' di nuovo "tempo perturbato" per le "giornate di martedi' 26 e mercoledi' 27, in tutta la regione, con precipitazioni anche a carattere temporalesco; temperature massime in flessione con valori intorno a 20 gradi". I primi temporali potrebbero affacciarsi gia' oggi pomeriggio sui rilievi. Un miglioramento delle condizioni meteorologiche e' atteso da giovedi'. L'Arpa sintetizza il quadro cosi': "L'estate tarda ad arrivare".

CDA UNISI, RETTORE RICCABONI: "TASSE, DIPARTIMENTI E TERREMOTO"

CDA UNISI, RETTORE RICCABONI: "TASSE, DIPARTIMENTI E TERREMOTO"

News 25-05-2015

"Care colleghe e cari colleghi, studentesse e studenti, vi trasmetto di seguito una sintesi dei principali temi trattati nelle sedute del Senato Accademico del 19 maggio e del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2015.

Comunicazioni del Rettore

E' stato avviato il progetto "Difendersi dal Terremoto" per l'attuazione dei piani di emergenza in caso di terremoto all'interno degli edifici universitari. Il progetto, in collaborazione tra Servizio di prevenzione e protezione, Ufficio Tecnico e Dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente, permetterà di attuare interventi specifici per ogni singolo edificio e sensibilizzare il personale sulle corrette procedure da attuare in caso di eventi sismici.

Il Sistema bibliotecario di Ateneo ha fatto pervenire i dati sul monitoraggio della fornitura di monografie nell'ambito di un appalto di fornitura interateneo tra 17 istituzioni, che ha permesso economie di scala, mantenimento degli standard e ottimizzazione delle risorse disponibili.

In merito al recente Decreto di assegnazione dei contratti di formazione specialistica di area medica (DM 21 maggio 2015, n. 307), ho informato il Cda che quest'anno si registra un interessante incremento del numero di borse: 18 in più rispetto allo scorso anno, cui si aggiungono 5 borse, finanziate dalla Regione, che interviene a sostegno di tutti gli Atenei della Toscana. Complessivamente le borse sono dunque 125.

Programmazione, Piani operativi, Valutazione e Controllo

Il prossimo 10 giugno si terrà un incontro tra i direttori dei dipartimenti per un confronto e verifica, alla luce dell'esperienza fin qui fatta nel nuovo assetto dipartimentale. L'incontro sarà l'occasione per delineare le prime ipotesi di sviluppo futuro.

Il Senato ha preso atto della Relazione annuale del Nucleo di valutazione ai sensi degli articoli 12 e 14 del decreto legislativo 19/2012", che riguarda le modalità e risultati della rilevazione dell'opinione studenti frequentanti e laureandi. Dopo una breve discussione, il Senato ha deciso di avviare alcuni approfondimenti.

Provvedimenti per gli studenti

Il Cda ha approvato la proroga della scadenza del pagamento della terza rata delle tasse di iscrizione all'anno accademico 2014/15, dall'1 al 5 giugno. E' stata prorogata anche la scadenza della seconda rata delle tasse di iscrizione per gli studenti iscritti al Percorso di Formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno agli studenti con disabilità.

Provvedimenti per la Didattica

E' stata approvata l'integrazione con il SSD MED/01 (Statistica Medica), dell'elenco dei settori scientifico-disciplinari allegato al D.R. n 1069 del 20 luglio 2012 per i quali il dipartimento di Medicina molecolare e dello sviluppo è autorizzato a proporre l'assegnazione di posti a tempo indeterminato e determinato per docenti e la chiamata dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato e determinato.

Il Senato ha dato parere favorevole alle proposte di corsi di aggiornamento professionale, formazione e master che rispondono ai requisiti delle normative di Ateneo.

Provvedimenti per la Ricerca e trasferimento tecnologico

Ai fini della partecipazione del nostro Ateneo al Bando POR FESR 2014-2020, "Sostegno alle infrastrutture di ricerca", il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di progetto "Infrastruttura integrata per il supporto alla ricerca industriale su molecole bioattive, biomolecole, biomateriali, in-vitro e in-vivo - BIO-ENABLE".

La partecipazione dell'Università di Siena avverrà tramite un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con Università degli Studi di Firenze (capofila), CNR Pisa e Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna" di Pisa. Il costo totale della proposta di progetto è di 5 milioni di Euro, con un cofinanziamento di 150 mila Euro.

Contratti, convenzioni, gare di appalto e liberalità

***CDA UNISI, RETTORE RICCABONI: "TASSE, DIPARTIMENTI E T
ERREMOTO"***

E' stato rinnovato per il periodo 01/06/2015 - 31/05/2016 il contratto di manutenzione del software Aleph, in uso al Sistema bibliotecario per la gestione del patrimonio librario.

E' stata approvata la richiesta di utilizzo di alcune aule del Complesso Pian dei Mantellini da parte dell'associazione Sessione Senese Musica eArte - SSMA. Dal 15 luglio al 20 agosto si terranno in questi spazi le attività corali e musicali dell'associazione, in collaborazione con studenti di alcune università americane.

E' stata approvata la convenzione tra l'Università di Siena-dipartimento di Giurisprudenza, la UIL - Federazione Poteri Locali e la OPES FORMAZIONE per la realizzazione del Progetto UNILABOR, che prevede iniziative di sostegno alla formazione universitaria dei lavoratori coinvolti.

È stato approvato il rinnovo della convenzione per l'adesione al Centro Interuniversitario di Ricerca sui Cetacei - CIRCE - tra le Università di Genova (sede amministrativa), Padova, Palermo, Siena, Tuscia.

Il Rettore

Prof. Angelo Riccaboni"

INCENDIO FIUMICINO, LAVORATORI IN PRESIDIO CHIEDONO L'INTERVENTO DI BATTISTA

- OMNIROMA

INCENDIO FIUMICINO, LAVORATORI IN PRESIDIO CHIEDONO INTERVENTO DI BATTISTA

Un centinaio di lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino in gran parte personale di terra Alitalia sta partecipando alla manifestazione organizzata dalla Cub presso il terminal 3 partenze "a sostegno della sicurezza e della salute dei lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino". I lavoratori si sono poi spostati al terminal 1 dove entrando nella hall muniti di megafono hanno informato i passeggeri presenti sui motivi della protesta. Hanno inoltre cercato di spronare i colleghi al lavoro nei desk a partecipare allo sciopero di quattro ore indetto dalla Cub oggi dalle 13 alle 17. Mentre il corteo si trovava nel terminal 1, i manifestanti hanno intravisto il deputato del Movimento 5 Stelle Alessandro Di Battista in fila per imbarcarsi su un volo per la Sardegna e gli hanno chiesto di parlare ai lavoratori. "Massima solidarieta' ai lavoratori che scioperano per rivendicare il diritto alla salute e che sono qui nonostante qualche tentativo di intimidazione".

L'intervento del deputato e' stato accolto da un fragoroso applauso che Di Battista ha commentato: "Di solito i politici vengono insultati, evidentemente stiamo facendo bene".

Il corteo e' poi tornato al terminal 3 e si e' avvicinato ai banchi del check in applaudendo in segno di scherno i colleghi al lavoro.

(25 maggio 2015)

Maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria

Il valore della produzione resta comunque sopra i 4 miliardi. Si consolida l'export.

25/05/2015

h.18.10

Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni. Bene anche l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130 mila persone (65 mila in agricoltura e 68 mila nell'industria alimentare).

"Crediamo che l'agricoltura, l'agroalimentare, l'agroindustria abbiano grandi potenzialità e siano una delle filiere strategiche per creare nuovo lavoro - ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha concluso a Bologna i lavori di presentazione del Rapporto 2014 sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna promosso da Regione e Unioncamere - metà dei 2,5 miliardi di euro che potranno arrivare in Emilia-Romagna nei prossimi sei anni, grazie alla programmazione dei Fondi europei, fanno riferimenti al Programma di Sviluppo Rurale, valorizzando ricerca ed innovazione, qualità, giovani, tutela del territorio, a partire dal favorire i territori più fragili, quali la montagna. È stata una grande soddisfazione avere ricevuto, prima Regione europea, il via libera da Bruxelles al nuovo Psr. Ora lavoreremo per tradurre questo importante risultato in fatti concreti."

"Nonostante il maltempo le quantità hanno tenuto - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli - pesa l'instabilità dei prezzi che condiziona molto questo settore e si ripercuote sul reddito degli agricoltori. Questo aspetto deve essere oggetto di un'iniziativa politica forte, ma anche di un impegno da parte del mondo agricolo a superare quella frammentazione che ancora caratterizza diversi settori. Con il nuovo Psr sono in arrivo 1,2 miliardi. Puntiamo su filiere, organizzazione, qualità e programmazione. Insieme alla sburocratizzazione, un tema su cui questa Regione è già impegnata come dimostra il lavoro compiuto con il Registro unico dei controlli".

In ripresa il credito agrario con un valore di 5,63 miliardi di euro (+1,1%) e il superamento della stretta creditizia. In leggero aumento l'occupazione agricola, con un +2,2% per quella femminile.

L'export agroalimentare

L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2014 con un valore dell'export agroalimentare di 5,5 miliardi di euro, confermando le buone performances del 2013. Tra le principali destinazioni si confermano Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Per il terzo anno consecutivo si attenua il saldo negativo della bilancia commerciale, che nel 2014 è sceso a - 163 milioni di euro. Sul podio delle esportazioni emiliano-romagnole ci sono i salumi e le carni trasformate (1 miliardo 199 milioni di euro), i formaggi e i prodotti lattiero caseari (609 milioni di euro), la frutta e gli ortaggi lavorati (500 milioni).

Sopra i 400 milioni di euro si collocano anche le esportazioni di frutta fresca, vino e derivati dei cereali. "Il primato dell'Emilia-Romagna nell'export di prodotti agroalimentari di qualità, pari al 16 per cento della quota nazionale, è una leva decisiva - ha spiegato il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che ha ricordato in particolare il progetto in collaborazione con la Regione Deliziando, "uno strumento che mette al centro il cibo come brand e supporta le imprese per consolidarne la presenza nei Paesi emergenti, la cui espansione economica determina una crescente richiesta."

Maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria

Il valore della produzione agricola nei diversi settori

L'andamento meteo ha pesantemente condizionato la produzione agricola nel corso dell'annata appena trascorsa. Al di là delle ripetute emergenze che hanno coinvolto un po' tutto il territorio regionale (dall'alluvione di gennaio nel Modenese in poi), il 2014, a causa del susseguirsi di ripetute perturbazioni atlantiche, è stato caratterizzato da un inverno particolarmente mite e piovoso e da un'estate anch'essa piovosa e più fresca della norma.

Contemporaneamente, il sovrapporsi delle produzioni a livello europeo (caso eclatante la frutta), l'andamento negativo delle principali commodities, insieme agli effetti dell'embargo russo, hanno portato a una generale flessione dei prezzi. Un mix che ha portato a una Plv in calo del 5,9% rispetto al 2013, ma comunque sempre sopra la soglia dei 4 miliardi di euro. Percentuali analoghe di flessione del valore della produzione agricola si sono verificate a livello nazionale.

Secondo i dati del Rapporto 2014, tra i settori in controtendenza, per quanto riguarda l'andamento della Plv, quello delle colture industriali, quali la barbabietola da zucchero, la soia e il girasole, che ha messo a segno un +38%. Bene in particolare la barbabietola (Plv in crescita del 45%). Buoni i risultati anche per il pomodoro da industria (+20%).

Per quanto riguarda i cereali la riduzione della Plv si è complessivamente fermata al -1%, a fronte di un andamento a luci e ombre. Male sono andati in particolare il grano tenero (-15%), il mais (-6%). Bene invece il frumento duro (+60%).

Il comparto della frutta ha chiuso il 2014 con un -10% di Plv. Qui ha pesato in particolare il diffuso calo dei prezzi dovuto alle sovrapposizioni produttive e allo stop delle importazioni russe. Nonostante un aumento della produzione e dei volumi, le pere hanno chiuso con un -23%, le pesche con un -24%. Bene l'actinidia con +45%.

Il settore degli ortaggi (-8%), ha registrato un forte calo in particolare per le patate (-30%). Con il segno più le zucchine (35%), gli asparagi (49%), i piselli (41%).

Segno meno anche per gli allevamenti: -7%. Nel dettaglio: carni bovine (-4%), suine (-6%), pollame (-9%), latte (-7,6%).

In flessione la redditività delle aziende. I dati provvisori (elaborati sulla base di un campione di 145 imprese agricole) danno un calo dei ricavi dell'8,1% non sufficientemente compensato dalla riduzione dei costi intermedi (-2,6%).

[Clicca qui per scaricare l'andamento della Plv per provincia.](#)

aP

A Città delle Pieve due importanti iniziative aprono le porte al sociale

Eventi a Roma

?Tutti gli eventi

A Città delle Pieve due importanti iniziative aprono le porte al sociale

Redazione 25 maggio 2015

Presso Sala Grande di Palazzo della Corgna Dal 26/05/2015 Al 26/05/2015

Informazioni

Dove

Sala Grande di Palazzo della Corgna Piazza Antonio Gramsci, Città della Pieve

Quando

Dal 26/05/2015 Al 26/05/2015

17:30

Costo

Vai al sito

Ti Piace?

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Il laboratorio di Clown Terapia e Circo Sociale va in vacanza dopo il terzo anno consecutivo di attività. Un anno positivo, che ha visto lievitare il numero delle presenze. Gli studenti dell'Istituto Superiore "Italo Calvino" di Città della Pieve, guidati dal Mago Dudi, per chiudere in bellezza, intratterranno gli ospiti della Residenza Protetta Creusa Brizi Bittoni, nella cui struttura si è tenuto il laboratorio. Tutti coloro che vorranno potranno assistere al saggio di fine corso, martedì 26 maggio alle ore 15. Un gruppo dei corsisti presenterà una loro performance anche alla Notte dei Talenti, che si svolgerà a Città della Pieve, per iniziativa dell'Istituto "Calvino, il 5 giugno.

La presenza dei ragazzi con i nasi rossi è richiesta anche durante la festa di fine anno, organizzata dalla scuola Primaria di Città della Pieve per il pomeriggio del 10 giugno. Il laboratorio è stata una delle importanti iniziative proposte e portate avanti dal Presidio del Volontariato "Insieme si può", nato e cresciuto all'interno dell'Istituto "Calvino".

La droga in Umbria - Presentazione del dossier a cura di Fabrizio Ricci. L'uso di sostanze stupefacenti, i fenomeni illeciti correlati e le iniziative per contrastarli saranno al centro di un incontro che si terrà a Città della Pieve, martedì 26 maggio, a Palazzo Corgna Sala Grande, a partire dalle ore 17 e 30, in occasione della presentazione del dossier "La droga in Umbria - Saggi, inchieste, interviste" da parte del suo curatore il giornalista Fabrizio Ricci.

L'evento è organizzato dal Presidio del Volontariato "Insieme si può", promosso dal CeSVol - Perugia ed operante all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore "Italo Calvino", con la collaborazione di: Amministrazione Comunale, Biblioteca Comunale "Francesco Melosio", Libera Umbria e nove Associazioni di Città della Pieve che spesso operano congiuntamente al Presidio: A.L.I.Ce., AVIS, Il Riccio - Gruppo Ecologista, Donne La Rosa, Accademia "Pietro Vannucci", Amici del Gemellaggio, Volontari Vigili del Fuoco, Misericordia, Protezione Civile.

Un documento nato dalla collaborazione fra Libera e la Regione Umbria che svolge un'analisi completa e sfaccettata della situazione umbra grazie anche alle tante testimonianze raccolte soprattutto fra chi si occupa, da anni, di contrastare il

A Città delle Pieve due importanti iniziative aprono le porte al sociale

fenomeno e di sostenere le persone con problemi di dipendenza, senza tralasciare quindi una prima panoramica su strumenti e strategie di risposta.

Nuova allerta per temporali da stanotte

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

» Ravenna - 25/05/2015

Nuova allerta per temporali da stanotte

L'allerta numero 57 diffusa poco fa dall'Agenzia regionale di Protezione civile segnala una nuova fase di attenzione di livello 1 per temporali dalla mezzanotte di oggi alle 18 di mercoledì in tutta la regione.

I fenomeni potranno manifestarsi dalla mattinata di domani.

La situazione sarà monitorata dalla struttura di Protezione civile pronta a intervenire secondo necessità.

Eventuali aggiornamenti saranno pubblicati nel sito del Comune e divulgati attraverso i media.

Meteo, nuovi temporali in arrivo: la Protezione Civile dirama l'allerta

Meteo, nuovi temporali in arrivo: la Protezione Civile dirama l'allerta

"La situazione sarà monitorata dalla struttura di Protezione civile pronta a intervenire secondo necessità - rende noto l'amministrazione comunale -. Eventuali aggiornamenti saranno pubblicati nel sito del Comune e divulgati attraverso i media".

Redazione 25 maggio 2015

Nuova allerta temporali sulla Romagna. La Protezione Civile ha attivato una fase di attenzione di livello 1 dalla mezzanotte tra lunedì e martedì fino alle 18 di mercoledì. "La discesa di aria più fresca instabile in quota, determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di martedì", esordisce la Protezione Civile dell'Emilia Romagna nell'avviso d'allerta.

"Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione - viene illustrato -. Nella prima mattina di mercoledì un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio".

Annuncio promozionale

"La situazione sarà monitorata dalla struttura di Protezione civile pronta a intervenire secondo necessità - rende noto l'amministrazione comunale -. Eventuali aggiornamenti saranno pubblicati nel sito del Comune e divulgati attraverso i media".

aP

Esercitazioni di protezione civile nella scuola elementare di Villaggio I Maggio

Esercitazioni di protezione civile nella scuola elementare di Villaggio I Maggio

Verrà simulata una "scossa sismica" e l'intervento in emergenza per il soccorso alle persone che si trovano all'interno della scuola, che coinvolgerà 260 alunni

Tommaso Torri 25 maggio 2015

Avrà inizio subito dopo la campanella di martedì l'esercitazione di protezione civile che vedrà protagonisti i ragazzi e gli insegnanti della scuola elementare Villaggio I Maggio. Un'esercitazione nella quale verrà simulata una "scossa sismica" e l'intervento in emergenza per il soccorso alle persone che si trovano all'interno della scuola, che coinvolgerà 260 alunni della scuola stessa (11 Classi) e 85 alunni della scuola "Gaiofana" (5 classi), nonché i loro insegnanti.

Oltre alla Protezione Civile del Comune di Rimini unitamente al proprio Gruppo Volontari e al Coordinamento Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Rimini, all'esercitazione interverranno anche i Vigili del Fuoco con un mezzo antincendio, la Croce Rossa Italiana con un'ambulanza e due tende da campo, una Ministeriale ed una pneumatica e l'Associazione di Volontariato "Io non Tremo".

L'intervento si svolgerà in due fasi nelle quali i ragazzi potranno apprendere le regole basilari per affrontare e superare la fase dell'emergenza, con questo programma:

Alle ore 8 Inizio attività scolastica

Alle ore 8,30, SCOSSA SISMICA: gli insegnanti all'avvertimento della scossa sismica invitano gli alunni a posizionarsi ognuno sotto il proprio banco;

Alle ore 8,35, EVACUAZIONE: gli alunni escono dalle relative classi seguiti dalle maestre lungo il percorso indicato; una volta fuori dall'edificio scolastico, gli alunni vengono radunati nel piazzale antistante l'edificio dove viene fatto l'appello da parte degli insegnanti; all'appello risultano mancanti due alunni; vengono chiamati i Vigili del Fuoco; il Referente alla Sicurezza e le maestre individuano gli alunni mancanti all'appello e forniscono ai Vigili del Fuoco tutti quegli elementi utili al loro ritrovamento.

Dalle ore 9,30 alle 12 Ingresso dei Vigili del Fuoco dall'entrata secondaria della scuola; ingresso dell'ambulanza della Croce Rossa dall'entrata principale della scuola; i Vigili del Fuoco sono impegnati nella ricerca degli alunni dispersi; i volontari collaborano nel montaggio delle tende della Croce Rossa nel piazzale interno della scuola; si ritrovano gli alunni dispersi, vengono soccorsi e trasportati sulle barelle dal luogo del ritrovamento alle tende della Croce Rossa e le loro condizioni vengono stabilizzate; i Vigili del Fuoco verificano le condizioni di stabilità dell'immobile della scuola e solo dopo il loro consenso viene permesso l'ingresso allo stabile.

Dalle ore 14 alle 16 le Associazioni di Volontariato intervenute all'esercitazione, installano alcune attrezzature in dotazione per affrontare le emergenze di Protezione Civile, emergenze Idrogeologiche, idrauliche antincendio boschivo ecc. e i volontari intervenuti spiegheranno ed illustreranno agli alunni come funzionano gli interventi del volontariato di Protezione Civile in emergenza.

Annuncio promozionale

Meteo, si avvicina un nuovo peggioramento temporalesco: scatta l'allerta

Meteo, si avvicina un nuovo peggioramento temporalesco: scatta l'allerta

Sono attesi tra i 15 ed i 30 millimetri di precipitazione. E' previsto un nuovo abbassamento delle temperature, che oscilleranno tra i 17 ed i 19°C.

Redazione 25 maggio 2015

Dopo un weekend dal sapore autunnale, caratterizzato da piogge abbondanti, è in arrivo una nuova perturbazione che porterà nuove precipitazioni, anche temporalesche. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha attivato una fase d'attenzione di livello 1 di 42 ore fino alle 18 di mercoledì. "La discesa di aria più fresca instabile in quota, determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di martedì", viene evidenziato nell'allerta.

"Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione. Nella prima mattina di mercoledì un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio".

Annuncio promozionale

Sono attesi tra i 15 ed i 30 millimetri di precipitazione. E' previsto un nuovo abbassamento delle temperature, che oscilleranno tra i 17 ed i 19°C. Da giovedì la rimonta del campo di alta pressione determinerà condizioni di tempo prevalentemente stabile su tutta la regione. Le temperature tenderanno poi gradualmente ad aumentare, portandosi tra i 23 ed i 25°C, in linea con la media stagionale.

***Bellaria Igea Marina. Maltempo di febbraio, disposta la ricognizione d
ei danni subiti da privati e imprese. Disponibili le schede per le
segnalazioni.***

Bellaria Igea Marina. Maltempo di febbraio, disposta la ricognizione dei danni subiti da privati e imprese. Disponibili le schede per le segnalazioni.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 25 maggio 2015 0 commenti ambiente, danni maltempo febbraio Bellaria, imprese, privati, protezione civile , ricognizione dei danni subiti, risarcimento, scheda per segnalazioni

bellaria

BELLARIA IGEA MARINA. L'Amministrazione Comunale rende noto che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale ha nominato il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Maurizio Mainetti, quale Commissario delegato in merito agli eventi calamitosi di inizio febbraio: con apposita disposizione, il neo Commissario ha demandato ai Comuni colpiti la ricognizione dei danni subiti dai privati.

Conseguentemente, sul portale comunale www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it sono disponibili le schede regionali che devono essere compilate e consegnate dagli interessati all'Ufficio Protocollo del Comune di Bellaria Igea Marina entro sabato 6 giugno. Le schede sono diverse a seconda della tipologia di danno e riguardano: la ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati; la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive; la ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali.

Si sottolinea che, come specificato nell'ordinanza 232/2015 emessa dalla Protezione Civile, la ricognizione dei danni non comporterà il riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi e che si demanda ai singoli comuni il controllo, a campione, atto a verificare lo stato delle unità immobiliari oggetto di ricognizione e certificare il nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso.

aP

Nuovi temporali in arrivo da questa notte

- RomagnaNOI

»News

Meteo

Nuovi temporali in arrivo da questa notte

Il fronte temporalesco permarrà fino a mercoledì. Nell'entroterra e sulla costa in vigore l'allerta della Protezione civile

| Altro N. Commenti 0

25/maggio/2015 - h. 17.15

ROMAGNA - Allerta di Protezione civile per temporali su tutta l'Emilia-Romagna. La fase di attenzione sarà attiva dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di mercoledì. La discesa di aria più fresca instabile in quota - si legge nella nota dell'agenzia regionale - determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la regione nelle prime ore di domani. Durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione. Nella prima mattina di mercoledì, un nuovo impulso di aria fredda in quota, determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione. Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio di mercoledì. La nota precisa inoltre che nelle aree dell'Appennino e della costa romagnoli resta ancora in vigore la precedente allerta di Protezione civile riguardante la fase di preallarme per criticità idraulica.

Il maltempo non ferma il Garden, buona la prima

- RomagnaNOI

»rimini

Rimini

Il maltempo non ferma il Garden, buona la prima

Grande carica per la festa dello sport. Tante attività proposte, dal nuoto al beach tennis, fino alla novità 2015 nordic walking nel parco esterno

| Altro N. Commenti 0

25/maggio/2015 - h. 12.31

RIMINI - Grande successo per la prima Festa dello Sport andata in scena domenica al Garden Sporting Center. Centinaia di bambini e genitori hanno preso parte a diverse attività durante tutta la giornata. L'open day (anteprima delle attività estive junior e fitness) è cominciato alle 10, con i più giovani nella vasca della piscina interna per alcune gare e giochi, e il conseguimento finale del brevetto del corso invernale.

Nel frattempo sui campi di beach tennis si sono sfidati i ragazzi dei corsi tenuti da Enrico Lugaresi, Andrea Zaghini e Matteo Mondaini; e in chiusura la scuola di karate ha allietato tutti con uno spettacolo dei suoi allievi. Nel pomeriggio qualche raggio di sole ha concesso di dare vita alle attività outdoor. Dalle 15 alle 16 in tanti hanno provato la novità 2015: il Nordic Walking.

Poi dalle 15.40 alle 16.30 Pilates sul palco sotto la vela, dalle 16 calcetto e dalle 16.30 alle 17.30 Zumba sempre sul palco sotto la vela. Alle 16 intanto si era tenuta una gara-esibizione di Crossfit, anteprima di ciò che verrà presentato nei prossimi giorni a Rimini Wellness. La giornata si è conclusa alle 17 con una Nutellata offerta dal Bar del Garden.

aP

Carpi, dibattito in Consiglio comunale sul Piano della Ricostruzione: i dati aggiornati post-sisma

SassuoloOnLine notizie »

Carpi, dibattito in Consiglio comunale sul Piano della Ricostruzione: i dati aggiornati post-sisma
25 mag 2015 - 307 letture

Nel corso della seduta del Consiglio comunale di Carpi di giovedì 21 maggio l'assessore all'Urbanistica Simone Tosi (in apertura del dibattito sul Piano della Ricostruzione) ha fornito alcuni dati aggiornati sulla situazione post-sisma. I MUDE (Modelli Unici Digitali dell'Edilizia) presentati e accettati sono stati finora 415; di queste pratiche 237 hanno ottenuto un contributo mentre 142 sono state 'chiuse', dunque i lavori sono stati già svolti. 421 invece sono state le dichiarazioni di impegno a presentare la pratica entro la fine dell'anno, e per 124 di esse i contributi sono stati già chiesti alla Regione. 44,8 i milioni di euro di indennizzi autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna, e 22.1 milioni di euro quelli già erogati ai cittadini. "Siamo al 40-50% della ricostruzione – ha detto Tosi – visto che sono stati stimati in circa 1200 gli edifici danneggiati dal sisma a Carpi. Speriamo di ottenere altre 4-5 unità di personale dalla Regione per l'Ufficio Ricostruzione: il post-sisma continua ad essere comunque una priorità per questa Giunta".

Gli ultimi dati indicano poi che ci sono ancora 255 nuclei familiari fuori casa nel carpigiano e che percepiscono i Contributi di Autonomia Sistemazione (CAS).

SECONDO STRALCIO PIANO RICOSTRUZIONE, DIBATTITO IN CONSIGLIO

Presentate e approvate le controdeduzioni alle 10 osservazioni presentate

Sono state approvate nel corso della seduta del Consiglio comunale di Carpi di giovedì 21 maggio le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e relative al secondo stralcio del Piano della Ricostruzione già adottato nei mesi scorsi dal civico consesso. Questo strumento, previsto dalla Regione (in base alla legge 16 del 2012) è la traccia da seguire per ridare al territorio un nuovo volto dal punto di vista urbanistico dopo il terremoto del maggio 2012, modificando ove e se necessari il Prg e il Regolamento edilizio. L'assessore all'Urbanistica Simone Tosi presentando la delibera in aula ha ricordato che dopo l'adozione in Consiglio comunale del secondo stralcio a dicembre 2014 sono stati aperti i termini per le osservazioni dei cittadini, poi si è andati all'approntamento delle controdeduzioni da parte dei tecnici incaricati dal Comune e all'ok della Giunta prima del passaggio in Commissione e infine in Consiglio.

Tosi ha sottolineato presentando in aula la delibera come in questo modo si concluda un percorso lungo e travagliato per ciò che riguarda la pianificazione del dopo-sisma e come il Piano abbia verificato l'esistenza nel Prg di 2233 vincoli urbanistici dentro e fuori il centro storico su altrettanti edifici. Per 403 di questi (33 nel centro storico) il vincolo di tutela posto dalla pianificazione territoriale prima del 2012 è stato eliminato (si possono ridurre così ad esempio pianta e volumi dell'edificio ma ricostruire in base ai dettami della tradizione locale e con materiali consoni) mentre per i restanti 1830 (1175 fuori e 655 dentro il centro storico) il vincolo è stato invece confermato.

A seguire l'architetto Carla Ferrari, che si è occupata negli ultimi due anni della redazione del Piano, ha presentato le osservazioni giunte riguardo al secondo stralcio dello stesso (10 in tutto, erano state 29 invece per il primo stralcio), divise in diverse casistiche, delle quali 4 parzialmente o totalmente accolte, e le relative controdeduzioni. Ricordando anche come nel caso degli edifici del centro storico non si sia ricorsi ad una triplice classificazione come nel caso di quelli al di fuori di esso ma ad una unica. Il 10% degli edifici del cuore della città hanno subito danni gravi per il sisma del 2012 in base alle schede AEDES compilate e pure per quest'area è stata prevista una nuova classificazione dei vincoli come nel primo stralcio, anche verificando la perimetrazione delle UMI.

Dopo un dibattito che ha visto intervenire diversi consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione la delibera sul secondo stralcio del Piano della Ricostruzione è stata infine approvata dal Consiglio con il voto favorevole del Pd e l'astensione di Movimento 5 Stelle, Ncd-Fratelli d'Italia-An, Forza Italia, Carpi Futura. Tra gli esponenti dell'opposizione che sono intervenuti in merito a questa importante e complessa delibera Monica Medici del M5S ad esempio ha lamentato i tempi lunghi per il disbrigo delle pratiche e i troppi vincoli che porterebbero ad un progressivo abbandono del centro storico cittadino, mentre al contrario il fatto che si siano lasciati ancora troppi vincoli e che la burocrazia regionale 'inceppi' la macchina amministrativa è stato stigmatizzato da Roberto Benatti di Forza Italia, che ha chiesto anche di "chiudere un occhio ad esempio su materiali e destinazioni d'uso per dare più slancio al centro storico". Dai banchi della

***Carpi, dibattito in Consiglio comunale sul Piano della Ricostruzione:
i dati aggiornati post-sisma***

maggioranza il capogruppo Pd Paolo Gelli ha teso a ridefinire i contorni della delibera rammentando che “i vincoli sono previsti dalla normativa e che non li definisce il Comune” e come invece la legalità dev'essere il criterio da perseguire nelle opere della ricostruzione post-sisma dando indicazioni ai cittadini che vogliono ristrutturare od intervenire sui loro edifici.

L'assessore Tosi ha spiegato infine che il fatto che siano arrivate solo una quarantina di osservazioni da Carpi, dove ci sono ora oltre 1800 edifici vincolati e 29 mila sono quelli esistenti, non dipenda da un presunto disinteresse della città “ma dal fatto che questa ha condiviso le scelte fatte dall'amministrazione comunale sul Piano della Ricostruzione, in base al quale entro il 2017, a cinque anni dunque dal terremoto, contiamo di concludere la distribuzione dei contributi regionali. Tenendo sempre in considerazione che l'edificio vincolato significa maggiori contributi regionali. E non è vero – ha concluso Tosi – che puntiamo ad un centro morto visto che con questo strumento urbanistico abbiamo messo in moto azioni che vanno proprio nel verso contrario. Da domani, concluso il lavoro sul Piano della Ricostruzione, penseremo al nuovo PSC”.

L'ultimo atto relativo al passaggio in Consiglio della delibera ha prima visto votazioni sulle singole controdeduzioni alle osservazioni arrivate e poi quello sulla delibera nel suo complesso.

Votata subito dopo dal Consiglio comunale giovedì sera anche una seconda delibera, riguardante la ripermimetrazione di due UMI (le Unità Minime di Intervento, in base alle quali ci vuole un progetto unitario per ogni intervento edilizio post-sisma): in particolare una di queste definisce nuove possibilità garantite ai privati per il recupero del palazzo di via Matteotti conosciuto come ‘di Don Battaglia’ o ‘ex Valenti’. In questo caso Pd e M5S hanno votato a favore e gli altri gruppi si sono astenuti.

A tre anni dal sisma, bilancio Caritas in Emilia

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

A tre anni dal sisma, bilancio Caritas in Emilia By mcolonna • maggio 25, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags bolognacaritasferraraMantovamodenaNonantolareggio emiliaRovigosisma in Emilia

(Sesto Potere) Modena 25 maggio 2015 A tre anni dal sisma che nel 2012, con due diverse forti scosse (20 e 29 maggio), ha messo a dura prova le popolazioni dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, Caritas traccia un bilancio dell'attività svolta in Emilia e nelle altre zone colpite: soprattutto nelle province di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo. Anche in questa emergenza infatti la pronta mobilitazione della rete Caritas – e i 3 milioni di euro subito stanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana – hanno consentito risposte ai bisogni immediati, l'attivazione di significative esperienze di gemellaggi e iniziative di ricostruzione a più lungo termine.

terremoto emilia 2012

Papa Francesco, ricordando nella preghiera le popolazioni colpite dal terremoto, ha incoraggiato a proseguire nella ricostruzione. Un impegno che non è mai venuto meno in tutte le zone colpite e continua a dare frutti. La diocesi di Modena-Nonantola, una delle più colpite, ha fatto il punto sullo stato dei lavori (vai al sito della Diocesi), mentre Caritas Mantova insieme a Caritas Italiana e alla Delegazione Caritas della Lombardia ha organizzato proprio per il 29 maggio 2015 a Poggio Rusco un momento di preghiera alla presenza del Vescovo e l'inaugurazione di un Centro di ascolto e di un appartamento per famiglie (vedi il programma della giornata).

A Caritas Italiana complessivamente sono pervenute offerte per 10,7 milioni di euro, con i quali a tre anni di distanza dal sisma, è stato possibile realizzare:

- 1) numerosi interventi di emergenza, primo aiuto e soccorso, gestiti direttamente dalle 7 diocesi coinvolte (complessivamente per oltre 3 milioni di euro).
- 2) 20 strutture polifunzionali (tra cui 18 Centri di comunità), per complessivi 7.600.000 euro, secondo quattro tipologie, da 150 a 330 mq, in riferimento alla popolazione e alle parrocchie coinvolte, con lo scopo di riaggregare e rafforzare il tessuto sociale. Il lavoro con il coinvolgimento delle Diocesi, dei parroci e delle comunità è stato così completato con la collaborazione fattiva di tutti i Comuni.
- 3) 12 interventi di ricostruzione gestiti direttamente dalle Diocesi (1.900.000 euro), di cui 1.100.000 euro nella Diocesi di Mantova dove non sono stati realizzati Centri di comunità.
- 4) 17 progetti di animazione e promozione socio economica destinati a famiglie, minori, anziani, piccole realtà imprenditoriali, inserimento lavorativo di fasce deboli, attività ricreative/sportive, per complessivi 1.100.000 euro.

Guarda il video racconto di Caritas Italiana sugli interventi realizzati.

Inoltre, le Caritas diocesane dell'Emilia Romagna hanno ricevuto numerosissime offerte di disponibilità a svolgere periodi di volontariato nelle zone terremotate da parte di persone di ogni età e professione. Volontari provenienti da tutta l'Italia si sono alternati nei turni organizzati dal Coordinamento regionale della Delegazione delle Caritas diocesane dell'Emilia Romagna, tramite l'esperienza dei gemellaggi tra le Regioni ecclesiastiche Italiane e le Diocesi colpite dal sisma, coinvolgendo 185 parrocchie e 17 zone pastorali.

Ogni delegazione regionale ha fatto varie visite nelle zone gemellate, incontrando i parroci, gli operatori pastorali e

A tre anni dal sisma, bilancio Caritas in Emilia

l'équipe Caritas per definire un percorso che durerà nel tempo, un cammino condiviso tra chiese sorelle che unisce l'aiuto materiale con il dono reciproco della relazione.

Infine, da ricordare che, proprio per sottolineare il lavoro di tutte le Caritas in questa emergenza in spirito di comunione, l'incontro dei giovani in servizio civile del 12 marzo – San Massimiliano – nel 2013 si è svolto a Mirandola, diocesi di Carpi.

Terremoto in Nepal: Caritas, a un mese dal sisma il bilancio degli aiuti

/ Mondo / Home - Toscana Oggi

Mondo

Terremoto in Nepal: Caritas, a un mese dal sisma il bilancio degli aiuti

A distanza di un mese dal terremoto in Nepal sono oltre 8mila le vittime accertate e oltre 20mila i feriti. Entro giugno la rete Caritas aiuterà nei sette distretti più colpiti circa 175mila persone, con kit per rifugio, cibo, acqua e materiali per l'igiene.

Percorsi: Caritas - Nepal - terremoti

25/05/2015 di Redazione Toscana Oggi

Fino a oggi sono state raggiunte 105mila persone con interventi pari a 10 milioni di euro. Le diverse Caritas del network che lavorano unite presso il quartier generale di Caritas Nepal supportano la Chiesa locale nello sforzo di agire insieme per raggiungere i più deboli della società. La capitale continua a essere un grande accampamento dove moltissime persone preferiscono passare la notte in tenda o nei rifugi temporanei per la paura di scosse di assestamento. Anche nei villaggi e nelle vallate remote le popolazioni dormono in rifugi temporanei, mentre il monzone sta per raggiungere il Nepal.

«L'entità del disastro è impressionante - spiega **Giuseppe Pedron**, operatore di Caritas italiana presente sul posto -. Nel lungo periodo vi sarà mancanza di lavoro e di sicurezza ma è altrettanto sorprendente vedere la capacità di reazione di questo popolo, che la rigidità della natura ha formato e temprato. Le popolazioni si sono da subito attivate per costruire ripari e cercare spazi di dignità seppur nella tragedia. Sono molti gli esempi di solidarietà interna e di persone che pur con famiglie colpite dal sisma non esitano a prodigarsi per il benessere degli altri».

«Le visite costanti ai siti di consegna dei materiali, i doppi controlli nei villaggi, la regolamentazione sull'equa distribuzione e sulla via preferenziale assicurata ai marginalizzati - aggiunge Pedron - fanno sì che gli interventi Caritas siano il più possibile vicini alle necessità della popolazione, che raggiungano le zone e le nicchie sociali più lontane e che si riducano al massimo le lentezze». Senza la solidarietà delle Caritas di tutto il mondo, precisa, «intere fasce di popolazione non sarebbero coperte da alcun tipo di soccorso». «Nei villaggi più remoti - racconta - la popolazione non aspetta passivamente l'arrivo degli aiuti ma ha già iniziato a ricostruire le proprie abitazioni, a recuperare i materiali dalle case distrutte, a cercare alternative. La tempra della gente di montagna non è stata fiaccata nemmeno dalla devastazione del terremoto».

Caritas italiana ha invitato le Caritas diocesane a proseguire nell'impegno di sensibilizzazione anche dopo la colletta del 17 maggio scorso in tutte le chiese, per mettere a disposizione della popolazione ripari adeguati e continuare a fornire assistenza durante la stagione dei monsoni.

Fonte: Sir
aP

Bilancio a tre anni dal terremoto, richieste al 60% per la ricostruzione di abitazioni e imprese

- Ultime Notizie

Bilancio a tre anni dal terremoto, richieste al 60% per la ricostruzione di abitazioni e imprese
Bologna, Italia, 25/05/2015

Bonaccini: "Questa terra torner  ad essere pi  bella, pi  forte e pi  sicura di prima"

Le multinazionali non hanno abbandonato l'Emilia-Romagna, hanno al contrario aumentato le proprie unit  produttive, che prima del terremoto erano 38 e oggi sono 42. Nessuna cassa integrazione con motivazione sisma   ancora attiva.   stato raggiunto il 60% delle richieste per la ricostruzione di abitazioni e imprese. Il lavoro proseguir  fino a che l'ultimo mattone sar  posato, coniugando trasparenza e legalit .

La fascia di terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale sar  ricostruita pi  bella, pi  forte e pi  sicura di prima. A tre anni dal terremoto del 2012, il presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione Stefano Bonaccini e l'assessore alla Ricostruzione post sisma Palma Costi hanno presentato alla stampa dati e numeri sulla ricostruzione, tracciando un bilancio del lavoro svolto e di quanto rimane da fare.

A tre anni dal terremoto (3)La ricostruzione in sintesi Raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese. 1 miliardo e 770 mila euro di contributi concessi, di cui 800 milioni gi  liquidati (535 milioni Mude, 250 Sfinge, 182 dalle Assicurazioni, per oltre 1 miliardo di liquidit  complessiva immessa nel sistema). 9.439 pratiche attive lavorate presso Comuni e Regione (7.369 Mude, 2.070 Sfinge), il 60% delle quali (6.248) con ordinanze o decreti concessi.

In particolare, 1 miliardo e 89 mila euro di contributi per la ricostruzione delle abitazioni, di cui oltre il 50% (535 milioni e 875 mila euro) liquidati; contributi approvati per il 70% dei progetti presentati (5.066 su 7.369). 682 milioni di euro per le imprese, un terzo dei quali liquidato (245 milioni); 2.070 richieste accettate, pi  della met  delle quali (1.182) con contributi assegnati. 15.800 abitazioni ripristinate, dove sono tornati a vivere oltre 25.000 cittadini. 4.645 nuclei familiari in assistenza che percepiscono un assegno, calati del 20% rispetto a maggio 2014 e del 71% rispetto ai 16 mila in assistenza subito dopo il sisma. 536 milioni messi a disposizione dalla struttura commissariale - che si aggiungono a 407 derivanti da co-finanziamenti (assicurazioni, fondi propri, donazioni…) - per finanziare 935 interventi di ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e dei beni culturali danneggiati, tra i quali le chiese. Prosegue nei Comuni la pianificazione per la ricostruzione dei centri storici, con l'individuazione delle Umi (Unit  minime di intervento) e la redazione di 24 Piani organici: dal bilancio regionale stanziati 11 milioni e 700 mila euro che si aggiungono a quelli destinati alle opere pubbliche e ai beni culturali. 410 Map (Modulo abitativo prefabbricato) rimasti sui 757 iniziali, che ospitano 1.288 persone, la met  rispetto al 2012, settecento in meno rispetto a un anno fa.

Fiumicino: Usb, continua conta intossicati, intervenga Delrio

- Yahoo Notizie Italia

Fiumicino: Usb, continua conta intossicati, intervenga Delrio Adnkronos News - 5 ore fa

Roma, 25 mag. (AdnKronos) - "Continua la pesante situazione nell'aeroporto di Fiumicino, nonostante l'operazione di 'camouflage' con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumini che spruzzano odore di eucalipto, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio". A denunciarlo è l'Usb, in una nota, nella quale, a 18 giorni dall'incendio al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, denuncia il fatto che "i lavoratori continuano ad accusare malori, anche importanti e a recarsi al pronto soccorso, risulterebbe che la quota abbia superato i quattrocento casi solo nella zona di Fiumicino". Una situazione che richiede l'immediata apertura di un tavolo di verifica da parte del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio.

Rogo di Fiumicino: diossina e veleni nell'aria del Terminal 3

Aeroporto Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo - Yahoo Notizie Italia

Aeroporto Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo Agenzia Giornalistica Italia - 49 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 25 mag. - Diossina, pcb e altri inquinanti altamete tossici: sono i …

(AGI) - Roma, 25 mag. - Diossina, pcb e altri inquinanti altamete tossici: sono i veleni cui sono stati esposti i dipendnenti di Aeroporti di Roma che hannolavorato nel terminal Tre di Fiumicino devastato dall'incendio della notte tra il 7 e l'8 maggio. Nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo ci sono nuovi indagati: il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo e' sospettato di non aver operato adeguatamente, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello statuto dei lavoratori, il secondo di aver fatto lavorare il personale dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo.